

# COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Numero: 148      Data: 18/12/2017**

**OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.10.2017**

Il giorno **18 Dicembre 2017**, alle ore **09:50**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	P
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	P
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	A
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	A
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	A		

Presenti n. 22      Assenti n. 3

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: **RENZI ROBERTO**, **LENTI PAOLA**

Il consigliere straniero aggiunto **ISLAM KAZI FOKHRUL** risulta Assente

Partecipa il **SEGRETARIO GENERALE ALBANO LUIGI** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il **PRESIDENTE MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: /

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1768168 C.C. n. 148 del 18/12/2017

Dopo l'appello del Segretario Generale, la seduta consiliare riprende alle ore 15.24

Si dà atto che la discussione del presente argomento è registrata su file audio la cui trascrizione è conservata agli atti, come documentazione amministrativa ai sensi della Legge 241/90

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.10.2017

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

VISTA la richiesta del Consigliere Animale Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra di alcune modifiche in merito alla trascrizione dei propri interventi;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 27.10.2017, come modificati;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

#### DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 27.10.2017.

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 27.10.2017

Alle ore 15.20 inizia la seduta consiliare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buonasera. Prego, prendere posto. Iniziamo il Consiglio Comunale del 27 ottobre 2017, sono le ore 15,20. Allora, iniziamo con lo spazio dedicato alle interrogazioni e interpellanze. Prima di iniziare, di dare la parola alla Consigliera Marguccio, vi leggo una comunicazione che ho ricevuto l'altro ieri dalla Consigliera Lancioni, quindi, per regolarità, credo che sia doveroso dirlo a tutti i Consiglieri. Ha ad oggetto: richiesta di verifica correttezza seduta del Consiglio Comunale del 27 ottobre 2017. Gentilissimo Presidente, con la presente sono a segnalare una possibile violazione dell'art. 36, comma 5, del Regolamento del Consiglio Comunale, dal momento che risultano iscritte all'ordine del giorno della seduta del 27 ottobre 2017, tre interpellanze e interrogazioni, a firma del medesimo Consigliere Francesco Coltorti, mentre, il citato articolo del Regolamento ne prevede massimo due per ogni Consigliere. Si chiede pertanto, una verifica della piena correttezza dell'ordine del giorno, e l'adozione di eventuali adempimenti conseguenti dovuti o necessari. Alla stessa ho risposto in data di ieri, credo... no, stamattina è poi partita l'e-mail, a sua del 25 ottobre 2017 la ringrazio per la segnalazione, ma preciso che le tre interrogazioni e interpellanze iscritte all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale del 27 ottobre 2017 a firma del Consigliere Francesco Coltorti, del Gruppo Consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra sono costituite dalla n.2 oggetto di rinvio dal precedente Consiglio Comunale del 28 settembre 2017 e dalla n.6 e n.7 iscritti ai sensi dell'art. 36 comma 5 che recita: ciascun Consigliere può presentare fino ad un massimo di due interrogazioni e interpellanze per ogni seduta. Per ogni seduta il verbo presentare. Quindi, il Consigliere Francesco Coltorti ha correttamente presentato le citate due interrogazioni e interpellanze per la seduta del 27 ottobre 2017. I rinvii disposti non possono incidere sulla presentazione di nuove interrogazioni e interpellanze, purché queste ultime siano contenute nel numero di due. Ritengo pertanto, che l'ordine del giorno sia stato redatto in modo corretto e che non esista violazione del Regolamento del Consiglio Comunale. Tale procedura, peraltro da me condivisa e convalidata, risponde sia al dettato regolamentare, che alla prassi seguita dal Consiglio Comunale di Jesi negli anni. Questa era la risposta, era doveroso dirlo. Fra l'altro, poi caso ha voluto che il Consigliere Coltorti per un evidente motivo di duplicazione fra interrogazione e mozione, durante la Conferenza dei Capigruppo ha annunciato che ritirava la mozione già iscritta al punto quella che ha per oggetto: edilizia agevolata San Giuseppe, rilascio del permesso. Chiedo scusa? Va bene, interrogazione, sì, va bene, ok. Questo vi dovevo dire. Quindi Francesco Coltorti le aveva presentate in modo regolare. Ora la parola alla Consigliera Marguccio che presenta l'interpellanza presentata dalla stessa Consigliera Marguccio del Partito Democratico.

PUNTO N.1 - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: LAVORI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE DELLA RETE SCOLASTICA COMUNALE

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Marguccio, a lei.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io non rileggo l'interpellanza che avete tutti a disposizione, con le domande da me fatte, ma preciso le motivazioni dell'interpellanza che sono due. È stata da me presentata perché vuole essere un monitoraggio per offrire ai cittadini le risposte su come e qual è la tempistica per risolvere le problematiche strutturali, riscontrate nei plessi che ospitano le scuole degli Istituti Comprensivi di Jesi, di cui l'Amministrazione è responsabile. Ma oltre a voler offrire un veloce e importante monitoraggio in tal senso, l'interpellanza vuole essere anche un invito ad andare oltre le emergenze dei singoli edifici, che portano inevitabilmente, scusate, a tamponamenti e soluzioni di lunghissimo termine per pensare, invece, ad un monitoraggio preventivo dell'intera rete scolastica, e ad una successiva progettazione, per riuscire ad intercettare risorse che Stato e Regioni utilizzano per finanziare in primis, chi dimostra capacità progettuali. Ricordo che il Governo nel 2015 ha finanziato ristrutturazioni, messe in sicurezza, costruzione di scuole innovative in tutta Italia. Quest'anno il Ministro Fedeli ha firmato Decreti contenenti risorse concrete, per il controllo degli edifici scolastici, la messa in sicurezza, la creazione di scuole innovative, nonché, questo è molto importante, per finanziare poli dell'infanzia, che i Comuni possono progettare. Per cui, la mia interpellanza è anche una richiesta per inserire nell'ordine del giorno della Commissione, della terza Commissione, in questo caso, una discussione su tutto ciò, per permetterci di intercettare in anticipo i possibili finanziamenti. E adesso, ascolto le risposte alle domande fatte. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Marguccio. L'Assessore Renzi. Ricordo i tempi, in modo che così rimaniamo tutti nei tempi. 5 minuti per la risposta. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, mi trasferisco di qua che... Allora, l'interrogazione della Consigliera Marguccio, in sostanza, contempla cinque interrogazioni, perché i punti sono cinque e cinque argomenti diversi, ma brevemente, cercherò di darne risposta. La prima questione riguarda la scuola Gemma Perchi che, è ormai noto, perché è stata all'attenzione anche della stampa locale, è stata oggetto di alcune fessurazioni alle pareti divisorie, che hanno creato, inizialmente, una preoccupazione a noi, ma soprattutto, ai genitori dei ragazzini in quella scuola, ma la questione è stato accertato essere completamente diversa da aspetti di natura strutturale e quindi, niente a che vedere con i recenti eventi sismici, ecc., ma dovuta soltanto a fenomeni di eccessiva disidratazione dei terreni di Fondazione, che hanno dato luogo, appunto, a micro-cedimenti che hanno, senza portare alcun problema alle strutture portanti, hanno comunque portato alcune fessurazioni sui divisori. Sono stati fatti rapidamente interventi di ripristino, stiamo facendo ancora anche con un supporto di un geologo opportunamente incaricato, ulteriori verifiche sul terreno di Fondazione e se necessario, all'esito di queste indagini, predisporremo un progetto, magari, di intervento più radicale che possa evitare, in futuro, situazioni analoghe che comunque, ripeto, non pregiudicano la staticità e la sicurezza dell'edificio. Per quanto invece, riguarda l'edificio previsto, il nuovo edificio scolastico previsto in Via Schweitzer del trasferimento in quell'area della scuola Lorenzini, si chiede il motivo della scelta dell'area e per questo riferisco che, a suo tempo erano state individuate diverse alternative soprattutto, in particolare, una, quella, ovviamente, nel luogo dopo la demolizione del luogo dov'è già presente la scuola Lorenzini, l'altra soluzione era quella del parco, di fronte al Liceo Scientifico, il Parco Manzoni in Via Papa Giovanni. Queste soluzioni sono state entrambe accantonate, proprio scegliendo questa soluzione vicina a già un plesso scolastico importante, comunque, della dimensione e della fruibilità anche migliore, a mio avviso, dell'Amministrazione che fece questa scelta, rispetto alle soluzioni alternative. L'intervento è in

progettazione. Contiamo di mettere a disposizione dell'INAIL che ha finanziato buona parte dell'intervento, il progetto esecutivo entro Natale, prima della fine dell'anno, per cui, dopo il progetto esecutivo, quindi, saremo pronti per procedere una volta perfezionate le operazioni di finanziamento, procedere all'esecuzione dei lavori. Sì, ecco, c'è stata anche una condivisione nella scelta dell'area, con il Consiglio d'Istituto competente per territorio. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia Isola Felice Gola della Rossa, è vero che parliamo di un edificio realizzato ormai parecchi anni fa, come soluzione temporanea per collocare alcuni plessi scolastici in difficoltà, questa temporaneità ha poi assunto un carattere permanente, ma la scuola si è rivelata un efficace soluzione per le scuole che sono state ospitate, per cui, ecco, al momento non si vede l'opportunità né di sopprimerla, né di delocalizzare le scuole presenti. L'edificio presenta alcune criticità, in particolare alle coperture, coperture realizzate in materiale tale non più in produzione, per cui, è difficile fare un intervento di manutenzione ordinario, dovremo procedere alla totale sostituzione della copertura e quindi, quanto prima, metteremo in essere un intervento di questo genere. Per quanto riguarda la scuola Savoia, abbiamo fatto una prima valutazione sull'edificio e stiamo formalizzando l'incarico per la progettazione. Quindi, avremo qui, come si diceva, come diceva il Consigliere nelle premesse, avremo a disposizione il progetto prestissimo, per poi puntare sui finanziamenti disponibili in questo periodo da diversi Enti, in particolare, Ministero e Regione. Per quanto riguarda la questione monitoraggio, e quindi, per quanto riguarda l'informazione del Consiglio Comunale e del cittadino, sull'edilizia scolastica in genere, come in parte anche riferito nella risposta ad un'osservazione al Consiglio precedente, devo dire che c'è un monitoraggio costante già da parte degli uffici, monitoraggio del quale viene data informazione periodicamente al Consiglio Comunale e quindi, nel Consiglio scorso ho detto che quando vogliamo possiamo, ecco, dare anche aggiornamenti, ma lo stiamo facendo anche attraverso i mezzi di comunicazione ordinaria, perché poi tutti siamo informati di quello che si sta facendo sulle scuole. Comunque, ecco, ripeto, questa situazione costantemente aggiornata, può essere oggetto di informazione periodica al Consiglio, quando il Consiglio decide. Informazione che ripeto, però viene costantemente aggiornata, l'ufficio è costantemente al corrente di quelle che sono le necessità e di quelli che sono i possibili interventi immediati, e quelli che sono gli interventi, magari, da programmare e, come diceva il Consigliere, da progettare per avere gli strumenti necessari per partecipare ad eventuali fonti di finanziamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Renzi, la Consigliera Marguccio per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. No, se ripreme, forse...

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Sono parzialmente soddisfatta, perché le informazioni date, insomma, rispondono alle mie domande, ma per quanto riguarda la scuola Isola Felice, e Gola della Rossa, secondo me, si possono trovare soluzioni migliori, anche perché quella è nata proprio come una fase, insomma, ecco. E per quanto riguarda, invece, l'informativa, io non parlavo soltanto di informativa, ma anche di condivisione con tutti i Consiglieri e non solo con l'ufficio per dare maggiore ricchezza e possibilità e fare progettazioni che possono vincere bandi consistenti, e perché, in questo momento ci sono. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliera Marguccio.

PUNTO N.2 - INTERROGAZIONE CONGIUNTA PRESENTATA DAI GRUPPI PD, JESI IN COMUNE-  
LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PROGETTO EDILIZIA AGEVOLATA VIA SAN  
GIUSEPPE - RILASCIO PERMESSO - RITIRATA

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, l'interrogazione 2  
come detto è stata ritirata dai proponenti. Ovviamente, do per scontato, essendoci l'indicazione del  
Consigliere Coltorti, che vale anche per il Capogruppo del PD, c'è questa condivisione, quindi, viene  
ritirata. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N.3 - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD, AD OGGETTO: RECUPERO E POSSIBILE RIAPERTURA DEGLI STORICI CINEMA JESINI, OLIMPIA, POLITEAMA E DIANA

Entra: Bacci

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Gregori. Prego, ha facoltà.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Buonasera a tutti. Io vorrei puntare l'attenzione su quello che è un po', diciamo, negli ultimi giorni. Si sta parlando molto della storia, della storia di Jesi, si vuole soprattutto mettere in luce quelli che sono anche gli aspetti positivi di questa Città. Trovo che sia una vera dicotomia di questa cosa, quando ci sono delle situazioni come i cinema, i nostri cinema, che rappresentano la storia di questa Città, appunto, che vengono lasciati in totale abbandono e che rappresentano sicuramente anche una forma di degrado, e soprattutto perché sono occasioni per persone che, sicuramente, non sono bene intenzionate e che, hanno tentato più volte di fare il loro ingresso. Si parla anche, appunto, della ristrutturazione di quella che sarà la piazzetta del Pergolesi, e ci sembrava, come Lega Nord, veramente, ancora una nota stonata, lasciare un cinema che, in realtà, è nel salotto buono, perché parliamo di 100 metri di distanza, in totale abbandono, quando, appunto, si va a fare una ristrutturazione che metterò, diciamo, Jesi in una Commissione molto favorevole, anche per quello che riguarda il turismo. Sappiamo inoltre che, in quella zona, che il tetto di quello che era una volta il cinema, è fatto di lastre di amianto. Voi sapete benissimo, per chi non lo sa, lo dico in questo momento, che anche una semplice folata di vento, può aiutare alla dispersione delle cellule, delle particelle dell'amianto. Sicuramente questa è una situazione che deve essere risolta, anche perché abbiamo fatto situazioni all'ASUR per vari interventi, e non è accaduto nulla. Quindi, non si mette solamente a rischio la salute dei cittadini che dovrebbe essere la nostra prima cosa, la prima preoccupazione, ma si parla anche di fare grandi ristrutturazioni di, comunque, portare allo splendore una Jesi che vale anche tanto per la sua storia, poi, ci sono situazioni di ampio e forte degrado, come quelle dei cinema che, comunque rappresentano, ricordo ancora una volta, il nostro passato, la nostra storia. E che sono, come nel caso del Politeama, nel salotto buono della Città. Quindi, è assurdo, ci sembra veramente assurdo che si lasci un cinema in queste condizioni. Ci piacerebbe inoltre sapere come mai si sono abbandonati e non si è pensato di farne impresa, perché potrebbero essere utilizzati anche per fare congressi, per fare serate d'autore, cinema, musica, e quant'altro. Potrebbe essere una soluzione anche per avere non solo spazi culturali in più, ma anche introiti in più e far lavorare persone nell'ambito, appunto, del fare impresa con i cinema. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Risponde l'Assessore Butini. Prego, a lei.

BUTINI LUCA – ASSESSORE – VICESINDACO: Grazie Presidente. Buongiorno. Prima di tutto credo che sia opportuno affrontare il discorso relativo all'amianto, gli uffici hanno provveduto ad aggiornarci dal punto di vista tecnico. È previsto un intervento dei proprietari, ricordiamo che, il cinema Politeama così come il Diana e l'Olimpia sono di proprietà privata, non c'è alcuna partecipazione da parte del Comune e quindi, stiamo parlando di edifici appartenenti a soggetti privati, naturalmente e della salute pubblica, il Comune ha titolo per intervenire. La proprietà è intenzionata e dovrà effettuare controlli periodici e interventi di manutenzione che, saranno effettuati da una Ditta specializzata, sotto la sorveglianza dell'ASUR che ha la competenza del rilascio dei pareri sulla tipologia d'intervento per le coperture in cemento amianto, e poi il Comune emetterà i provvedimenti sindacali per far sì che il proprietario si debba adeguare a quanto l'ASUR prevede. Quindi, è previsto che ci siano monitoraggio e interventi in modo da garantire che quella copertura non sia fonte di possibili problemi per la salute dei cittadini. Relativamente, invece, alle altre sue sale, che appartengono ad un unico proprietario, ho avuto occasione anche, stimolato



da questa sua interrogazione di aggiornarvi sullo stato dell'arte dal punto di vista del proprietario, il cinema Diana, io ero andato a fare un sopralluogo, credo, nell'estate del 2013 era già stato completamente svuotato dall'arredo, è in vendita, credo, da più di 10 anni senza che siano stati mai compratori che siano arrivati vicini a concludere la trattativa, è stato oggetto di attenzione da parte di tante Associazioni e l'Amministrazione ha cercato di rendersi disponibile, eventualmente, a partecipare ad attività che potessero portare a considerare la possibilità di fare il proprio investimento, perché di questo si tratta, per renderlo nuovamente fruibile in qualunque modo, ad oggi, questo non avviene. Il cinema Olimpia, invece, è ancora arredato come, chi di noi se lo ricorda anche con affetto, giustamente, perché è una parte importante dello sviluppo culturale della Città. Avrebbe bisogno, e avrà bisogno di ristrutturazioni nel momento in cui si dovessero trovare le energie finanziarie per rimetterci mano. Da questo punto di vista c'è, adesso guardavo dal sito del Ministero se ci fossero aggiornamenti, è stato approvato un Decreto Legge sul cinema, in base al quale si prevedeva che dal gennaio 2017 sarebbero stati disponibili finanziamenti, adesso si parla del 2018, ma non è escluso che non ci possa essere la possibilità di accedere a finanziamenti Statali, che è da un po' che non ci sono, in passato, nel 2011 c'erano stati dei finanziamenti Regionali per la ristrutturazione di sale cinematografiche in Comuni che avessero dimensioni più piccole rispetto a quelle di Jesi e quindi, non era stato possibile. Non è da escludere un rinnovato interesse anche nella destinazione di quella sala a spettacolo cinematografico e dal vivo. Poi, non entro nel merito sul perché i cinema siano in crisi, naturalmente, la nuova modalità di fruizione del prodotto cinematografici in confronto ad altri strumenti, spiega, in parte, anche questo. Ciò nonostante nel nostro programma di mandato e nel programma elettorale e sarà tradotto nel programma di mandato, c'è l'intenzione di tornare ad offrire al pubblico Jesino la possibilità di avere un cinema indipendente, diciamo, al di fuori dei circuiti tradizionali. E sono fiducioso che potremo riproporre, non è che detto che sia in quella sala, ma che si possa riproporre la possibilità di poter avere un luogo in cui si faccia proiezione cinematografica indipendente a Jesi. Non so se ho risposto a tutte le sue richieste.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Butini. La Consigliera Gregori per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: No. Io non sono soddisfatta di queste risposte per tre punti, in particolare. Allora, le tempistiche. Le tempistiche. Vorrei sapere le tempistiche per quello che riguarda il cinema Politeama. Cioè, quando verranno fatte se entro l'anno, metà anno del 2018, questi interventi, quando verranno fatti? Poi, finanziamenti Statali. Va benissimo fruirne per riproporre, comunque, uno di questi tre cinema, di queste tre locazioni, escluso il Diana perché sa benissimo il motivo, perché riusciamo a recuperare proprio la locazione, cioè così sono comunque una fonte di degrado e questo è sotto gli occhi di tutti. Un'altra cosa. I cinema non sono in crisi perché Giometti è uno di quelli che lo dimostra. Ci sono le multisale perché i cinema non andranno mai in crisi, perché quello che, logicamente, si prova quando si va al cinema, non lo può sostituire neanche, diciamo, un'ampia dotazione all'interno della propria casa. Quindi, i cinema non sono in crisi, siamo noi che non riusciamo a recuperare, sembra, queste due situazioni. Quindi, le tempistiche, perché faremo, diremo, vedremo, sono sempre punti che però non hanno né un inizio, e né una fine. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Adesso passiamo all'interpellanza iscritta al punto 4 all'ordine del giorno.

PUNTO N.4 - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: UTILIZZO PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE ANNI 2013, 2014, 2015 E 2016

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, se si prenota. A lei.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Buongiorno a tutti. Allora, noi siamo qui con quest'interpellanza per chiedere, visto anche negli ultimi tempi, la continuità degli incidenti ci sono stati, a quanto ammontano, va bene, i proventi delle sanzioni pecuniarie, soprattutto, se questi proventi sono stati utilizzati per fare un Piano per la sicurezza stradale, se sono stati inseriti dei corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole, e se è stato redatto, soprattutto, un Piano di assunzioni per Agenti di Polizia Municipale che comunque, vuole il caso che a Jesi, ultimamente, ci sono state una serie di incidenti, anche due al giorno, dovuti, comunque, sì, forse, anche al cittadino, ma anche a una sicurezza stradale venuta un po' a mancare. Questo è quello che chiedevamo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Lancioni. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, buonasera a tutti. Io intanto le do il dato di come sono state gestite e utilizzate le entrate vincolate, perché il 50%, come saprà, delle entrate provenienti dalle sanzioni della strada hanno un vincolo. Dunque, le leggo. Non lo so, o le do il documento, o lo leggo ufficialmente il documento. I cinque anni: 2013, 2014, 2015 e 2016, i quattro anni, le leggo i dati, va bene? Allora, entrate provenienti accertate nel 2013 652.183 Euro, sono state utilizzate in quanto vincolate, per interventi di sostituzione ed ammodernamento, potenziamento e messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente per 35.652 Euro, acquisto materie prime per manutenzione segnaletica 8.378 Euro, acquisto servizi per manutenzione sempre segnaletica, sui vari capitoli di Bilancio, 25.773, potenziamento dell'attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale 156.947, servizio di gestione notifica verbali 64.643, ausiliari del traffico 71.279, acquisti, un altro capitolo di spesa, e manutenzione per 21.023, altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale 186.240 Euro, scusate, manutenzioni infrastrutture stradali 167.640 Euro, controllo attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole 18.600 Euro. Il tutto per una spesa totale vincolata di 378.840 Euro. Questo era il 2013. Il 2014 le entrate accertate sono state di 326.376, e le uscite vincolate, adesso glielie declino, sono stati per: interventi di sostituzione e ammodernamento. Potenziamento e messa a norma della segnaletica delle strade di proprietà 35.102, acquisto materie prime per manutenzione segnaletica 15.513, acquisto servizi per manutenzione segnaletica 19.589, potenziamento delle attività di controllo e di accertamento di violazioni in materia di circolazione stradale 62.077, servizio di gestione notifica verbali 47.082, altri acquisti e manutenzioni 14.994, altre finalità connesse al miglioramento e alla sicurezza stradale 229.848, manutenzioni infrastrutture stradali 194.566, controllo attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole 18.575, corsi di educazione stradale 1.707, previdenza personale Polizia Locale 15.000, per un totale di 327.028. Il 2015 le entrate sono state di 630.371 Euro, e gli interventi sono stati questi, le spese vincolate sostenute sono state queste: interventi di sostituzione ed ammodernamento di potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica e delle strade di proprietà dell'Ente 25.970, acquisto materie prime per manutenzione segnaletica 13.543, acquisto servizi per manutenzione segnaletica 13.427, potenziamento delle attività di controllo ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale 64.793, servizio di gestione e notifica verbali 48.286, acquisti e manutenzioni dai capitoli 3011321, 3011322, sono, in realtà, manutenzioni, 16.506, altre finalità connesse al miglioramento e la sicurezza stradale 307.324, manutenzioni infrastruttura stradale 273.561, controlli attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole 18.763, assistenza e previdenza al personale della P.M. 15.000, totale spesa vincolata 398.088. Quando dico

altre finalità è la sommatoria intermedia della spesa totalmente sostenuta. Nel 2016 sono state accertate 570.117 Euro di entrate, e le spese vincolate sono state: per interventi di sostituzione, di ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione segnaletica e delle strade di proprietà dell'Ente 26.533, acquisto materie prime per manutenzione segnaletica 17.253, acquisti servizi per manutenzione segnaletica, un altro capitolo, 9.280, potenziamento delle attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale 59.786, poi abbiamo speso: servizi di gestione notifiche verbali 45.859, altri acquisti e manutenzioni legati alla strada 13.926 e il capitolo somma 358.210. Poi abbiamo sostenuto manutenzioni per infrastrutture stradali: 325.210. Controllo attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole 18.000, assistenza e previdenza al personale della P.M. 15.000, per un totale di spesa vincolata di 444.530. Questo immagino che è un elenco di numeri, ma lei chiedeva un dettaglio, di com'erano state sostenute le spese e io le ho risposto sulla base di quello che lei segnalava. Quanto al personale della Polizia Locale, va intanto segnalato che lo sblocco delle assunzioni, in realtà, non c'è mai stato. In realtà, negli ultimi, se non baglio, dal 2014 a fine 2015 c'è stato il blocco assoluto delle assunzioni. Si è potuto riassumere nel 2016, o da metà 2015, adesso vado a memoria, ma attualmente c'è la possibilità di assumere il 75% delle persone che vanno in pensione nell'anno dell'Ente, tenendo però presente che ci deve essere la sostenibilità economica. E dunque, è vero che c'è una possibilità oggi in più rispetto a prima di assunzione del personale, ma l'assunzione del personale, poi, è sempre vincolata poi, alla sostenibilità della spesa, che non è cosa secondaria. Mi permetta, poi, di dirle che addebitare alla mancanza di personale, il fatto che vengono... intanto non ci sono stati due incidenti al giorno, in realtà, sono stati... nello stesso giorno, ma non credo che ce ne siano stati due tutti i giorni. Ci sono state delle situazioni particolari dovute a, diciamo, che c'è stato in susseguirsi di due o tre situazioni particolari, che io non credo che possa essere addebitato al fatto che, non c'era il Vigile Urbano nella zona, insomma, mi sembra, non so, mi pare un'ipotesi un po' azzardata, ecco, tutto qua.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. La Consigliera Lancioni per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Io avevo chiesto un elenco, l'elenco mi è stato dato, però, faccio un esempio: ho chiamato un paio di volte i Vigili, delle situazioni di macchine parcheggiate male all'ospedale, ma parcheggiate veramente male, con tanto di foto, di video, di questa cosa che stavo chiamando i Vigili, la risposta è stata, cioè una volta mi hanno detto che il Vigile era impegnato e non poteva venire, un'altra volta uguale, un'altra volta sono venuti. Cioè, il disagio c'è, la mancanza c'è, perché se c'è un incidente in un punto, e ce n'è uno, metti caso, in un altro, c'è allora secondo noi, cioè, bisogna fare qualcosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Lancioni. Passiamo all'interpellanza iscritta al punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO N.5 - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: RECESSO COMUNE DI JESI DALL'ISTITUTO CERVI

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera, se si prenota. A lei.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Quest'interpellanza nasce per avere una risposta precisa e puntuale dall'Istituto Cervi, ma all'interno di un clima che viviamo sia a livello nazionale, che a livello locale, assolutamente preoccupante. A partire dall'utilizzo che è stato fatto in questi giorni dall'immagine di Anna Frank, fino alla minacciata manifestazione di Forza Nuova per domani a Roma, e non ultimo, anche il banchetto che Forza Nuova ha fatto, insomma, in questa Città. Quindi, diciamo che, s'inserisce in un clima, secondo noi, insomma, di razzismo e ritorno a fascismi assolutamente preoccupante. Sarò, insomma, sintetica e leggo il testo dell'interpellanza. Premesso che l'Istituto Cervi, raccogliendo lo straordinario patrimonio di valori rappresentato dalla figura di Alcide Cervi, insieme alla memoria dei suoi sette figli, martiri dell'antifascismo, parte dall'esperienza della campagna emiliana, per lavorare con coerenza ed impegno per la salvaguardia dei valori alla base della costituzione repubblicana, e nella formazione e nella didattica, nella riforma storica e nella diffusione della memoria, si pone in primo piano il rapporto con le Istituzioni locali e nazionali, in stretta collaborazione con Enti culturali ed accademici a tutto campo. Che il Comune di Jesi nel 2006, considerando l'importanza del lavoro svolto dall'Istituto Cervi, al fine di tenere viva la memoria e di educare i giovani al valore della resistenza e dell'antifascismo, di mantenere salde le ragioni della nostra democrazia, era divenuto socio dell'Istituto, insieme ad organizzazioni sindacali e culturali, compresi molti altri Comuni italiani, per un totale di 138 soci ordinari. Che l'adesione a tale Istituto, ha quindi un evidente valore simbolico, senza contropartita di alcun genere e come stabilito dal Regolamento per essere socio ordinario, è sufficiente versare una quota da 10 Euro in su. Rilevato che, altresì, il rapporto tra memoria e futuro, è uno degli aspetti fondamentali su cui dovrebbe concentrarsi chi ha l'onere e l'onore di occuparsi dell'area ... pubblica, perché chi non ha un'idea del futuro, non sa porre domande al passato e senza domande i ricordi restano coperti e muoiono, la motivazione sostenuta dal Sindaco e dall'Assessore Butini è dunque del tutto incoerente e fuorviante. Si chiede al Sindaco e all'Assessore Butini quali siano state le reali motivazioni di tale recesso, e se non ritengono opportuno, invece, alla luce di quanto sopra, rimanere orgogliosamente soci dell'Istituto Cervi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera Santarelli. Risponde l'Assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE VICESINDACO: Grazie. L'Istituto Cervi consta di 138 soci, 85 dei quali, sono Comuni, 1,06% dei Comuni italiani. Il recesso del Comune di Jesi dall'Istituto Cervi, senz'altro non comprometterà l'attività dell'Istituto e mette il Comune di Jesi sullo stesso Piano degli altri 7.000 e rotti Comuni. Quindi, voglio sperare che l'allusione al recesso letto come sensazione da far provare ai cittadini di un rigurgito di democrazia e di fascismo, non si riferisca né al Comune di Jesi, né agli altri 7.000 e rotti Comuni italiani che dell'Istituto Cervi non sono soci. Ciò premesso, nei dieci anni, dieci anni e mezzo, undici anni compreso il 2017, in cui il Comune è stato socio, le attività che hanno portato Jesini all'Istituto Cervi sono state relativamente poche. Abbiamo chiesto alle scuole, abbiamo monitorato questo tipo di attività che, naturalmente, potrà continuare ad esistere anche non essendo più il Comune socio dell'Istituto. In conclusione, ci sembra che non ci sia stata una ricaduta sul territorio confrontabile con il seppur piccolo investimento economico. Al tempo stesso, come, giustamente, la Consigliera sottolinea, il ricordo del passato per proiettarsi verso il futuro, è importante in ogni territorio. Nella nostra Comunità ha assunto uno lancio maggiore negli ultimi anni, la Consulta per la Pace che racchiude moltissime Associazioni storiche

che hanno fatto un'attività addizionale ed altre che, invece, sono più recenti perlopiù composte da cittadini stranieri, e abbiamo pensato che, investire la seppur modesta cifra che per la Consulta della Pace significa un 50% del finanziamento e quindi, non trascuriamo neanche quest'aspetto, ci possa consentire di fare azioni sempre legate al recupero della memoria, compresa quella della lotta partigiana, ma recupero delle memoria e dell'identità del nostro territorio, per proporla a chi, il nostro territorio è venuto ad incontrarlo per scelta o per necessità, perché si trova a vivere il beneficio che avrà la programmazione delle attività della Consulta per la Pace, con quella piccola cifra, sarà probabilmente superiore, rispetto a quello che la stessa Comunità di Jesi avrebbe potuto avere, mantenendo la quota associativa. A proposito di questa, c'è una piccola imprecisione nella sua interpellanza, quella quota di 10 Euro, in minimo previsto per il singolo individuo, la quota individuale. Le quote istituzionali sono previste in base alle dimensioni del Comune, un Comune delle dimensioni di Jesi, è previsto che paghi 864, insomma, quanti erano... 217 Euro ogni 10.000 abitanti. Quindi, 10 Euro sarebbero improponibili e al di là di tutto, se fosse possibile per ognuno di 134 Euro, scenderebbero probabilmente tutti gli altri e poi, alla fine, anche questo non avrebbe, secondo me, un gran significato.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie Assessore. La Consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o in soddisfatta.

**SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA:** Grazie Presidente. Non sono assolutamente soddisfatta della risposta dell'Assessore. Prendo atto, insomma, dell'imprecisione che c'è nell'interpellanza, ma non capisco perché se la quota minima è meno di 800, il Comune sia socio con 700. Ma a parte questo, chiaramente, l'intento non è mettere assolutamente la Consulta della pace contro l'Istituto Cervi. Si può tranquillamente concedere 700 Euro alla Consulta della Pace, se ritiene, insomma, utile e necessario, continuare a far parte dell'Istituto Cervi. Tra l'altro, il fatto che solo l'1,06% dei Comuni italiani, insomma, sia socio dell'Istituto Cervi, non è motivo di uscire dall'Istituto Cervi per un Comune che, invece, giustamente, era entrato a farne parte, forse, sarebbe il caso di guardare i Comuni più virtuosi del nostro e non quelli meno virtuosi. E chiaramente, l'uscita del Comune di Jesi non comprometterà l'attività dell'Istituto Cervi, ma credo che potrebbe compromettere, invece, insomma, l'attività del Comune di Jesi se non quella dell'Istituto Cervi. MI permetto di dire che molte attività sul territorio sono state modeste in questo periodo, forse, si potrebbe incentivare le attività sul territorio, collegate all'Istituto Cervi e non, invece, uscire. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie Consigliera Santarelli. Passiamo ora all'interrogazione iscritta al punto 6 all'ordine del giorno.

PUNTO N.6 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COLTORTI FRANCESCO, DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA E FIORDELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AL BANCHETTO DI FORZA NUOVA LUNGO CORSO MATTEOTTI

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta l'interrogazione il Consigliere Coltorti. Prego, a lei.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Ecco. Grazie Presidente. Allora, cercherò di essere breve. In pratica è un'interrogazione che, inevitabilmente, si collega con quella precedente presentata dalla Consigliera Santarelli. E lei anche ha citato quello che è accaduto domenica 15 ottobre lungo Corso Matteotti, la presenza di un banchetto di Forza Nuova, con distribuzione di volantini e, insomma, messaggi che abbiamo anche citato sull'interrogazione e che tutti quanti potete vedere: ius soli definito come un progetto suicida come lo dimostrano attentati di seconda e terza generazione che mira alla sostituzione etnica del Popolo italiano, altri d'ispirazione senz'altro omofoba, intolleranza religiosa, xenofoba e quant'altro. Ecco, l'interrogazione riguarda soprattutto una mozione del 2014, in cui, si chiedeva proprio al Sindaco, s'impegnava il Sindaco e la Giunta a concedere questi spazi solamente a precise indicazioni ed individuazione di un responsabile rappresentante dell'Associazione richiedente, e con l'espressa accettazione di non professare, diffondere e manifestare ideologie razziste, xenofobe e definite omofobe, antidemocratiche e intolleranza religiosa. Ecco, questa mozione era stata approvata e quindi, ci chiediamo, ecco, come sia possibile che poi è avvenuto quanto è accaduto domenica, perché Forza Nuova non fa niente, o fa ben poco, per nascondere questo tipo di ideologia, insomma, che propone. A quest'interrogazione aggiungo un fatto recentissimo, di oggi, Forza Nuova, ecco, reagendo ad interrogazioni presentate che la chiamavano in causa, si permette anche di definire l'ANPI, questo è un articolo uscito oggi, come un pugno di appassionati del campeggio in montagna, i quali, dopo il passaggio del fronte, hanno pensato di programmare eroi della resistenza. Ecco, anche questa dichiarazione, nei confronti dell'ANPI che è una realtà amica del Comune di Jesi e che ha condiviso percorsi di memoria anche con quest'Amministrazione, ci sembra un ulteriore aggravante, un ulteriore venire allo scoperto di questa realtà che ha avuto la possibilità di sfilare per le nostre strade e di proporre i propri messaggi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Coltorti. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Allora, io intanto le rispondo, credo che, vada fatta di nuovo, se serve, credo che sia opportuno, specialmente lo era anche per me, quando mi sono seduto le prime volte su questi banchi, una specifica chiara, di cosa sono gli aspetti politici e dunque, le responsabilità politiche e quelle amministrative. Poi, dopo darò una risposta anche in relazione alla mozione. Qui è stato chiesto all'Ufficio della Polizia Locale, un'autorizzazione per un banchetto per raccogliere firme e dunque, non c'è stata nessuna sfilata, fra l'altro, perché se ci fosse stata una sfilata, forse, non sarebbe stata autorizzata, nessuna sfilata c'è stata. Io guardi, stia a sentire: è stata autorizzata dalla Polizia Locale, va bene? Perché è un atto di competenza della Polizia Locale, perché è atto amministrativo. Va bene? Allora, intanto le leggo quello che mi ha scritto la Dottoressa Rovaldi: il giorno 29 settembre 2017 il Signor Astolfi Luciano nato a Senigallia il 19 giugno 1956 e residente a Camerata Picena, richiedeva per conto di Forza Nuova, l'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico in Piazza Pergolesi, area antistante il monumento a Giambattista Pergolesi, per il giorno 15 ottobre 2017 alle ore 9,00, dalle ore 9,00, scusate, alle ore 13,00, con uno spazio di metri 3 per metri 3, per tesseramento, raccolta firme contro lo ius soli. In data 6/10/2017 il Comando di P.M. a firma del Comandante, autorizzava il Signor Astolfi Luciano all'occupazione di suolo pubblico, per il giorno 15/10/2017 trasmettendone copia con Protocollo n.59306 del 6 ottobre 2017 al Signor Dirigente del

Commissariato di P.S. di Jesi al Signor Comandante della Stazione Carabinieri di Jesi. Dunque, questi sono i fatti. Non riesco a capire quale responsabilità politica ci possa essere. Quanto alla mozione, la mozione verteva non in occupazione di suolo pubblico, per raccolta di firme, ma di spazi di proprietà pubblica da destinare a chi, come nel caso specifico, professe tesi o comunque, ricerca scopi che non sono assolutamente condivisibili. Quindi, io direi che, sono ben lontano di certe questioni e idee, non mi sento responsabile politicamente di nulla rispetto a questa questione, è stato un atto amministrativo dovuto, dovuto, e pertanto, ne prendo atto e chiudo la risposta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Consigliere Fiordelmondo per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto. Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. No, non mi dichiaro soddisfatto, per un semplice motivo: perché la mozione era chiara, la mozione fa riferimento alla concessione di spazi pubblici, non meramente... non ha sfilato in processioni. In questi spazi pubblici è stato propagandato materiale che ha, chiaramente, insomma, ovvio a cosa faccia riferimento, insomma, un passato storico alquanto pesante che, s'inserisce, fra l'altro, per tempistiche specifiche in una data altrettanto importante che è quella del 28 ottobre, perché di lì a poco, sappiamo bene che Forza Nuova ha promosso anche a livello Nazionale una manifestazione che rievoca la Marcia su Roma, che ricorso a tutti è la data d'inizio dell'era fascista, insomma, nel calendario fascista è Natale, il capodanno, tanto per rendersi chiari. Quindi, per tempistiche e per modalità, credo che un controllo amministrativo più preciso e puntuale, doveva essere fatto da parte degli uffici preposti. Quindi, ripeto, non mi ritengo assolutamente soddisfatto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. Passiamo ora, sì, siamo in orario, all'interrogazione iscritta al punto 7 all'ordine del giorno.

PUNTO N.7 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COLTORTI FRANCESCO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, CON OGGETTO: SERVIZIO DI BIKE SHARING

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Coltorti, a lei.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, grazie ancora, Presidente. Cercherò anche qui di essere breve, poiché l'interrogazione presenta tanti punti dell'interrogazione che, abbiamo rivolto e quindi, insomma, vorremo poi avere tutte le risposte precise. Diciamo soltanto che riguardo a questo servizio di bike sharing siamo stati un po' sollecitati da una delle ultime uscite dell'Assessore Napolitano che, dichiara legittimamente, probabilmente, che le biciclette non hanno mai funzionato. Ecco, rispetto a questa dichiarazione, a fronte di quest'intervista che ha rilasciato, volevamo chiederci come mai dall'insediamento di questa Giunta, di quest'Amministrazione... no, della scorsa Amministrazione, sì, dal 2014, soprattutto, con i fatti, non si è riuscito, in qualche maniera, a rendere, insomma, questo servizio un servizio utile per la Città e un servizio soprattutto che non portasse in termini di manutenzione, a questo punto, degli sprechi. Ecco, in sostanza sintetizzando, quello che ci appare, è una non buona gestione del proseguimento del continuo di questo servizio, e una mancata scelta definitiva, cioè ovvero, se il servizio non andava, forse, bisognava portarlo a concludere, o bisognava fare una scelta netta d'investimento che, gli facesse fare un salto di qualità. Comunque, per le domande precise rimando a quello che è scritto nell'interrogazione e quindi, per me è posto così.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Coltorti. Risponde l'Assessore Napolitano. Assessore, a lei.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Allora, buonasera a tutti. Innanzi tutto inizio con la prima domanda, adesso mi volevo... ecco, chiede quanto è costato il servizio. Allora, il servizio è stato inaugurato nel luglio del 2011, ed è costato in tutto 145.543 Euro. Mi hanno fornito questi dati: allora, il finanziamento è stato in parte coperto dal Ministero dell'ambiente 97.376, Riserva Ripabianca 10.000 Euro, Regione Marche 33.000 Euro, Comune di Jesi 5.000 Euro circa, per un importo di 145.543. Questa è la spesa. Praticamente dopo il 2012 quando noi ci siamo insediati, le biciclette non c'erano, perché erano già in manutenzione per la garanzia, erano a Torino. Sono ritornate, diciamo, alla fine dell'anno e dall'inizio del 2013, ad un certo punto, hanno cominciato a dare problemi. Problemi anche gravi, e quindi, è iniziato un calvario, possiamo dire, per riuscire, in qualche modo, a risolvere la situazione. È chiaro che all'inizio non s'è fatta una scelta, perché? Perché il servizio c'era, era stato anche pagato, parecchi soldi, soldi pubblici, quindi, io credo che sia dovere dell'Amministrazione, in ogni modo, cercare di mantenerlo. Quindi, abbiamo cercato di fare il possibile. Faccio presente che tre biciclette erano state rubate. Io ho una relazione del 15 ottobre 2013 della Ditta che faceva la piccola manutenzione delle biciclette, e comunica che, delle 21 biciclette, 2 erano state proprio rubate, segando le staffe, non so come hanno fatto, una invece, era stata abbandonata in un posto da una Signora, dopo l'avevano un po' distrutta, e dunque, quella bicicletta è inservibile. Quindi, delle 21 ne abbiamo 18. Di queste 18, ad un certo punto nel 2013, sempre, si è cominciato a vedere della ruggine che veniva fuori dalle batterie. Quindi, fatti i controlli e le cose, s'era capito che le batterie erano fuori uso, in pratica non davano la pedalata assistita, e 10 biciclette sono state completamente, diciamo... no, le batterie sono state sostituite da un concessionario di Jesi che per fortuna stava a Jesi, sennò le dovevamo pure trasportare lontano ... ha provveduto a sostituirle per 8.000 Euro per 10 biciclette. Ci è voluto più di un anno per fare questo lavoro, perché dalla Italwin non arrivavano i pezzi di ricambio. Quindi, pure lui si è trovato tanto in difficoltà. Non solo la questione biciclette in sé. Ci sono stati dei disservizi nel funzionamento del software delle colonnine, delle schede, non si riusciva a risolvere. Allora, noi abbiamo chiesto ogni volta l'intervento della Ditta, perché? Vi faccio presente anche questa situazione. Cioè la Ditta Bici in Città è l'unica che può intervenire in questi casi. Cioè è una situazione



totalmente di monopolio, nel quale, se loro vengono, fanno il prezzo, e se conviene uno paga, sennò le cose restano così. Per cui, ecco, già questa è una situazione che non è facile da gestire, diciamo, per un'Amministrazione, dove non si ha la possibilità, in nessun modo, di scegliere, di contrattare. Allora, vengo anche alla domanda che mi è stata fatta riguardo all'intenzione dell'Amministrazione di creare un gruppo di lavoro che gestisse il bike sharing. Questo gruppo ha lavorato, e aveva portato diverse idee. Una di queste idee era quella di creare, innanzi tutto, un sistema più agevole e snello per prelevare le biciclette. Perché come sapete, le biciclette erano state, cioè, diciamo, il prelievo delle biciclette era stato pensato con una tessera, con una tessera da fare all'ufficio turismo che non poteva più gestirlo, e poi, è stato passato al ... però è chiaro che, una persona che arriva a Jesi è impensabile che va all'ufficio ... si fa la tessera e dopo prende la bici. Quindi, la prima cosa da fare, sarebbe stata quella dell'app, no? Creare un'applicazione per il cellulare, con la quale, diciamo, prelevare queste biciclette. La Ditta ci aveva detto di sì, ha detto sì, si può fare, tutto a posto, allora, avevamo pensato di pagare quest'applicazione con i soldi del progetto europeo Intermodal, che era proprio un progetto finalizzato al trasporto, diciamo, intermodale, e quindi, allo scambio dei mezzi di trasporto, e avevamo chiesto un preventivo. Allora, vi faccio solo questo esempio: dalla Ditta Bici in Città è arrivato il primo preventivo a novembre 2015 per il quale, quest'applicazione con l'abbonamento, costava sui 5.000 Euro e ce l'ho qua, poi, se il Consigliere lo vuole, glielo do. Al 21 marzo 2016, quindi, a distanza di quattro mesi, è arrivato un altro preventivo, quando poi noi abbiamo detto sì, lo vogliamo fare, per favore, mandateci, facciamolo, mandateci gli operai, ed è arrivato un altro preventivo, eccolo, ce l'ho qua, no, aspettate, quello là proprio... ecco, ce l'ho qua, di 45.567 Euro, dai 5.000 di novembre. Dopo una telefonata della sottoscritta alla Ditta Bici in Città, una telefonata di un quarto d'ora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore, scusi. Finisce il preventivo e finisce il tempo, però ...

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Comunque, alla fine hanno abbassato il prezzo, è arrivato un altro preventivo. Questo è solo per farvi capire come ci siamo trovati a lavorare con la Ditta che gestisce le biciclette e che, diciamo, è l'unica Ditta che può, in qualche modo, intervenire, ecco. Questi sono stati i rapporti. Alla fine, abbiamo desistito, la app non si è potuta fare, perché i soldi non rientravano nel Budget del progetto Intermodal, e quindi, anche questa cosa è rimasta così. Faccio un'altra risposta, quello che il Consigliere voleva sapere, quanto abbiamo speso in questi anni. Allora, dal 2013 al 2017 abbiamo speso 27.980 Euro, sempre per riparazioni, riparazioni di biciclette, interventi della Ditta. Io ho un fascicolo di e-mail tra noi e la Ditta così, dove ogni tanto chiediamo per favore, venite? E l'ultima goccia, proprio l'ultima, è che nel 2016 si sono bloccati tutti i sistemi, dopo 200 e-mail di, diciamo, per farli venire, alla fine nessuno rispondeva, abbiamo dovuto fare una diffida. Alla fine, con la diffida dopo un anno, sono venuti a sbloccare il sistema. E comunque, dopo un po' di nuovo, il sistema dava problemi. Quindi, ecco, diciamo, questa è la situazione in cui ci siamo trovati. Io voglio concludere in questo modo: allora noi per adesso le abbiamo messe in magazzino, non abbiamo deciso che cosa fare, perché, ripeto, la volontà iniziale era quella di tenere il servizio, e ci siamo impegnati anche economicamente per tenerlo, ma le condizioni, cioè, diciamo, quello che ci siamo trovati di fronte non ce lo ha permesso. Adesso dobbiamo decidere, a me piacerebbe prendere una decisione anche insieme a voi, chiedo anche al Consigliere che ha fatto l'interrogazione, di dire anche la sua idea, quello che secondo lui, si potrebbe fare per risolverla, perché, evidentemente, c'è qualcosa nella Società, cioè, diciamo, c'è qualcosa che non va, e quindi, probabilmente potremo decidere o di toglierlo, il sistema, questo, ripeto, dovrà essere condiviso, o di destinare questi soldi che abbiamo speso fino ad adesso, per avere comunque un servizio che non... per fare qualcosa di diverso, sempre per incentivare la mobilità sostenibile e di idee, voglio dire, ce ne sono tante. Un ultimo dato che vorrei dare, per favore, Presidente, perché è importante, è il dato dei prelievi che adesso non trovo, ma me lo ricordo, ah, eccolo qua. Allora, il dato dei prelievi di biciclette, diciamo, in un periodo in cui, dal 2014, no, dal 2013 al 2015 283 prelievi e 283 depositi in due anni. Cioè, a me mi fa pensare che veniva prelevata una bicicletta ogni due giorni. Cioè, ecco, io questo me lo sono trovato così. Probabilmente in una Città come Jesi, diciamo, per la popolazione della Città di Jesi, probabilmente, è un servizio che non trova utenza, ecco, io sono arrivato a questa conclusione. Per cui, ripeto, chiedo anche al Consigliere, e a tutti i Consiglieri Comunali, di prendere decisioni insieme e di trovare una soluzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Non potevo togliere la parola ad una donna. Consigliere Coltorti, se è brevissimo, riusciamo a fare l'interrogazione del Consigliere Animali, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Non vuole togliere la parola ad una donna, anche ad un uomo, sennò dopo la collega è una cosa che... giustamente, è una questione di genere. Sono parzialmente soddisfatto, nel senso che, da una parte ringrazio l'Assessore per averci fornito tanti dati e comunque tante difficoltà che avevamo riconosciuto e che, chiaramente, quindi, sono state riportate ancor più con precisione. Quello che mi sento un po' di contestare nella risposta sull'effettiva utilità o fruibilità del servizio, è chiaro che, i prelievi sono stati pochi, funzionava male, il dato è viziato, comunque sia, dal cattivo funzionamento, e quindi, su questo, purtroppo, non possiamo avere una risposta, visto che le difficoltà ci sono state, visto che, le responsabilità probabilmente sono molto più a carico della Ditta, perché questo mi sembra o di tante altre situazioni che sono state elencate. Prendiamo atto della diffida di cui abbiamo fatto riferimento, se non ci sono altre azioni legali che potrebbero magari, aiutarci a recuperare questo... dopo ne parliamo? Va bene, ne parliamo dopo, e quanto riguarda la proposta che è stata condivisa, noi siamo apertissimi a raccoglierla, propongo, a questo punto, magari, anche una Commissione aperta con chi, magari, intende poter dare il suo contributo con competenza in questo senso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Coltorti. Visto che abbiamo leggermente sfiorato sulla risposta, direi di ricomprendere l'ultima interpellanza quella iscritta al punto 8 all'ordine del giorno.

PUNTO N.8 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PULIZIA DEI FOSSI, SISTEMAZIONE IRDRAULICA ED AGRO-AMBIENTALE ACQUATICCIO

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La prego, magari, di essere sintetico, se è possibile, visto che siamo andati un po' fuori tempo. Così per lei e anche per l'Assessore Renzi che risponderà. Grazie.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: L'interrogazione nasce dalla lettura di un articolo di giornale, il titolo era: un tesoretto per pulire i fossi contro il rischio idrogeologico, e in quest'articolo si diceva che per la prima volta da tempo immemorabile, si procederà alla potatura delle piante. In realtà io abitavo in zona Santa Lucia e mi ricordo che nel 2000 ci fu un progetto che, era anche un progetto pilota, perché avrebbe dovuto orientare i progetti successivi, anche quanto ai metodi di partecipazione da parte dei residenti e anche dei coltivatori, alla gestione di questi fossi, alla gestione idrogeologica di questi fossi. E questo progetto Acquaticcio, prevedeva la creazione di percorsi ciclopedonali, ed era finanziato da Jesi sono andato a fare delle ricerche, ovviamente, e ho trovato che il progetto era finanziato da Jesi Energia S.p.A., nell'ambito degli accordi Sadam per la centrale turbogas, ed era finanziato con 433.000 e rotti Euro. I lavori progettati però sono stati eseguiti solo in minima parte si può rendere conto chiunque transiti da parte del fosso Acquaticcio. E una parte dei fondi che erano stati stanziati, sono stati stornati prima per acquisire una parte della proprietà Romagnoli in Via Montessori, e poi, alla voce generica forniture, attrezzature e mezzi per la manutenzione del verde pubblico. Allora, le domande riguardano se è intenzione, se sia intenzione di realizzare questo percorso ciclopedonale, visto che, non è stato realizzato, e visto che, i frontisti ricominciano a riprendersi quelle parti che erano state ripulite e liberate e se le stanno riprendendo con le coltivazioni. Quante siano le risorse già stornate. Quali siano i lavori programmati oggi, perché dall'articolo non si capisce, e se si ha intenzione di mettere a frutto anche quell'esperienza di progettazione partecipata che, anche perché il percorso ciclopedonale non c'è stato, però la progettazione partecipata c'era stata all'epoca. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Risponde l'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, parliamo di un progetto ormai effettivamente datato, un progetto che aveva degli obiettivi ambiziosi, direi, è stato realizzato in buona parte per quanto riguarda le prime realizzazioni, cioè, la disinfezione da erbe infestanti, da arbusti, e anche da alberi in alveo. È stata realizzata questa fascia, questa continuità naturalistica pedonale, ma il progetto non ha mai previsto, e non è mai stato realizzato un percorso con un fondo tale, da consentire la possibilità d'una vera e propria Pista ciclabile pedonale, ma era soltanto un terreno battuto che poi, nel tempo, anche abbastanza breve, sia stato di nuovo infestato dalla vegetazione si è ripresa tutta quella naturalità che c'era lungo il fosso. Sono state avviate, nel frattempo, tutte le pratiche e le procedure di espropriazione delle aree da parte dei frontisti, ma un numero di frontisti enorme, parliamo di intestatari di particelle catastali. Sono state individuate l'indennità di esproprio, tanto alcune unità alcuni privati hanno accettato, per cui, tutte le procedure sono state, di fatto, sospese, con incremento ovviamente, degli eventuali oneri d'indennizzo. Fra tanto, come diceva anche il Consigliere nell'interrogazione, i proprietari hanno continuato a utilizzare queste particelle prospicienti il fosso e hanno, addirittura, abbattuto tutti i termini di confine che erano stati allora apposti. Ma, direi, ecco, che il progetto non aveva tenuto in nessuna considerazione, al di là di quelli che potevano essere gli interventi di completamento, non avevano tenuto assolutamente in conto, quelli che erano gli oneri conseguenti di gestione di manutenzione. L'ufficio aveva quantificato un onere complessivo di 70.000 Euro mi preme affrontare gli oneri di manutenzione e di gestione di questa fascia di continuità naturalistica di questa fascia ciclopedonale, oneri assolutamente non sostenibile dall'Amministrazione, tant'è che

l'intervento, ecco, s'è fermato da anni per queste motivazioni. L'investimento previsto per le indennità mai liquidate, quindi, le indennità di esproprio, dico, erano di 109.000 Euro, che quindi, erano ancora disponibili, mentre sono stati destinati ad altri interventi 13.000 Euro e rotti per pagamento indennità d'occupazione, come si diceva, del Parco Montessori, e 29.900 acquisto di automezzi per manutenzione ordinaria delle aree verdi. I lavori, invece, che si stanno operando in questo periodo, sono, in particolare, prioritariamente rivolti ai fossi Tabano e Gorgolungo, dov'è necessario periodicamente procedere alla riapertura degli alvei per evitare situazioni di allagamento o comunque, problemi di emergenza come, in qualche occasione, si è verificato in passato, mentre per quanto riguarda il processo di partecipazione di cui si faceva carico l'interrogazione, il Consigliere, io riferisco soltanto che, ecco, è in piedi la definizione del contratto di fiume per il sottobacino del fiume Esino, dove, appunto, l'asta principale del Esino e gli affluenti, debbono essere oggetto di interventi e di attività partecipate nello spirito di cui si diceva.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie Assessore Renzi. Consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego, a lei.

**ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA:** Volevo solo prima precisare che, in realtà, si parlava di ciclopedonale, perché, in effetti, non era mai stata progettata una ciclabile. In realtà, non ha mai funzionato perché i lavori si sono fermati a metà prima di quella parte che voleva implementare la ciclopedonale. Tanto è vero che manco gli espropri erano finiti, invece, tutto il resto è, ovviamente, non può che essere corretto tutto il resto che ha detto, in effetti so anch'io che questi frontisti si sono ripresi, hanno tolto i paletti, hanno fatto questo tipo di danneggiamento, rispetto al Piano. Non sono del tutto soddisfatto, sia per quanto riguarda il discorso di Acquaticcio, perché credo che, comunque, quei fondi che erano stati destinati ad un progetto potevano essere spesi per portare avanti quel progetto lì, anziché barcamenarsi senza... cioè, lasciare le cose a metà, insomma, rispetto a quello che era stato fatto all'epoca. E il secondo punto su cui mi permetto di fare un appunto, riguarda la partecipazione che andrebbe spalmata non solo sul contratto di fiume, ma su tutto il territorio, in maniera tale, da, io quando facevo il Difensore Civico, era un problema quotidiano il fatto che, cattive pratiche sui terreni provocavano danno al patrimonio, anche Comunale alle strade così. Quindi, penso che sia necessario anche rivedere il Regolamento di Polizia Rurale, e cose di questo tipo, per arrivare a quell'obiettivo che lei diceva, non limitatamente al contratto di fiume e quindi, all'asta fluviale, ma a tutto il territorio cittadino. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Rapidissimo.

**RENZI ROBERTO – ASSESSORE:** Rapidissimo, solo una precisazione. Le opere erano state completate e mancava solo la messa a dimora degli alberi d'alto fusto, che ripeto, la pista ciclabile pedonale, per avere funzionalità e questo non era previsto dal progetto, deve avere un sottofondo, perché lasciandola soltanto in terra battuta la pista ciclopedonale, dura sì e no qualche giorno. Ma non era previsto da quel progetto, ecco.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Allora, grazie. È finito il tempo dedicato alle interrogazioni o interpellanze. Rimane fuori l'interpellanza iscritta al punto 9 era quella sulle politiche turistiche di Jesi presentata dal Consigliere Samuele Animali che andrà al prossimo Consiglio. Adesso passiamo all'appello, poi sentiremo l'inno.

Alle ore 16.37 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula 23 componenti  
E' presente Islam Kazi Fokhrul – Consigliere Straniero Aggiunto

*Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori*

#### PUNTO N.10 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Do ora la parola al Sindaco di Jesi per le comunicazioni del Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, grazie Presidente. Allora, volevo informare il Consiglio che nei giorni scorsi, accompagnato dall'Assessore Coltorti e dall'Assessore Renzi siamo stati e dalla parlamentare Vezzali e nostra concittadina famosissima, siamo stati al CONI, devo dire accolti in maniera molto bella, perché ci hanno accolto veramente bene, per quella che è un po' la volontà, anche in questo mandato, da un lato, di fare quegli interventi che servono nella nostra impiantistica sportiva, per fare quella manutenzione straordinaria che serve. Ed è, in alcuni casi, estremamente necessaria. E poi, per illustrare anche al Presidente Malagò quello che è il progetto della nuova struttura che vorremo realizzare alla Sadam con il palascherma e tutta la struttura legata ad attività accessorie, e anche questo progetto che ne avevamo, abbiamo un preliminare anche di dettaglio, è stato molto apprezzato da Malagò che, tra l'altro, abbiamo anche invitato ai Jesi, sperando che venga, sarebbe la terza volta ... che il Presidente del CONI è venuto a Jesi prima di Malagò, e sarebbe la terza volta che Malagò viene a Jesi, riconoscendo il valore straordinario della nostra Città, e in particolare della scherma Jesina, ad un Convegno che vorremo fare nello sviluppo di quel progetto europeo che abbiamo vinto, un Convegno proprio dedicato alla scherma e alla disabilità. Poi volevo comunicarvi che, fin dall'inizio, subito dopo che ci sono stati i tragici eventi collegati al terremoto, avevamo deciso di dare un supporto forte ad Arquata del Tronto che è il paese che ha subito più vittime. Avevamo contattato immediatamente il Sindaco di Arquata, la sua Giunta, l'Amministrazione di Arquata, l'Assessore Conchiarelli era andato con Francesco Bravi della Croce Rossa ad incontrare proprio i cittadini di Arquata, per capire come potevamo aiutarli. Avevamo pensato di contribuire alla realizzazione di un centro polivalente di cui loro ci hanno parlato. Fortuna ha voluto che il Rotary e in particolare, il Rotary di Jesi si sia interessato una infrastruttura similare, e pertanto, abbiamo unito le forze, il Rotary in maniera molto più significativa di Jesi, perché Jesi ha versato 20.000 Euro e una buona parte di questi denari, vengono da elargizioni fatte da privati, che abbiamo già ringraziato. Dunque, Jesi ha versato 20.000 Euro, ma tutta la struttura dovrebbe comportare un investimento di 100.000 Euro ed è destinata ad attività polivalenti, come dicevo, ad Arquata del Tronto, in particolare, ad agevolare delle start up, alcune start up, fatte da giovani imprenditori, proprio per ridare una continuità anche operativa a quei territori, e fare in modo che, chi è imprenditore possa rimanere sul posto e riattivare un po' tutte quelle che sono le attività, l'impresa diventa fondamentale per quei territori, se fatte da giovani ancora di più. Sia stata un'occasione per noi straordinaria, e ringraziamo, ovviamente, il Rotary di Jesi che ci ha permesso di partecipare quest'importantissimo progetto. Poi, volevo concludere dicendo che, come avevamo preannunciato, abbiamo iniziato a fare alcuni sopralluoghi, uno in particolare, all'ospedale Carlo Urbani, siamo andati a trovare il Dottor Pirani che ringrazio pubblicamente, sia per come ci ha accolto, sia per la disponibilità di tempo, grazie Osvaldo. Continueremo, ovviamente, a fare le nostre visite, abbiamo già un appuntamento con un altro primario, il Dottor Curatola, e credo che sia importante poter interloquire con i medici che hanno un'esperienza lunghissima all'interno del nostro nosocomio, per, come dire, essere di supporto alle attività della sanità locale, non solo legata al nosocomio di Jesi, ma ai nosocomi che fanno parte dell'Area Vasta 2. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Allora, sulle comunicazioni del Sindaco, come sapete, possono intervenire i Gruppi, o meglio, un rappresentante per Gruppo Consiliare. Prego, potete prenotarvi, se lo ritenete. Non ci sono prenotazioni. Quindi... sì? La Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Allora, giusto, per appunto, sottolineare quanto il Sindaco, appunto, ci ha enunciato poc'anzi, per cui, fa molto piacere, ecco, dell'iniziativa del Rotary al quale, che ha messo grande parte, ma il contributo del Comune, appunto, per la Città di Arquata del Tronto, e per questa struttura che, appunto, può dare sviluppo alla Città. Perché se non c'è produzione, se non c'è sviluppo, se non c'è lavoro, non riparte. Bene anche, direi, il discorso degli incontri che vengono fatti al Carlo Urbani e quindi, di avvicinamento e di sostegno per quest'ospedale di eccellenza e per, appunto, meglio dialogare con la struttura e quindi, con le varie unità. E un'altra grande notizia è, appunto, il diciamo, l'incontro che c'è stato a Roma e quindi, Jesi Città dello Sport e Jesi che, comunque sia, ha delle eccellenze notevoli, appunto, qual è Valentina Vezzali, che è capace di vincere, appunto, dei bandi per poter anche aiutare chi è meno fortunato degli atleti normodotati, quindi, direi che sono delle bellissime notizie che danno lustro alla nostra Amministrazione. Quindi, con molto piacere, quindi, abbiamo colto queste notizie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Garofoli. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Noi apprendiamo con piacere quello che sta facendo l'Amministrazione Comunale riguardo al Carlo Urbani, i sopralluoghi che ha fatto, e che continuerà a fare. Visto che, il Sindaco ha detto che il prossimo incontro sarà con il Dottor Curatola che è il primario di ginecologia ed ostetricia, volevo sapere se aveva intenzione di sottoporre al primario, la problematica dell'inapplicabilità della 194 a Jesi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie Presidente. Ci rendiamo conto con assoluta positività l'attività dell'Amministrazione. In primis, l'attività relativa alla sanità e quindi, l'ospedale assolutamente viene sostanzialmente in primis, su questa lista dei fatti ed elementi importanti che sta svolgendo l'Amministrazione. Quindi, la sanità è importante, ma anche il primariato è importante, quindi, le figure del primariato che si stanno, mi pare, rinnovando, ed è questo, a questi punti, il ... di eccellenze che fanno l'ospedale Carlo Urbani sempre di eccellenza, che rimanga così, è quello che noi tutti vogliamo. Importantissimo anche l'apporto alla Città di Arquata che è stata, diciamo, un punto di riferimento importante per tutti noi, siamo solidali assolutamente con le popolazioni marchigiane che ci sono vicine e noi, siamo vicini a loro. Per quanto riguarda il CONI, l'ultimo aspetto, la struttura che nel programma di Amministrazione si vorrebbe realizzare all'ex Sadam, è un'altra struttura di eccellenza, che speriamo che venga realizzato il prima possibile. Quindi, assolutamente positivo il giudizio su questi interventi qualificanti dell'Amministrazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Passo ora al punto 11.

## PUNTO N.11 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Sono diverse, questa volta. Allora, due, in qualche modo, che potrebbero sembrare fuori argomento e invece, hanno un senso, e ce l'anno sicuramente. Mi ha chiesto di poter fare un intervento e non c'era altra possibilità che in quest'occasione, il Consigliere Straniero Aggiunto Islam Kazi Fokhrul su una tematica che gli sta molto a cuore, quindi, lo ascoltiamo, perché in questa fase, facendo un piccolo strappo al Regolamento, credo che sia giusto sentirlo, ascoltarlo. Prego.

**ISLAM KAZI FOKHRUL – CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO:** Buonasera a tutti. Ringrazio il Signor Presidente del Consiglio Comunale per avermi concesso la possibilità di raccontare quello che sta accadendo alla popolazione Rowinga. Ovvero, un gruppo etnico di religione islamica che vive nello stato Birmano, detto anche Miyamar. Sono perseguitati da moltissimi anni, e secondo le Nazioni Unite sono una delle minoranze più perseguitate al mondo. Alla fine di agosto del 2016 è scoppiata in Miyamar una nuova onda di violenza, con massacri e torture di uomini, donne, bambini senza pietà, che ha causato un flusso migratorio di persone verso il Bangladesh dove chiedono lo status di rifugiati. Infatti, attualmente vivono più di 700.000 Rowinga nei campi dei rifugiati, dove le condizioni di vita sono disastrose. Alcuni arrivano mutilati e con gravissime condizioni di salute. Ringrazio lo stato del Bangladesh che ha permesso l'apertura delle frontiere, in modo tale che le persone possano raggiungere il paese. Ringrazio anche la popolazione Bengalese, per il suo aiuto, per la sua solidarietà e per il suo impegno preso nei confronti di questa povera gente. Nonostante noi Bengalesi siamo poveri e abbiamo difficoltà di ... Condanno fortemente tutti i tipi di terrorismo, di violenze e persecuzioni da parte dello Stato Birmano, e voglio che i Rowinga vengano riconosciuti come cittadini dello Stato Birmano, e rispettati tutti i loro diritti. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie al Consigliere Kazi. Adesso un'altra, diciamo, in qualche modo, piccolo strappo al Regolamento che mi auto-permetto. Ho chiesto d'intervenire Youssef Presidente del Centro Islamico, perché ho letto sul giornale e volevo, dalla sua voce che, in qualche modo, ci venisse raccontata l'ultima iniziativa, in qualche modo ideata da lui, credo, in qualche modo, intelligente, continuando quel percorso che credo non in tutte le realtà viene fatto, di integrazione vera. Sarà un mio pallino. Molto deve nascere, dico purtroppo, ma in realtà, proprio dalla lingua, dalla conoscenza della lingua, in questo caso lingua, italiana e perché no, anche della cultura italiana, e da un'altra piccolissima cosa. La richiesta non solo di avere diritti, ma di sapere che ci sono anche delle regole e dei doveri da rispettare. E mi pare che ... Youssef lo stia facendo. Prego. C'è un microfono?

**YOUSSEF WAHBI – PRESIDENTE CENTRO CULTURALE ISLAMICO:** Grazie. Grazie Signor Presidente. Buonasera a tutti. È un piacere essere qua con voi, portare la voce di tutti i nostri fratelli del Centro Culturale Islamico. Ho scritto una breve introduzione. Il Centro Culturale Islamico ... è nato per essere un raggio di luce che, insieme agli altri, contribuisce ad illuminare la ricchezza umana, prima di tutto, culturale, spirituale della nostra Città di Jesi. È il nostro lavoro principale, ma proprio principale e sulla persona umana sia nella sua dimensione spirituale e ... che culturale e civica, cioè, nasce da una profonda condivisione della necessità e congiungere la pratica spirituale viva e autentica con contributo attivo e positivo al bene della Società. Questo è il nostro obiettivo proprio. Come avete letto, magari, qualcuno non lo ha letto, la vorrei ricordare. L'ultimo incontro con la Dottoressa Comandante Rovaldi, ci ha fatto piacere, è stato unico, me lo ha proprio detto lei, siamo sempre noi i primi a Jesi ad aprire un centro per la Polizia Locale, proprio i primi. È stata una lezione, ma non solo per noi grandi, anche per i bambini, perché è stato un incontro positivo. E qui sono stati richiesti altri incontri con lei e anche con altre persone. Questo fa capire, vorrei solo dire una cosa: che la maggior parte non la pensano... noi come ho già detto, siamo una realtà che esiste in questa Città, siamo più di 3.000 persone. Non vorrei dire abbiamo il diritto, ma il dovere, il dovere oltre che praticare, ma saper fare. Per farlo siamo passati ad un altro livello di studio: vogliamo

insegnare l'italiano non a che non lo sa, lo sanno tutti, ma vogliamo insegnare l'italiano perbene, perché mi fa piacere anche avere la possibilità che un centro lo faccia. Non deve essere solo un centro per la pratica della preghiera, ma deve essere anche per altro. Infatti, abbiamo formato una scuola per l'italiano. E allo stesso tempo, abbiamo invertito, abbiamo trasformato quella scuola di arabo per gli italiani e non italiani, vuol dire che abbiamo due possibilità. E un'altra cosa, siamo sempre i primi, Signor Presidente, le vorrei far vedere una cosa, però se ce l'ho grande, ve la faccio vedere, siamo un'altra volta i primi ad avere i libri personalizzati come Centro Culturale per ... che abbiamo creato per la nostra scuola privata proprio, siamo diventati una scuola a tutti gli effetti, in cui questo luogo, non lo so Presidente, se lo ha visto, è un arco fatto dalla bandiera italiana, la bandiera italiana per noi significa tanto, perché prima quando ho sentito l'inno italiano, stavo cantando. E questa bandiera italiana con l'arco è sotto la convivenza del paese Italia in cui sotto ci sono due diamanti che sono la nostra bandiera, perché voi, come sapete, nel centro siamo arabi e non arabi. Quindi, i due diamanti sono i bambini arabi, e i bambini non arabi che però parlano l'arabo. Quindi, sono tre parole in arabo, c'è scritto: educazione ... e futuro. Vuol dire eccolo qua nel ... che vedete c'è la bandiera italiana, la bandiera ... e noi siamo sotto. Questo ... è stato creato due settimane fa, e vuol dire che noi ci siamo, e vogliamo collaborare con voi, vogliamo parlare con tutti, non vogliamo avere nemici, né qualcuno che ci odia. Siamo una realtà che esiste e lo dovete accettare, chi non lo accetta, mi dispiace per lui, ma è una realtà che esiste. E speriamo, la domanda la farei direttamente da qui: vogliamo spazio. Aiutateci ad avere questo spazio, perché siamo arrivati a 180 bambini. 180 bambini non sono pochi. Noi come praticanti siamo lì quasi 600 persone. Siamo stretti. E spero che il messaggio, sono stato pesante, ringrazio tutti, grazie Signor Presidente, per avermi dato la parola. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Allora, ritengo che quando ci sono delle iniziative giuste, ed intelligenti che vanno in una direzione molto precisa, credo che debbano essere apprezzate, valorizzate, e fatte conoscere. Allora, approfitto di questo spazio per comunicare che, a seguito della Delibera del Consiglio Comunale del 28 settembre 2017, quella con la quale era stata approvata la mozione presentata dalla Consigliera Agnese Santarelli del Gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra adesione alla campagna Verità per Giulio Regeni, comunico che la settimana prossima verrà esposto uno striscione sulla facciata della sede Comunale con la scritta Verità per Giulio Regeni, secondo le indicazioni fornite dall'Associazione Amnesty International. Poi, viene fatta la comunicazione all'Associazione dell'avvenuta adesione del Comune. Ci sarà un inserimento nei banner informativi sulla rete civica, Facebook, Twitter. Poi comunico l'assenza del Consigliere Giampaolletti a cui, ancora rinnoviamo gli auguri di pronta guarigione, ma insomma, credo che forse salterà anche il Consiglio di novembre, però poi, insomma, verrà, è immobilizzato, non può muoversi, però credo che si stia riprendendo, comunque, riesce a scrivere, nonostante la permanenza a letto. Rientro, in qualche modo anticipo, per quello che riguarda un passaggio per le linee programmatiche di cui tratteremo in qualche modo in coda, alla fine del Consiglio Comunale, che ci saranno nell'ambito dell'iter partecipativo richiesti due incontri con la cittadinanza: lunedì 6 novembre alle ore 21,00 Palazzo dei Convegni, lunedì 10 novembre alle ore 21,00 presso i locali della seconda Circoscrizione di Jesi Via San Francesco, e un incontro con le Commissioni Consiliari in seduta congiunta venerdì 3 novembre alle ore 18,30, ovviamente, verrà la convocazione. Poi, approfitto dell'occasione, in qualche modo, entro in un discorso di un Partito e non dovrei forse farlo, ma visto che vedo in aula un già collega di Consiglio Stefano Bornigia, nuovo Segretario di un Partito, il Partito Democratico, approfitto per fargli gli auguri di buon lavoro, perché è stato un compagno di lavoro assolutamente corretto e straordinario e quindi, ci tenevo a dirglielo. Adesso... no, senza applauso perché era... Adesso mi pare d'aver detto tutto, quindi, termino... chiedo scusa, da parte delle comunicazioni ci possono essere eventuali interventi da parte di un rappresentante per Gruppo. Sì, chiedo scusa. Il Consigliere Fiordelmondo.



FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Innanzi tutto la ringrazio per l'augurio di buon lavoro che ha fatto al nostro Segretario, credo di poter interpretare anche la sua volontà con questo intervento. Questa è la premessa. Le cose che volevo dire, innanzi tutto, volevo ringraziare il Consigliere Kazi e anche Youssef, sperando di ricordare bene i nomi, perché ci hanno dato, secondo me, due elementi fondamentali che, secondo me, in qualche modo, si riallacciano a quello che dicevamo prima, ovvero, che il fenomeno dell'immigrazione è un fenomeno molto complesso che riguarda il mondo, fatto di dinamiche complesse che non può assolutamente essere circoscritto in un paese, né può essere affrontato con l'idea delle etnie, delle razze, delle invasioni degli stranieri. Quindi, anche qui, per averci dato prova importante, rifacendomi un po' a quello che era il testo dei volantini a quali ci riferivamo prima, che qui non c'è, diciamo, nessuno, né una seconda, né una terza generazione che mira alla sostituzione etnica del Popolo italiano, insomma, quindi, a Jesi possiamo stare tranquilli, e tranquillizzare tutti. Lei diceva, giustamente, quando ci sono queste manifestazioni di interazione positive vanno aiutate e fanno anche celebrate, ovviamente, anche quando succede qualcosa che non va, andrebbe evidenziato, perché fa parte, insomma, poi della coscienza civica che c'accomuna anche in questa sede. Quindi, va tutto bene se si dice che le cose fatte bene sono fatte bene, vuol dire anche quando qualcosa sfugge che, magari, poteva essere fatto meglio. La chiudo qui, volendo, appunto, ringraziare di nuovo le persone che ci hanno regalato questi piccoli spunti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. La Consigliera Gregori ha facoltà.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Allora, io vorrei dire questo: c'è stato il centro culturale islamico che ci ha informato di questa iniziativa, sarebbe stato bello che fosse fatto anche dalle persone adulte e non solo ai bambini, perché è vero che loro sono, come giustamente hanno indicato, 3.000 persone, ma anche quando hanno fatto la manifestazione contro tutti i terrorismi, anche se sappiamo che il terrorismo è di matrice islamica, erano solamente poche persone, ed erano appoggiate dalle delegazioni regionali che gli hanno dato supporto, e li hanno fatti arrivare ad un certo numero. Allora, vogliamo, non mi piace la parola, vorremmo mi piace di più, perché, giustamente, vanno osservati i diritti ma anche i doveri e soprattutto, vanno anche osservate tutte le persone, i cittadini di Jesi, che possono non essere d'accordo su questa cosa e ce ne sono diversi. Riguardo alla sostituzione etica, non significa che per questo l'Italia debba diventare il centro d'accoglienza del mondo. Abbiate pazienza. Noi non possiamo essere la sostituzione a tutti i mali del mondo, né possiamo accogliere tutti quanti in base solamente ad un principio di solidarietà. Quindi, credo che sia giusto osservare questi criteri, perché nessuno nega l'accoglienza, ma un'accoglienza che sia fatta con criterio e giudizio. Scusate, ma io sento il coro dietro mentre parlo e credo che sia né rispettoso, né opportuno. Io porto rispetto, rimango in silenzio quando gli altri parlano, chiedo e insisto che questa cosa venga rivolta a tutti quanti. Quindi, stavo dicendo che, comunque, l'accoglienza debba essere rivolta a tutti in maniera indistinta. L'Italia accoglie nella misura in cui è illecito e illegale farlo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Io però credo che vada incoraggiato e valorizzato il lavoro di chi riesce a gettare come dei semi, e agire con intelligenza in alcune realtà. Perché chi lavora in un certo modo, va seguito, va aiutato, altri, insomma, si comportano in maniera assolutamente diversa. Per fortuna da noi c'è un'intelligenza un po' diversa di qualcuno che opera bene. Consigliere, chiedo scusa, Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO X JESI: Grazie Presidente. I due interventi del Consigliere Straniero Kazi e Youssef, per me, invece, è stato un intervento molto positivo, di integrazione e modo giusto e positivo di come si può integrare un popolo che non è italiano, ma vive in Italia, e che, ha dei bambini, quindi, che vivono qua, e in modo molto corretto di insegnare ai bambini di imparare l'italiano, penso che sia una cosa molto, molto positivo. Quindi, quello era obiettivo di questa cosa, soprattutto, quello che ha detto il rappresentante della moschea, era di come possiamo fare il modo migliorare ad integrare questa Comunità. Quindi, penso che è molto positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Elezi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale. 10 secondi di pausa per problema tecnico.

ALLE ORE 17.05 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.11 E PASSA ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.12, ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE ODIERNA, AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ANIMALI SAMUELE, COLTORTI FRANCESCO E SANTARELLI AGNESE DI JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PROGETTO TRASPARENZA E ADESIONE AL PROGETTO OPEN MUNICIPIO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa. Riprendete posto, riprendiamo posto. Iniziamo subito. Allora, iniziamo con lo spazio dedicato a mozioni e ordini del giorno. Silenzio. In questo caso la prima mozione è quella iscritta al punto 12 all'ordine del giorno.

PUNTO N.12 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ANIMALI SAMUELE, COLTORTI FRANCESCO E SANTARELLI AGNESE DI JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PROGETTO TRASPARENZA E ADESIONE AL PROGETTO OPEN MUNICIPIO - RESPINTA

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Era la mozione che era stato oggetto di rinvio allo scorso Consiglio Comunale. È passata attraverso un confronto in Commissione Consiliare adesso non so chi la presenta, illustri o chi interviene. Consigliere Animali. Se si prenota. A lei.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Dunque, la mozione riguarda la costituzione presso il Comune di Jesi di quella che in termini tecnici si chiama: anagrafe pubblica degli eletti. Praticamente, i dati politico-amministrativi ufficiali del Comune, possono essere messi a disposizione della cittadinanza, attraverso dei servizi di informazione, di monitoraggio, e di partecipazione che vengono implementati, attraverso delle piattaforme di carattere tecnico che organizzano questi dati e ne rendono più agevole la fruizione. Quindi, gli atti, le Delibere, le mozioni, gli emendamenti, sono tracciati fin dal lavoro venire all'esistenza, quindi, fin dalla loro presentazione, ed è possibile per i cittadini all'esterno di questo palazzo, seguirne l'iter di approvazione. Per ciascun politico sono raccolti tutti gli interventi che vengono fatti in aula, i voti espressi, e questi interventi e questi voti vengono categorizzati, vengono geo-referenziati per i vari quartieri, per le varie Frazioni della Città e quindi, in parole povere, un cittadino può sapere se il Consigliere Binci ha fatto un intervento sulla Coppetella, per dire, o ha fatto un intervento sul Tabano e così via. E i cittadini possono commentarli e comunque, possono attraverso questo servizio, monitorare sia l'attività dei politici, sia quanto si discute in Consiglio riguardo ad un certo argomento, o ad un certo tipo di argomento, e quanto si discute in Consiglio riguardo ad un certo territorio, rispetto che ad un altro. Questo servizio è implementabile attraverso degli strumenti tecnici di vario tipo, in particolare, nella nostra mozione, noi proponiamo di utilizzare degli strumenti open source, per due motivi, sostanzialmente, uno perché sono gratuiti, e l'altro è perché hanno dei vantaggi anche in termini di comunicabilità, di libertà di utilizzo, e quindi, sono più, diciamo, aperti oltre che consentire un risparmio all'Amministrazione. Quindi, la mozione propone che si studi un sistema per incrementare quest'anagrafe pubblica degli eletti, e in particolare, propone di implementarlo là dove praticamente sia possibile, attraverso il sistema Open Municipio, che è già funzionanti in altri due Comuni italiani: Udine e Senigallia, e noi, abbiamo in particolare sentito Senigallia, come funziona questo sistema a Senigallia, e comunque, in esito a verifiche tecniche e ai vari adempimenti di Legge, se sono necessarie le gare, comunque sia, valutare se è possibile, cioè questa mozione dovrebbe impegnare il Comune a valutare se è possibile implementare all'interno del nostro Comune, un sistema di questo tipo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Ricordo il rispetto dei tempi, non costringetemi poi, a togliere la parola se viene superato il limite. Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, grazie. Questa mozione a noi ci sta molto a cuore, perché l'avevamo presentata anche noi ad aprile del 2017 e quindi, speriamo che il Consiglio si faccia capo di questa cosa, perché, comunque, visto che si parla sempre di trasparenza, più trasparenza di questo non esiste. Quindi, spero che questa mozione venga accolta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Anche noi siamo assolutamente favorevoli a questa cosa, perché di trasparenza non ce n'è mai troppa, e questo è uno strumento importante che rende il cittadino anche protagonista delle nostre attività. In questo tipo di piattaforma poi, è anche possibile esporre dei dati, dei dati d'attività generica del Comune, in questo caso del nostro Comune: dati di traffico, dati statistici, utilizzando le piattaforme del settore open data che, quando sono messi a disposizione dei cittadini, possono anche consentire, a volte, delle rielaborazioni virtuose, che possono poi consentire di avere anche dei ritorni positivi, e delle idee migliorative per quello che riguarda, appunto, la gestione della nostra Città. Quindi, noi siamo assolutamente favorevoli e auspichiamo che questa cosa venga approvata e adottata da tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Allora, come disse saggiamente l'Assessore Roncarelli durante il precedente mandato quando Open Municipio fu presentato dal Consigliere Gianangeli, credo che sia indispensabile approfondire alcuni dati ed aspetti. Innanzi tutto si tratta di un'applicazione informatica sviluppata da Società private e quindi, rientrano nel campo della libera concorrenza e ci possono essere altri prodotti simili sul mercato. Secondo. I costi, i costi palesi, mi sembra 2.000 o 3.000 Euro, l'adesione, a volte nascondono anche costi occulti di manutenzione, aggiornamento e adattamento della nostra interfaccia. È passato circa un anno da quella mozione, Open Municipio rimane relegato a due soli Comuni, tra l'altro in fase sperimentale, risultato che, sicuramente, non incoraggia l'adozione del sistema. Andando ad analizzare più a fondo la situazione, si può rilevare come a Senigallia e Udine, il portale non sia particolarmente utilizzato dalla popolazione, con rarissimi interventi da parte degli iscritti. Il Comune di Jesi possiede già un sito ricco di informazioni, inclusa la sezione Amministrazione trasparente, dov'è veramente possibile trovare molti dettagli della vita amministrativa. A questo, vanno aggiunti i servizi di informazione in tempo reale come whatsapp, telegram e dell'applicazione Municipium, che, numeri alla mano, e con le dovute proporzioni, stanno ottenendo un successo nettamente maggiore, rispetto ad Open Municipio. Basti dire come l'applicazione Municipium, sia ad oggi utilizzata da circa 200 Comuni, oltre a quello di Jesi. Da ricordare poi, la diretta streaming di tutti i Consigli Comunali, e la successiva differita con possibilità di commento su u-tube. Inoltre il Sindaco del Comune di Jesi, come diversi Assessorati, hanno le pagine ufficiali sui social Facebook e Twitter in primis, e tutti risultano estremamente partecipate e seguite, con diversi commenti inviati dai cittadini. Spesso a dimostrazione delle capacità di interazione e validità di queste soluzioni, articoli di giornali si basano proprio su alcuni commenti presi direttamente da questa piattaforma. In Commissione poi, è stato detto dall'Assessore Lenti, che sono già allo studio nuovi metodi per migliorare l'aspetto informativo e la trasparenza. Di conseguenza, lascerei lavorare la Giunta e gli uffici tecnici. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Baleani. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO: Grazie Presidente. Sì, innanzi tutto volevo dire, rispondere insomma, alla Consigliera Lancioni che è vero, ha preso spunto da quella che avevamo presentato precedentemente, questo è assolutamente vero, quindi, ne prendiamo atto, insomma, glielo riconosciamo. Alcune questioni, anche perché insomma, abbiamo fatto una Commissione Consiliare su questa mozione. Innanzi tutto quello che a noi interessa, l'abbiamo ripeto, lo ha detto il Consigliere Animali, lo abbiamo ripetuto in modo abbastanza chiaro in Commissione. Noi abbiamo proposto l'adesione a Open Municipio perché è la piattaforma che conosciamo, e abbiamo visto come funziona. Dopo di che quello che c'interessa è l'obiettivo, e quindi, l'anagrafe pubblica degli eletti. Per cui, se ci sono altre piattaforme che permettono lo stesso risultato, per noi, chiaramente, va benissimo, non abbiamo nessun

legame con Open Municipio, e anzi, il Dottor Della Bella in Commissione ci aveva detto anche che, eventualmente, da un punto di vista non strettamente normativo, sarebbe necessario un sondaggio di mercato e quindi, noi su questo non abbiamo nessuna obiezione da fare, insomma, l'importante è il risultato. Il fatto che si dica che nel sito del Comune ci sono già tutti i dati, insomma, in qualche modo, fa dubitare del fatto che non si è compreso, esattamente, qual è l'obiettivo di Open Municipio e comunque, l'analisi pubblica degli eletti. Perché il problema non sono solamente i dati che ci sono, ma la fruibilità dei dati stessi. E quindi, quello che il cittadino riesce a fare, con una piattaforma tipo Open Municipio, che non riesce assolutamente a fare con il sito del Comune di Jesi. Il sito del Comune di Jesi, la rete civica del Comune di Jesi era sicuramente all'avanguardia 10/15 anni fa, e probabilmente, il Comune di Jesi c'aveva investito, perché insomma, la sua rete civica fosse una rete civica all'avanguardia. Ecco, quello che chiediamo oggi, è che il Comune di Jesi anche se sono ancora solo due Comuni ad aderire a questa piattaforma, continua ad essere all'avanguardia su questo tema, che per noi è fondamentale, che è quello della trasparenza e della partecipazione. E quindi chiediamo che ancora una volta, insomma, dimostri questa sua attenzione, o ripeto, ad altre che permettano lo stesso tipo di risultato. Un'altra cosa. Dalla discussione, insomma, in Commissione era emerso, com'è emerso anche oggi, che ci sono altri sistemi come whats app del Comune. Ma è evidente che non c'entra nulla questo con la trasparenza e la possibilità che il cittadino ha di vedere e di capire quello che succede in Consiglio Comunale. L'app del Comune, semplicemente, manda un messaggio in cui dice: oggi asfaltiamo Via Roma. Domani chiudiamo Via del Forno. Cioè, non c'entra nulla con la trasparenza e la partecipazione, è un mezzo di comunicazione di cui il Comune si è giustamente dotato. Stop. Però, ecco, il concetto è profondamente diverso. L'altra cosa che il fatto che pochi Comuni, insomma, abbiano aderito a questa piattaforma, non significa che lo strumento non funzioni o non sia utile, e quindi, non è sicuramente quello il modo per, insomma, valutare la rispondenza e l'utilità della Comunità di tale tipo, insomma, di sistema informatico. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE IESINSIEME: Grazie Presidente. Io in Commissione ho apprezzato quello che ha detto in premessa la Consigliera Santarelli e concordo sul fatto che, cioè, il fatto che siano solo due Comuni, quello non è un'implicazione per dire che quel sistema non funziona, cioè il dato di analisi deve essere un altro. Alla stessa maniera, alla stessa maniera riconosco al Consigliere Fiordelmondo quando, giustamente, ha osservato che è da anni che il sito del Comune e tutta la rete civica, dimostra un'efficienza e una serie di fruibilità e di informazioni all'avanguardia. Detto questo, detto questo, è giusto andare oltre, perché effettivamente, cioè, l'applicazione della trasparenza è un concetto dinamico più che statico, c'è da andare oltre, c'è da fare altro. Quello che mi lascia perplesso, mi sono permesso di dirlo poi, a lavori conclusi della Commissione, alla Consigliera Santarelli, è che questo sistema insiste molto sulla dimensione reattiva della trasparenza, più che pro-attiva. Cioè dire c'è questa quasi esigenza di favorire cittadini monitoranti. Più che il valore della trasparenza, sembra quasi alimentare la cultura della diffidenza. Però questa è un'interpretazione personale, e io ne ho parlato con la Consigliera Santarelli, e riconosco che questa mia interpretazione può essere non condivisibile e non è questo il punto ... Quello che, invece, mi lascia perplesso, rispetto a questa piattaforma che impegna economicamente il Comune, è che, la macchina ancora non si può dire che sia ben roduta, perché in data 23 marzo la Consigliera Martinangeli e Palma del Movimento 5 Stelle, hanno fatto un'interrogazione dal titolo: la trasparenza è la trasparenza, visto dal di fuori sembra una riflessione sulla meta trasparenza, però il dato è questo, però che ad alcuni Consiglieri sono stati sottratti il numero di atti che avevano sottratto e la Consigliera Martinangeli denuncia che le sono state tolte 8 interrogazioni e 4 interpellanze e il minutaggio dei minuti, è inferiore a quello che lei rivendica. Sicuramente sono errori tecnici, ci posso stare, sbagliare è umano, non è questo. Però certamente vuol dire che ancora... certamente l'interrogazione è del 23 maggio 2017 non è all'inizio di quest'esperienza. Quindi, ancora qualcosa vuol dire che non è detto che funzioni. E poi, c'è un altro aspetto tecnico, che merita un approfondimento. La piattaforma Open Municipio, offre un pacchetto preciso, e fornisce quantità di informazioni molto significative, ma spesso questa quantità non coincide sempre con la qualità. Faccio un esempio. Il sistema Open Municipio calcola il numero dei presenze sulla base delle presenze effettuate. Cioè

se io adesso, dovessi assentarmi per andare al bagno e non partecipo alla votazione di questa mozione, io risulterei assente. Ora, è vero che chi non vota è assente, ma non è detto che chi è assente alla votazione è assente alla seduta. È scritto a margine, ovviamente, sulla piattaforma, però capite che si può essere presenti in aula, magari, chi osserva in streaming la seduta vede che siamo presenti, però poi, non siamo conteggiati, presenti in votazione. È il calcolo che fa Open Municipio, indubbiamente, va a penalizzare questo. E l'altro aspetto che investe il linguaggio, Open Municipio mette in rilievo quelli che sono i Consiglieri ribelli, ovvero, quelli che votano in maniera difforme. Per carità, tutto bello. Però ribelle è una termine la cui accezione, cioè, è negativa. Almeno andrebbe spiegato. Tutto questo, mi pare che insista molto sulla quantità delle informazioni a discapito della qualità. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Cioncolini. Non ci sono altre prenotazioni. Sì, l'Assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Era soltanto per fare alcune precisazioni, in merito a quanto era emerso in Commissione. Si sente? Sentite? Era solo per fare alcune precisazioni in merito a quanto era emerso durante la Commissione, in considerazione che alcuni dei presenti non facevano parte della Commissione e magari, non hanno avuto modo... grazie... non hanno magari avuto ecco, modo di cogliere alcuni aspetti, oltre a quelle che ci ha sottolineato precedentemente il Consigliere Cioncolini. Intanto vorrei fare un premessa in questo senso si parla di trasparenza. Io vorrei sapere chi di fatto conosce quali strumenti sta mettendo a disposizione dei cittadini il Comune di Jesi, per avere le informazioni che vengono in parte, non dico tutte quelle che vengono offerte dall'Open Municipio, ma che il Comune sta già offrendo, di quelle che, effettivamente, offre anche la piattaforma Open Municipio, perché ci sono le informazioni, certo, non hanno dei motori di ricerca, come quelli che offre la piattaforma del Municipio, perché anche perché in Commissione era emerso che mentre da noi la ricerca viene fatta per oggetto degli atti, qui ci sono le informazioni da offrire al cittadino, in Open Municipio viene fatto, diciamo, attraverso l'indicazione di una parola. Quindi, indicando una parola e poi, emergono tutti gli atti, tutto, diciamo, a livello di atto, a livello di eventuali pratiche o mozioni presentate nei Consigli Comunali, ogni Consigliere, magari, ecco, ha prodotto quelli che ha espresso. Quindi, questo per dire che, di fatto, forse, potremo prima, come dicevo anche in Commissione e questo per me è un elemento importante, aiutare i cittadini a capire come utilizzare gli strumenti che ci sono. Questo lo dico non perché vogliamo escludere il fatto di andare oltre o di evolverci, ecco, nella dinamica del rapporto fra cittadino e Amministrazione, che poi, io non sono totalmente d'accordo con la Santarelli, nel dire che alcuni strumenti non rientrano nel discorso della trasparenza, perché io credo che anche l'informazione e non c'è solo l'informazione dei lavori, degli eventi, non ci sono soltanto le informazioni che si possono cogliere all'interno del sito del Comune se un cittadino è attento, ecco, l'informazione, sicuramente, facilita è uno strumento essenziale per una trasparenza, e anche per un'interattività del cittadino con l'Amministrazione. Quindi, l'informazione è un dovere del cittadino e quando ci sono, credo che sia anche un dovere conoscerli. Questa implementazione, comporta comunque dei costi, perché è vero che, Open Municipio è un software libero, ma poi, diciamo, sia l'installazione che la manutenzione, hanno dei costi, ecco, non indifferenti, perché hanno un costo, diciamo, comprensivo di I.V.A. di 3.660 Euro l'installazione, un costo di 6.100 Euro la manutenzione annuale, e poi, ci sono i costi legati, come si diceva prima, se uno volesse anche solamente integrare la piattaforma che abbiamo, con altre implementazioni offerte dall'Open Municipio, bisogna vedere se le procedure fra di loro colloquiano. Quindi, ci sono da adattare anche sistemi. Quindi, ci sono tutta una serie di costi e io mi domando, come dicevo in Commissione, come Amministratore in questo momento, con tutte le problematiche che ci troviamo ad affrontare, allora vale la candela di andare a spendere ogni anno questi soldi, per avere un motore di ricerca che facilita la ricerca al cittadino, quando, di fatto, non utilizza neanche quello che già c'è. Comunque, l'informazione l'andrebbe a trovare. Ecco, allora facciamoci anche queste di domande. Cominciamo ad utilizzare, andiamo oltre, sicuramente l'Amministrazione ha un impegno di mandato di implementare tutto quello che è l'informatizzazione dell'Ente proprio per facilitare la fruizione, non solo di quelli che sono gli atti, ma di tutta, diciamo, anche quella che è l'operatività dell'Amministrazione. Quindi, facciamoci queste domande e comunque anche se, di fatto, non ci si deve basare sui dati statistici, io penso che un dato dove due Comuni, uno di 99.000

abitanti, ha avuto 82 interrogazioni, un Comune di ... abitanti com'è Senigallia ne ha avute un centinaio, 115, circa, su 8.100 Comuni italiani, adesso se questo non è un dato da prendere in considerazione, io credo che potrebbe non essere significativo, ma di fatto è significativo di una poi non così, diciamo, non c'è questa richiesta massiccia, né da parte dei Comuni, né da parte, evidentemente, dei cittadini. Ecco, poi, alla fine, questo interesse così, diciamo, spassionato, io credo che dobbiamo veramente prendere atto, informarci. Impariamo i cittadini ad informarsi veramente, perché io credo che questo sia un dovere che tutti, indistintamente, da quale parte ci troviamo, dobbiamo portare avanti e acquisire. Ecco, questo era soltanto per sottolineare alcuni aspetti. Poi, diciamo, nella piattaforma del Comune ci sono tante applicazioni, c'è la possibilità di dire dati legati non soltanto ai singoli componenti della Giunta e dei Consiglieri, ma questo non è nemmeno un dato significativo, così ci era stato detto. Ma, ci sono veramente, c'è la possibilità di accedere a tutti gli atti. Vengono pubblicati l'ordine del giorno del Consiglio prima che si tenga la seduta Consiliare, cioè la possibilità di consultare subito dopo le sedute e gli atti prodotti, abbiamo la diretta streaming, abbiamo tutta una serie di interventi. Esatto. Era soltanto per sottolineare che gli strumenti, se il cittadino è attento ed informato, già ci sono. Poi, possiamo pensare di andare oltre, ma questo è già nelle possibilità dell'Amministrazione, e comunque, non è che non comporti dei costi. La piattaforma è libera, ma ha dei costi. Pensiamo bene se vale la pena di sostenerli, per i risultati che ci siamo imposti di ottenere, in aggiunta a quelli che già ci sono.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Lenti. Sì, Consigliere Animali, per replica.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Dunque, per precisazione, sì replica. Dunque, l'anagrafe pubblica degli eletti può essere implementata dal Comune senza costi aggiuntivi da versare a terzi. Ci sono Comuni che hanno implementato cose di questo genere. A Reggio Emilia ci sono i laboratori di confronto, a Bologna i patti di partecipazione civica, addirittura a Galatone, un Comune del Salento, hanno coinvolto gli studenti nell'alternanza scuola-lavoro per creare un proprio portale di open data. Quindi, è questo che noi intendiamo. Il riferimento a Open Municipio, è solamente un modo per presentare quella che è un'esperienza più formalizzata e più chiara che possiamo trovare su internet, anche perché appunto, la vicinanza del Comune di Senigallia ci ha permesso di studiare questo tipo d'esperienza. Ho apprezzato molto le critiche puntuali del Consigliere Cioncolini che sono intelligenti e condivisibili. Non credo che inficino la validità del sistema, ma giustamente, evidenziano dei punti di debolezza che sicuramente sono propri del sistema che possono essere migliorati in sede di implementazione, con quella piattaforma o con altre piattaforme. Poi, e concludo, che le informazioni ci siano è fuori discussione. C'è una letteratura sterminata, che parla di come le informazioni senza selezione, è come se non ci fossero. Quindi, il problema è il sistema di selezione delle informazioni. È questo che bisogna implementare, ed è l'organizzazione del dato. Ora, migliorare l'organizzazione del dato, tra l'altro, è una cosa che non ho sottolineato prima, l'interoperabilità dei dati che abbiamo, del sistema informatico e non solo del Comune, è anche qualcosa che è un valore aggiunto per tutta l'organizzazione del Comune. E quindi, questo è un elemento organizzativo che, a mio modo di vedere, può essere importante sia e soprattutto in funzione della partecipazione e della trasparenza, sia in funzione della performance organizzativa del Comune. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Animali. Non ci sono altri interventi, quindi, chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Sì, Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Da quello che ho sentito, soprattutto dall'Assessore Lenti, diciamo così, mi fa nascere una, come dire, una considerazione, che è una considerazione che non può, diciamo, che essere condivisa da tutti, perché è nei fatti. Jesi Net, il sito del Comune, è stato fatto circa 15 anni fa. Ed è stato costruito all'epoca molto bene, perché era veramente all'avanguardia era anche premiato come uno dei migliori siti dell'epoca, a carico di un Comune, è stato fatto circa 15 anni fa, è stato progettato. E voi sapete che cosa vuol dire un periodo di tempo di questa entità,

quando si parla di informatica. Quindi, com'è stato detto anche dal Consigliere Samuele Animali, non è che, diciamo, sia sufficiente che ci siano i dati dentro un sito, perché questo, diciamo così, possa rendere il dato fruibile. Cioè, noi possiamo mettere le cose dentro uno scatolone, alla rinfusa, dopo quando lo andiamo a cercare, dobbiamo svuotare lo scatolone, rimettere tutto a posto. E questo è quello che succede nel sito del Comune di Jesi. È un architettura che contiene dei dati, che contiene delle informazioni, ma che non consente la fruibilità moderna, l'interoperabilità, l'utilizzabilità da terzi di questi dati e la ricerca particolarmente difficile e laboriosa. Basta vedere che a noi ci arriva l'elenco delle determine, e io ho l'elenco delle determine, basta andare sul sito del Comune, e andare a cercarmi la determina, quando, invece, una, diciamo, un architettura moderna consentirebbe un interoperabilità, mi arriva il titolo della determina, io clicco, e mi s'apre la determina. Cioè non è che devo stare a perdere tempo a chiudere quello, non so se m'avete capito. Cioè Open Municipio e soprattutto, nel futuro Open Data, offre delle possibilità, offre, diciamo così, dei guadagni, che chiaramente, adesso uno può anche non vederli subito, però è una cosa proiettata al futuro, è una trasparenza, ma soprattutto, di gestione dei dati rivolta al futuro. Quindi, è questo il discorso. Adesso che Open Municipio fra tre anni ce ne sarà una ancora migliore, tra cinque anni ancora un'altra, benché noi sappiamo come funziona l'informatica. Chiunque ci lavora sa come funziona. Quindi, il problema è concettuale non sul nome Open Municipio. Quindi, in questo momento è Open Municipio, e soprattutto, in futuro Open Data. Quindi, per quello che mi riguarda, per il nostro Gruppo, noi siamo favorevoli a questa cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Non ci sono altre prenotazioni? Sì. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie Presidente. Velocissimamente per espressione di voto. Prendo atto di tutte le eventuali evoluzioni dei sistemi, chiaramente. Però non so se questa è la sede giusta per parlare di questo tipo di problema. Noi avevamo valutato la scorsa legislatura con il Gruppo dei 5 Stelle quest'opportunità era stata valutata negativamente. Perché erano già state fatte delle valutazioni su questo punto. Ora, sempre per entrare nelle problematiche già il Consigliere Baleani e anche il Consigliere Cioncolini hanno evidenziato, fare adesso una scelta di questo tipo, magari non passando, peraltro, per una procedura che, secondo me è necessaria in questo caso, stiamo parlando di un'attività privata, probabilmente sarebbe addirittura necessario un appalto, un bando, qualcosa del genere. Quindi, non possiamo decidere Pinco Pallino piuttosto che Tizio. Mi pare che sia, ecco, da questo punto di vista la procedura, cioè il metodo non sia condivisibile. È già stato verificato la scorsa volta. Non ci sono, quindi, novità rispetto alla precedente scelta o valutazione che è stata fatta. Peraltro, e concludo come espressione di voto, come diceva, giustamente, l'Assessore Lenti, comunque, comporta un costo non irrilevante, stiamo parlando di quasi 5.000 Euro ... Mi pare che oggi non serva andare ad assumersi dei costi sicuri, a fronte, invece, di altre modalità che stiamo perseguendo, magari, che saranno da rimigliorare, perché sono passati degli anni, giustamente, che però non sono superabili, o comunque da superarsi così. Potrebbero essere nuovamente riaggiornati e rivisti quelli, senza fare necessariamente ricorso a ulteriori scelte. Grazie. Quindi, consequenzialmente... si era capito. Consequenzialmente sarà negativo, per questi motivi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E' stato senza suspense. Consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, chiaramente per dichiarare favorevolmente il nostro voto e per aggiungere due precisazioni. Una risposta subito al Consigliere Catani. Ecco, il nostro vincolo non è stato mai quello di Open Municipio. Diciamo che, come opposizione spesso ci si chiede di proporre, e noi abbiamo individuato e segnalato questa piattaforma qui, ci sembrava quella adatta per delle migliorie in questo senso. Poi, siamo di fronte ad altre proposte. Rispetto anche a quanto segnalava puntualmente Cioncolini, evidentemente, ci sono delle migliorie, comunque, su quello da fare, e quindi questo noi attendiamo quindi, a questo punto, anche proposte dall'Amministrazione della maggioranza perché un rinnovamento serve. Rispetto a quanto sosteneva, invece, l'Assessora Lenti, ho detto bene? No, sentivo dei commenti... per quanto riguarda l'Assessora Lenti,



l'informazione è un dovere. Giustissimo, è giustissimo anche farsi delle domande, però non possiamo sempre darci le stesse risposte. Ovviamente, se i cittadini non partecipano, o hanno le sue responsabilità individuali, prendiamo atto siccome prima parlavamo delle bici, ok? C'è una cultura che deve essere ancora, in qualche maniera condivisa e formata. Ma cosa comunque possiamo fare di più. Questo è il discorso, ok? Ribadire sempre, vediamo che, anche così non partecipano, quindi, dagli di più, non serve. Non è un approccio... io ho interpretato così. Se non ha detto questo, probabilmente, ho sbagliato io. L'ho capita così, per questo rispondevo in questa maniera. Ecco. Può replicare in caso? Non lo so. Dichiarazione di voto. Votiamo sì, ovviamente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Buonasera a tutti. Innanzi tutto prendo spunto da quanto detto dal Consigliere Pirani, che invece, credo che sia un ottimo suggerimento quello dei link informatici e credo che possa essere un suggerimento accolto nel corso del miglioramento del sito, ma penso che quest'Amministrazione si è data un traguardo che è quello di migliorare, appunto, all'esistente dei lavorare, stiamo lavorando da un paio di mesi, per cui, penso che dovremo dare un pochino più di fiducia a chi ha cominciato a lavorare adesso, e comunque, rendiamo conto che ci sono delle difficoltà e penso, che stiamo lavorando per appianarle. Questo potrebbe essere un suggerimento assolutamente accoglibile che farebbe sicuramente guadagnare del tempo, invece di ricevere un brogliaccio, poi andare sul sito, ecc., ecc., ci sono i link interattivi, e penso che dovrebbe essere una cosa giusta. Io però volevo fare alcune considerazioni diverse, invece, per quanto riguarda questa trasparenza, trasparenza, trasparenza... come se qua, insomma, ci trovassimo in Comune che nega a tutti l'accesso agli atti e quindi, non si sa niente di niente, quanto viene celato dietro le più oscure camere. Io credo che ci sia, invece, la trasparenza è venuta fuori con una questione, collegata ad un'altra parola che è quella di fiducia, perché, allora, a questo punto tutti chiedono trasparenza per sapere cosa fa un Consigliere, cosa fa quello, cosa fa quell'altro, perché si ha paura che tutti qua mettono in atto delle pratiche che vengono poi, in qualche maniera, illegale. Io ricordo e faccio piacere, penso, al Presidente del Consiglio Massaccesi, che è uno dei primi atti che è stato fatto da quest'Amministrazione è stato proprio quello di togliere un cancello che era posto all'entrata del Consiglio Comunale, e penso che era un atto che faceva sì che i cittadini s'avvicinassero, in qualche maniera, ancora di più al Comune di Jesi. Allora, io vorrei capire, per tornare al discorso di prima, se la fiducia di un Consigliere doveva essere misurata dal numero delle presenze che fa in aula, il numero delle interrogazioni che presenta, oppure dai fatti che un Consigliere fa, perché un conto è la trasparenza chiesta in questi termini e tutti trasparenza, trasparenza, e un conto è sempre, invece, la disponibilità di un sito potrebbe essere anche quello del Comune che, indubbiamente è vecchio, va sicuramente ammodernato. Entro nei termini nel comma e nel discorso di quello che è l'Open Municipio, perché mi sembra che in tutti i termini, in tutti i discorsi, sono stati affrontati già nella Commissione che, ripeto, poi, credo che la commissione è fatta ad hoc, tra le altre cose, però io credo che, insomma, una piattaforma due Comuni in tutta Italia, insomma, abbiamo sì e no 200 interazioni su 150.000 abitanti, allora ho capito che vanno sviluppate queste cose verso i cittadini, però, insomma, parliamo anche di cosette un pochino più concrete e fruibili. Io farei lavorare l'Amministrazione, tranquillamente, tra cinque anni, avremo i risultati di quanto riusciremo a fare, sono sicuro che saranno risultati importanti. Il nostro voto, per cui, rimarrà contrario come già espresso la volta scorsa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno odierno che è la mozione presentata dai Consiglieri: Samuele Animali, Francesco Coltorti e Agnese Santarelli di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, avente ad oggetto: progetto trasparenza e adesione al progetto Open Municipio. Votazione aperta. Prego, votare. Chiedo scusa.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Gregori per Lega Nord)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. Consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 8, i voti contrari sono 15, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale respinge. Hanno votato a favore i Consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. In senso contrario tutti gli altri. Allora veniamo ora alla mozione successiva, alla pratica successiva.

PUNTO N.13 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO JESIAMO, AD OGGETTO: JESI CITTÀ REGIA

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, io volevo presentarlo in maniera un pochino diversa, perché mi piacerebbe che poi fosse, in realtà, veramente nell'aspetto tecnico un Consigliere Comunale, magari della maggioranza. Perché? Perché mi piaceva che questa mozione fosse, perlomeno per quanto possibile, e io auspico che sia così condivisa, appunto, raccogliesse, in qualche modo, l'interesse e l'adesione del maggior numero possibile di Consiglieri. La mozione la conoscete. In qualche modo la premessa che, ritengo necessaria, non parlerò tanto della mozione in sé, perché tanto lo farà qualcun altro, volevo fare due premesse. La prima. Città Regia. Certamente, non è la Città ideale come, sciocamente, qualcuno può pensare, dice, la Città ideale, perché si chiama regia, e quindi, è quella che non ha più difficoltà, non ha più disagi, non ha più lacerazioni, non ha più fragilità, e qualcuno dice, magari, perché no, anche non ha più buche. Non è questo il senso. Il vero input che cercavo, per la mozione. L'ho trovato leggendo un brano e anticipando, credo, in qualche la scorrettezza che faccio mia, una cosa che non è mia, e che verrà trattata anche successivamente, però mi piace. Poi, rubo un po' le parole a qualcuno, mi perdonerà, perché quel qualcuno lo conosco da anni, quindi, so che mi perdonerà. L'incipit, in qualche modo, è questo: l'eredità culturale, che ogni generazione trasmetta alla successiva è l'insieme delle conoscenze acquisite nel tempo, e del modo di vivere sviluppato da una Comunità. Include abitudini e costumi, luoghi ed oggetti, espressione artistiche e valori. Si compone di beni tangibili, quali: resti archeologici, manufatti artistici, edifici, paesaggi, e di beni intangibili, immateriali, quale conoscenze, valori, tradizioni, voci, suoni, arti performative, e storie raccontate, abilità artigiane, pratiche sociali e rituali. L'eredità tangibile ed intangibile, definisce l'identità culturale di una Comunità, e di un singolo individuo. Forma la percezione che quella Comunità e quell'individuo hanno di sé. E quindi, gli elementi distintivi da esibire, nel porsi in relazione ad altre Comunità e ad altri individui. Ricostruire e consolidare l'identità culturale di Jesi e del suo territorio, perché l'identità culturale di una Città, come di una Nazione, ma anche di un Quartiere, è il legame che tiene unita e solidale quella Comunità, ed è, al tempo stesso il biglietto da visita che quella Comunità offre a chi la incontra, per conoscerla, siano essi visitatori o nuovi residenti. Involontariamente, queste parole non sono le mie e poi le leggerete, l'avete forse lette in un documento, e provengono, appunto, non da me. Sono parole in cui mi riconosco, e sono anche il senso e il valore di questa mozione, che ho ritenuto opportuno presentare al di là delle polemiche, spero che non ce ne siano, proprio perché la ricerca è quella di un valore da ridare alla nostra Città. E certamente, questo valore non corrisponde a un nome, ma a tutta una serie di elementi, a tutta una serie, in qualche modo, di valori anche passati, che non bisogna mai dimenticare, servono per rafforzare la presenza della nostra Comunità non solo nel territorio, e con il territorio, ma in Italia e, forse, anche andando al di là del nostro paese. Io non so se il Consigliere Baleani voleva presentare veramente la mozione.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie Presidente. Questa mozione, tra l'altro, presentata da lei, rileva che già in passato Jesi si è fregiata del titolo di Città Regia. E tenuto conto, delle rilevanti implicazioni di carattere storico, economico, turistico e culturale d'una simile attestazione della nostra Città, con questa mozione s'invita Amministrazione Comunale di Jesi, ad attivare ogni necessaria procedura per vedere attribuita a Jesi, e se è previsto, o dovuto anche dalle competenti Autorità, il titolo di Città Regia, o Regia Città, così riappropriandosi di quella che era stata un'importante peculiarità nel tempo della nostra Città. Un titolo che potrebbe contribuire a valorizzare la nostra storia, a donare un valore aggiunto ai nostri brand, se ben sfruttati in termini di marketing. Un titolo che può ricondursi ad un ambito culturale e ad un sentimento popolare diffuso, che si ricollega che si ricollegli al testo eh lei ha citato e che mi sembra che sia del Molinelli. Quindi, ecco, queste sono le motivazioni per cui, secondo me, è importante cercare di riattribuire il titolo di Città Regia alla nostra Città, per un sentimento diffuso dai nostri cittadini, di appartenenza al nostro territorio e come detto, per contribuire anche a valorizzare la nostra storia, legata con questo titolo, ad un personaggio come Federico II ancora moderno e attuale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Baleani, perché poi, in realtà, mi ha anche aiutato nella predisposizione dandomi un contributo per la mozione e quindi, era giusto e doveroso, in qualche modo, riconoscergli questo contributo, insomma, che è stato dato. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Sì, mi riaggancio proprio a quanto ha appena detto, appunto, in conclusione il Consigliere Baleani, cioè Città Regia che dà anche risalto alla figura di Federico II, e questo chiaramente, il Museo da poco inaugurato è una testimonianza e quindi, è anche il grande afflusso e quindi, un attribuzione non può far che altro che aumentare la popolarità e quindi, incrementare anche verso l'esterno e quindi, verso altri cittadini, verso altri turisti, e questo da lustro alla nostra Città perché nel mondo, forse, nel mondo è un po' esagerato, però, Federico II comunque è nato qui, non ce lo dimentichiamo, e quindi, tutto quello che è stato possibile ricordare per la sua, diciamo, le sue origini, questo è un mio pensiero, chiaramente, ecco, le sue origini e comunque, visto anche il grande successo, l'impegno economico profuso dal nostro illustre concittadino che è l'Ingegnere Pieralisi, nella realizzazione del Museo Stupur Mundi, è certamente, secondo me, praticamente, appunto, abbinati e quindi, io, personalmente, sono favorevole a questa, diciamo, a questa mozione, e la condivido.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Garofoli. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie, Presidente. Sicuramente la sua mozione ci ha risvegliato gli animi, dal punto di vista storico e dell'interesse del cittadino jesino, chiaramente. Ha il merito di avere riaperto una situazione, un momento di riflessione per tutti noi, riportandoci, poi alle radici, quello che poi la sua mozione vuole essere. cioè ricordarci di quello che eravamo, per poi, far valere questo per il futuro attuale, e per il futuro. Questo ricorda chiaramente quello che era stato poi, storicamente negli studi che alcuni studiosi, ma Molinelli ad altri, avevano in parte riscoperto, sia pure in maniera così da studiosi, quindi, evidenziando sia gli aspetti positivi, sia gli aspetti discutibili. Il punto di riferimento importante che è oggetto, e che appunto, magari, c'erano delle discussioni, ovviamente, a questo titolo, che era oggettivo, invece, il fatto che, si rifacesse, in qualche modo, alla nascita dell'Imperatore Federico II. Questo è un fatto oggettivo e noi guardiamo, possiamo vedere lo spunto, uno degli spunti già, diciamo, nel leone che sta nell'edicola davanti al Palazzo della Signoria, dove leggiamo in latino: Re Jesio lo concesse, Federico II Imperatore lo coronò, la Repubblica Jesina, Pontefice Alessandro IV lo pose. Già quest'aspetto fa capire e pensare come effettivamente questa corona che non è un oggetto strano, ma è un modo per qualificare una Città, per dargli il valore che merita, evidentemente, è stato, in qualche modo, un riconoscimento della nascita in Città dell'Imperatore. E l'apertura del Museo Stupur Mundi, è diciamo, il collegamento ideale a questa riscoperta della nostra regalità, tra virgolette. Che, chiaramente, che nessuno ci può dare, secondo me, magari, è un punto di vista istituzionale, questo lo vedremo, tra l'altro la sua mozione è aperta da questo punto di vista, lascia spiragli perché ci sia un riconoscimento anche di quel tipo. Ma, comunque, nessuno ce lo può togliere dal punto di vista morale, culturale, storico, e su questo, su questo, noi come Gruppo Patto per Jesi abbiamo assolutamente una condivisione. Poi, questo valorizzare si è poi esteriorizzato, magari, poi in maniera anche più formale e ufficiale, e anche più rivolto verso l'esterno, come magari, anche individuando dal punto di vista grafico, dal punto di vista turistico, dal punto di vista culturale, ci sta. Quindi, anche l'aspetto, per esempio, dell'immagine da aggiungere all'ingresso della nostra Città, ricordare questo momento importante, ma è raggiungendo Città Regia, Patria dell'Imperatore Federico II, tutti questi aspetti qui, che possono essere incanalati in una struttura, chiamiamola di cartellonistica o di quant'altro, è un aspetto che ci sta, ed è tutto quanto finalizzato a realizzare quel famoso brand, fra virgolette, di cui si è parlato e che vuole essere una valorizzazione della Città e del suo territorio. Quindi, non ci dobbiamo limitare ad una missione stretta, nella mente cittadina. Io lo vorrei in una visione più ampia, che ci apre degli spiragli anche verso l'esterno, e che ci sviluppa un collegamento che va da qui, diciamo, anche ad altre realtà, collegate con l'imperatore, diciamo, dalla stessa Germania, alle altre Regioni, dalla Puglia alla Sicilia, quindi, aprendo un percorso che non riteniamo assolutamente condivisibile. E

quindi, ecco, da questo punto di vista abbiamo letto, peraltro, alcuni che ci sono stati dei commenti non totalmente positivi, ma che noi assolutamente superiamo proprio perché vediamo l'aspetto positivo, assolutamente positivo, di questa riscoperta. Quindi, siamo per una valorizzazione assoluta di questa mozione, pur chiedendo fin d'ora che questo aspetto, soprattutto da un punto di vista turistico, venga poi valorizzato anche in altre sedi. Quindi, ecco, riteniamo che questa sia la mozione giusta, fatta al momento giusto. Grazie.

Entra: Caimmi

Esce: Islam Kazi Fohkrul

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. La Consigliera Lancioni ha facoltà.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie Presidente. Riallacciandomi a quello che diceva la Garofoli, indubbiamente lo Stupor Mondì ha portato una nota in più a Jesi. Peccato che nello stesso sito del noto industriale, è possibile leggere delle lettere del 1939 della Prefettura di Ancona, che chiariscono un po' come stanno le cose. Infatti, la dicitura di Città Regia, non compare nei documenti dell'Amministrazione Comunale, per quanto parliamo del livello storico. E fino al secolo XIV la Città viene definita nelle carte pubbliche magnifica civitas Jesis, e successivamente come Illustrissima, come afferma Antonio Gianandrea autore di numerose opere storiche su Jesi, conservatore dell'archivio storico della Città che, in una lettera del 13 ottobre del 1894 diretta al Sindaco di allora che l'aveva interpellato sulla questione, ribadisce che quella della Fondazione della Città ad opera di Jesi è una leggenda e che dotarsi del titolo di Regia, perché Federico gli avrebbe concesso la corona regale, non è fondata su nessun documento. Quindi, cioè, dalle ricerche che abbiamo fatto, anche sul sito non esiste che Jesi è stata già Città Regia. E comunque, noi, cioè, io... ah, anche un'altra cosa, sempre dallo studio del Professor Molinelli, che non esiste nessuna documentazione nemmeno nei secoli successivi, e conclude dicendo che sono cose che appartengono al regno delle favole e io, cioè, non vedo come può essere attaccato Jesi Città Regia con il turismo, cioè, sinceramente parlando, è una cosa che non sta molto in piedi, a Jesi non c'è neanche un polo turistico. Cioè, non è che lo penso solo io, cioè attribuire Jesi Città Regia ad un maggiore afflusso del turismo addirittura nel mondo, mi sembra proprio esagerato. Non c'è manco da meravigliarsi se i giovani non hanno memoria di questo titolo: Jesi Città Regia, perché non esiste nessun documento ufficiale a riguardo. Quindi, adesso preoccuparsi tanto di questa Jesi Città Regia, non vedo qual è tutto questo grande motivo. Cioè, io sarei più contenta, che ci preoccupassimo di fare una Jesi Città sicura o Jesi Città della cultura o senza barriere architettoniche, cioè, di cose più attuali, piuttosto che questa maggioranza che ci riporta al medioevo, praticamente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Allora abbiamo qualche problema tecnico. Allora, c'è la prenotazione dei Consiglieri: Animalì, Santarelli, poi non c'è la prenotazione, ma me l'hanno evidenziata, dei Consiglieri Gregori e Fiordelmondo per ora ho queste prenotazioni. Consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, adesso dirò una cosa che sorprenderà me stesso, i miei compagni e anche Massaccesi, nel senso, io sono tutto sommato d'accordo con Jesi Città Regia. Nel senso, secondo me, può essere un'idea il fatto che sfruttare questa coroncina, o qualsiasi altra cosa, la nostra storia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La posso interrompere? È la seconda parte che...

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Cominci a preoccuparti. No, no, non c'è niente da preoccuparsi, nel senso che, secondo me può essere, io non sono un esperto di queste cose, però può essere anche anzi, può essere una cosa utile, da sfruttare, all'interno di politiche turistiche serie, e all'interno di operazioni di marketing ben strutturate. Non ci trovo nulla in contrario, d'altra parte non credo che sia competenza di questo Consiglio orientare le politiche di marketing e simili. Giustamente, si può discutere di questa questione della Città Regia, e discutendo della questione della Città Regia, ancora mi sorprende nel trovarmi d'accordo nel riferimento all'identità culturale. Assolutamente sono d'accordo, nel senso che è qualcosa che va assolutamente valorizzato. Mi permetto anche di aggiungere a questo che quando penso all'identità culturale di Jesi, io penso, soprattutto, a recuperare quella storia che a noi è più vicina, la storia del '900, per esempio, questo potrebbe essere, ma solo un esempio, faccio, potrebbe essere fatto togliendo l'archivio Comunale dal deposito degli autobus e portandolo un luogo un po' più adatto alla memoria culturale e al mantenimento dell'identità di questa Città, questo potrebbe essere un'operazione che vale quanto quella di Jesi Città Regia, forse, da un altro punto di vista, ovviamente. Sempre sul fronte del recupero dell'identità culturale, non posso non sottolineare, come già faceva la Consigliera Lancioni che mi ha preceduto, che ad insistere per Jesi Città Regia, fu un Podestà, e ad insistere per togliere il titolo... per togliere... per rinunciare, perché, in realtà, non è che ce lo abbiamo mai avuto questo titolo di Jesi Città Regia sui documenti ufficiali, c'è una tradizione che va rispettata. Dicevo, a volerlo fu il Podestà e a toglierlo fu il primo Sindaco repubblicano. Questa cosa mi dà un orientamento per il voto che esprimerò fra un attimo. Infine, dicevo, non sono contrario al discorso del brand. Quello che, invece, non mi convince, è il discorso che riguarda il coinvolgimento delle Autorità per farsi riconoscere un titolo e quello che non mi convince è che dietro questo coinvolgimento dell'Autorità c'è quasi, e dietro al fatto che portarlo in Consiglio Comunale e approvare la mozione, c'è, mi pare di capire, la volontà anche di portare questo titolo di Città Regia nei documenti ufficiali. Questa mi pare una cosa perlopiù folcloristica e anacronistica e quindi, io ritengo che tutte queste cose vadano decise e fatte fuori dal Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Non so se il Podestà era un canuto podestano... se lo ricorda, no? Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Io invece non sono d'accordo nemmeno sul concetto di brand, perché il concetto di brand riguarda una Società privata. Qui parliamo di un Comune, non di un'Azienda. Anche se questo concetto, spesso, fa fatica a passare, vedo. Quello che il Comune e quindi, la Comunità di valori deve, appunto, mettere a sistema e, appunto, valorizzare è la storia vera e vissuta di questa Comunità, a partire dalla storia del '900, certo, capisco che probabilmente pensare ad un Museo del '900 e ad un approfondimento storico sul '900 è molto più complesso, soprattutto in termini politici, perché richiede di schierarsi, di essere di parte e possibilmente, da quella giusta. Jesi è stata non una Città Regia, Jesi è stata una Città del lavoro, è stata la Città dei diritti, è stata la Città delle lotte per i diritti di Cordai e di Setaioli, non di Re. Questo è quello che noi vorremmo, o insomma, quello che perlomeno io, vorrei che venisse ricordato di Jesi, magari, valorizzare una figura come quella di Gemma Perchi che, secondo me, molti non conoscono in questa Città, e che è stata un'operaia sindacalista, una delle prime donne a presiedere una Camera del Lavoro, che si prodigò appunto, per i diritti delle lavoratrici, per ottenere 8 ore giornaliere, e poi perseguitata durante il fascismo. Ecco, a me piacerebbe che Jesi venisse valorizzata per questo, e non come Città Regia. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Allora, adesso la Consigliera Gregori. Funzionano le prenotazioni. A lei, prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Grazie. Io ho ascoltato con grande interesse tutto quello che è stato detto fino a adesso, e personalmente sono favorevole al titolo di Città Regia, però vorrei fare, quello che m'auspico, cioè un augurio, per la nostra Città. Visto che, la forma non è sempre sostanza, purtroppo, io m'auguro che dietro la richiesta d'inserire Jesi come Città Regia, ci sia anche tutta

un'attivazione di cose che sono, a mio avviso, indispensabili. Chi mi conosce e mi segue, sa benissimo che in più di un'occasione, io ho puntato i riflettori sul turismo, no? E sulla possibilità di far diventare Jesi finalmente una Città a vocazione turistica. Quindi, il mio interesse che questa cosa venga realizzata, è sicuramente positivo. L'unica cosa che chiedo all'Amministrazione è l'impegno a sottoscrivere fin da adesso, tutta una serie di misure legate al turismo, che purtroppo, ad oggi non ci sono. Jesi in questo momento, potrebbe essere chiaramente, una delle Città a maggior vocazione turistica, ma ci sono delle criticità che sono sotto gli occhi di tutti, che devono essere, quindi, in qualche maniera sistemate. Sicuramente nell'intenzione del Presidente del Consiglio, c'è l'attivazione di queste misure, l'indicazione di quello che potrebbe essere svolto e potrebbe essere fatto. Anche perché, ripeto, un titolo di per sé non significa nulla se, a sostegno di questo titolo, non vengono prese delle misure che rendono Jesi fruibile al turismo, e quindi, in grado di poter, in qualche maniera sostenere l'importanza del titolo che viene data. Regia non è cosa da poco, perché veniva, appunto indicata, solo a quelle Città che appartenevano al Re, no? Proprio in antichità se uno va su Wikipedia ci sono delle cose che spuntano. Quindi, va benissimo tutto quello che serve per incrementare il turismo, però ecco, mi raccomando, io ci conto, conto sul lavoro che può svolgere quest'Amministrazione, attiviamo tutta una serie di misure legate per favorire il turismo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei, Consigliera Gregori. Il Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Inizio così, da una fotografia che ha utilizzato anche il Consigliere Catani, del Palazzo della Signoria, per cui, insomma, nell'ingresso del Palazzo della Signoria, quello su Piazza Colocci, sostanzialmente, dove c'è il leone con la corona, che richiama la legalità della nostra Città. Poi, se invece si trova sull'ingresso laterale la Salara, vede che sopra l'ingresso della Salara c'è scritto Res Publica Aesina. Sono due facce della nostra Città. La seconda credo che abbia una storicità ben più densa della prima, in merito a documentazione e di certificazione, tra virgolette storica, ma non entro in dettagli che non conosco in profondità. Questa, ripeto, è questa fotografia. L'altra fotografia, rispetto ai contatti ai quali accennava sempre il Consigliere Catani, con la Città, e lui, faceva riferimento proprio alla Germania, richiamando le origini, insomma, della famiglia degli Svevi di Federico II gli Honestaufen. Faccio presente che già il collegamento esiste da tanti anni, e guarda caso, la Città è Waiblingen. Perché Waiblingen? Credo che lo sappiamo tutti, ce lo ricordiamo, perché Waiblingen è etimologicamente, in italiano, diventa Ghibellino, è la radice della parola Ghibellino. Quindi, la rivalità legata alla figura di Federico II nella nostra Città, è legato a quest'idea. Alla radice ghibellina, in qualche modo, sovversiva in un territorio Guelfo della nostra Città. È da qui che nasce anche la rivalità con Ancona che era la città Guelfa, la rivalità vera e storica con la Città di Ancona, nasce da questo presupposto qui. Ora, non la voglio fare lunga, era solamente per dire che dei legami legati alla rivalità, e anche dei riferimenti storici importanti, a quella che è la storia antica jesina, ci sono. La storia di Jesi Città Regia, è una storia assolutamente parziale, perché poi Jesi è anche Città della musica, da Pergolesi, a storie più recenti che venivano accennate le lotte sociali, un importante avvenimento del 1924, perché fu l'unica Città, una delle poche Città in Italia, in cui Partito Fascista non vinse le elezioni, ha una forte tradizione repubblicana che ha le sue radici proprio in quello che dicevo prima, insomma, Jesi di facce ne ha tante. Però io mi aggancio ad un dato, secondo me, importante della sua mozione. Perlomeno, io la penso da tanto tempo e lo posso mettere sul piatto. Anche qui mi lasci usare un esempio barbaro. Credo che sia giunto il tempo, per questa Città, di pensare che oltre alle macchine olearie, possiamo fare e vendere anche vino e olio. Quindi, legare sostanzialmente la produttività e l'economicità del nostro territorio, non solo alla manifattura, ma anche a quello che poi, è il nostro prodotto locale, alla nostra storia locale, perché poi, dietro ai prodotti locali c'è sempre una storia. E per farlo, piuttosto che, mi perdoni il termine anche qui, della cartellonistica locale, credo che ci sia più bisogno di una tradizione culturale, perché questo canale possa essere avviato. Faccio alcuni esempi. S'accennava prima al territorio. Lei, diceva, ovviamente, una storia che non può essere confinata sulla dinamica territoriale, e deve avere un eco, poi, anche un riverbero esterno, che possa arrivare anche all'estero. Io sono d'accordo con questo, il problema è che per arrivare non all'estero, anche in Italia del territorio, a Jesi c'è bisogno, fa da sola i passi necessari che servono per

strutturare un meccanismo di sviluppo economico sul turismo e la cultura, non li ha per farli, per dimensioni. La dimensione a disposizione è quella territoriale e quindi, potrebbe rimettere in piedi una cabina di regia istituzionale, per vedere insieme al territorio su come si può lavorare su questo tema. Può sviluppare dei canali di comunicazione importanti, una volta identificati quelli che sono io brand, a me questo termine non sconvolge affatto, anzi, credo che sia importante parlarne, quindi, quali sono i brand che il territorio può spendere in giro per dare ulteriore sviluppo a quelle che sono le sue potenzialità. Può iniziare a sviluppare anche dei progetti attorno a quelle che sono le sue peculiarità che hanno sempre un carattere territoriale più ampio, e c'è anche un altro elemento che, tendiamo sempre a trascurare, ma è ancora un elemento importante questa qua, che è l'Università. Università che, deve offrire due risorse il Polo Universitario. La prima sono risorse di ordine tecnico, amministrativo. Ci sono dei Docenti che, secondo me, potrebbero essere d'aiuto su come si può organizzare una macchina istituzionale che poi possa, in qualche modo, immaginare questo futuro. E poi, si possono negoziare dei corsi, perché ... ha tutti gli strumenti per poter essere qualificata come Ente di alta formazione, quindi, negoziare anche dei prodotti accademici, che possono, in qualche modo poi, relazionarsi con questa nuova idea. Quindi, quello che io colgo di positivo alla sua mozione, non è la titolarità Regia della Città. Personalmente è una cosa che, ripeto, trovo parziale e non m'appassiona. Credo che però un tema centrale ci sia, per affrontare questo tema, secondo me, non è il voto oggi su questa mozione, non ce lo permette. L'invito che io faccio a lei e la responsabilità, insomma, che mi sento di amichevolmente addossare al Consiglio Comunale, è di entrare nel dettaglio delle dinamiche che accennavo, con un tavolo ad hoc, se può essere inserito all'interno dei lavori di una Commissione che già c'è, mettere in piedi una Commissione permanente, perché credo che questo sia uno dei quattro o cinque temi, veramente centrale per la nostra Città, che possono segnare il futuro, un altro futuro, per la nostra Città, pescando da una storia che però, necessariamente, non può essere parziale, deve cercare, in qualche modo, di mettere insieme tutti quegli elementi che possono riqualificarci. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie Consigliere Fiordelmondo lo spunto dell'ultima parte di lavorare insieme, con, magari, una Commissione, non mi piace molto il termine tavolo, però me lo trovo dappertutto, e spunta fuori ad ogni occasione. Però, di lavorare insieme intorno a questo tema, credo che sia una riflessione e un suggerimento molto intelligente e apprezzabile. Spero che ci sia anche consequenzialità. Consigliere Baleani per replica, però, forse, più dichiarazione una vera replica. Aspettiamo se c'è la prenotazione dell'Assessore. Lei chiedeva, magari, dopo l'Assessore così c'è... grazie. Assessore Butini.

**BUTINI LUCA – ASSESSORE VICE SINDACO:** Semplicemente per cogliere l'occasione. Il tema e l'abbiamo visto anche in questa discussione, il tema appassiona molto e anche le riflessioni. Di chi non si trova favorevole all'ipotesi di lavorare sul recupero del titolo di Città Regia, sono a dimostrazione del fatto che, comunque, riemerge un significato e un'identità come veniva citata prima, che comunque, è sepolta nella generazione nelle persone che hanno vissuto in questo territorio. Quindi, è già un risultato di facilitazione alla discussione e alla facilitazione delle strategie che emerge, semplicemente discutendone. Ne discuteremo ancora, perché, purtroppo, in previsione della mozione e di quello che poi ne seguirà, abbiamo pensato di chiedere ad uno dei cultori più illustri della storia Jesina il Professor Antonio Ramini, di tenerci una Conferenza sul tema Jesi Città Regia, questo avverrà sabato 18 novembre, alla Chiesa di San Niccolò alle 17,30. Quindi, colgo l'occasione per segnalare poi, naturalmente, verranno forniti tutti i dettagli, verrà fatta un'adeguata campagna di promozione per questa Conferenza. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie. Assessore Butini. La Consigliera Marguccio.

**MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO:** Io condivido tutto quanto è stato detto dal mio collega Fiordelmondo, ma volevo aggiungere due note. Innanzi tutto mi trovo in difficoltà a votarla così la mozione, perché secondo me, bisogna distinguere due piani: quello del brand e quello del titolo, perché sono due questioni completamente diverse e quindi, vorrei distinguere, perché il titolo implica una procedura qualcuno che lo attribuisce e delle fondamenta storiche. Invece, in brand



implica anche ascoltare gli operatori, turistici anche, se vogliamo, per chiedere se ce ne possono essere altri o se questo che è attribuibile pienamente alla nostra Città. Visto che poi, non c'è condivisione di tutti, ma ci sono state varie proposte io credo che noi anche a nome del Gruppo aspettare a votare, e di portare il tutto, magari alla seconda Commissione, o ad una Commissione ad hoc, com'è stato già proposto. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Per quanto riguarda la Commissione spesso e volentieri sono io a sollecitarli, in questo caso, non credo che ci sia un vero bisogno. Mentre, è auspicabile il passaggio successivo. Anche perché, tengo a precisare non è che da oggi noi stiamo attribuendo adesso il titolo di Città Regia. S'inizia un percorso, si spera breve, che può portare e deve portare a quell'attribuzione, ma da oggi, inizia quel percorso. Fra l'altro, può anche essere assolutamente utile quel lavoro che aveva suggerito il Consigliere Fiordelmondo, ma il rinviare solo per rinviare, in attesa di non so che cosa, credo che, senza una vera necessità, non credo che sia di nessuna utilità. Oggi inizia quel percorso e deve portare a quell'attribuzione. Poi, si può lavorare, ma credo che almeno insieme e almeno l'auspicio era, se non sulla suddivisione sul titolo, ma non vedrei, fra l'altro motivi di scandalo, un percorso che ci possa portare il Consiglio Comunale potrebbe farla, a mio avviso, il Consiglio Comunale o se fosse necessario attraverso un approfondimento altra Autorità arrivare all'attribuzione del titolo di Città Regia. Questa era la mozione. Quindi, sulla richiesta seppure cortese, devo dire altrettanto cortesemente di non essere d'accordo per il rinvio per la Commissione. Ma poi, ne potremo fare sicuramente di altre Commissioni per approfondire l'altro aspetto, che credo, forse, sia quello forse, più interessante. Allora, Consigliere Binci.

**BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO:** Sì, grazie Presidente.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Scusi, Consigliere. Io dopo la discussione faremo un pausa prima delle dichiarazioni di voto e votazioni, perché è arrivato il Dottor Rossi. Ci sono diverse persone che, ovviamente, sono venute per lui, senza farli aspettare troppo. Quindi, Consigliere Binci.

**BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO:** Sì, no, grazie Presidente. Trovo, diciamo, questa chiusura da parte sua di non voler fare prima un approfondimento in Consiglio Comunale, in un apposita Commissione, diciamo così, che va un po' contro le premesse del dibattito, cioè inizialmente si è detto che portiamo questa, diciamo, idea del titolo di Città Regia, la Città di Jesi, appunto, cerchiamo di trovare la massima convergenza all'interno di quest'aula. Oggi iniziamo un percorso, benissimo, io ci sto in questo percorso, però è chiaro che uno quando inizia un percorso, dovrebbe essere chiaro, comunque, ci deve essere la condivisione iniziale, non è che si trova, diciamo, durante il viaggio. Quindi, considerando che, diciamo, lei poi è anche il Presidente del Consiglio Comunale, quindi, quello che noi chiediamo, nei fatti, va a valorizzare il lavoro del Consiglio Comunale, francamente lo trovo un po' fuori luogo, forse, è il caso che ci ripensi un attimo, e dia la possibilità, diciamo, al Consiglio Comunale di discutere negli organismi che sono competenti del Consiglio, appunto, questa proposta, come diceva, appunto, la collega Marguccio anche andando a sentire gli operatori turistici e del settore, che può essere un brand, sicuramente può essere un'idea importante per la nostra Città, però, secondo me, dovremo un attimo verificarla, un attimo discuterne. Questa sua, diciamo, chiusura pregiudizievole, non è che c'è una questione di primogenitura, cioè la mozione l'ha fatta lei, quindi, non c'è nessun problema, tanto si sa. Secondo me, con questo passaggio, che diciamo così, che sta facendo, secondo me, si sta precludendo, appunto, magari, la possibilità di una condivisione più ampia. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Allora, Consigliere Baleani.

**BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO:** Grazie Presidente. Sono d'accordo con lei sul fatto che, non serva rinviare perché il titolo è Città Regia, c'è poco da discuterne. Poi, le successive Commissioni, potrebbero, invece, essere molto utili. Vorrei fare delle precisazioni su quanto detto nei vari interventi. Città Regia è un titolo, almeno ad ora, non è un brand. Può essere un valore aggiunto per i nostri brand cittadini.

Esattamente come il titolo potrà aiutare nel turismo, se messo in mano a persone che lo sapranno sfruttare, ma questo è ovvio e vale per tutti i campi, non soltanto per il titolo Città Regia, ecc. sono d'accordo anche con il fatto che ci sono molti momenti storici importanti che si sono vissuti nella nostra Città. Ma, la nascita di Federico II, onestamente, credo che sia uno dei momenti storici più importanti, se non il più importante, accaduto nella nostra Città. L'identità culturale e il senso di appartenenza è molto diffuso su questa cosa, tra i cittadini, tant'è che è già nato anche un Comitato spontaneo promotore, che è qui presente, tra l'altro, che lo vedo. Di conseguenza, ecco. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Baleani. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, è chiusa la fase della discussione. Sospendiamo un attimo i lavori Consiliari nel senso di esame delle pratiche e passiamo alla parte della cerimonia che riguarda il Dottor Rossi.

ALLE ORE 18.28 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.13 E RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.11, ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE ODIERNA, AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 18.28 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.12 AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ANIMALI SAMUELE, COLTORTI FRANCESCO E SANTARELLI AGNESE DI JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PROGETTO TRASPARENZA E ADESIONE AL PROGETTO OPEN MUNICIPIO – RESPINTA – E DOPO LA SOSPENSIONE DELLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.13, ISCRITTO ALL’ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE ODIERNA, AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO JESIAMO, AD OGGETTO: JESI CITTA’ REGIA, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO, ISCRITTO AL PUNTO N.11 DELL’ORDINE DEL GIORNO, AD OGGETTO:

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- CERIMONIA DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DELLA CITTA’ DI JESI AL DOTT. GIORGIO ROSSI

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.24 componenti

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Gregori Silvia
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Lancioni Claudia
Caimmi Michele	Lombardi Martino
Catani Giancarlo	Marguccio Emanuela
Cioncolini Tommaso	Massaccesi Daniele
Coltorti Francesco	Pierantonelli Giannina
Elezi Lindita	Pirani Osvaldo
Fantini Lorenza	Santarelli Agnese

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori: Butini Luca, Campanelli Marisa, Lenti Paola, Quaglieri Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, è il momento della cerimonia che riguarda il Dottor Giorgio Rossi. Il Dottor Giorgio Rossi, come sapete, è stato invitato questa sera per la formale consegna dell’attestato di cittadino onorario di Jesi. Passo all’aspetto formale e corse un po’ noioso, ma credo comunque importante che, in qualche modo la riguarda, Dottore, poi ci sarà la consegna dell’attestato da parte del Sindaco. Allora, le leggo, in qualche modo, gli estremi della delibera del Consiglio Comunale. Delibera n.96 del 28 settembre 2017 che all’unanimità ha deciso, appunto, il conferimento dell’attestato di civica benemerita a lei, quale cittadino onorario di Jesi. La domanda è stata, in qualche modo, inoltrata, la richiesta di conferimento dalla Signora Anna Maria Trane Quaglieri, Presidente dell’Associazione IOM Jesi Vallesina Onlus. Fra l’altro, ricordo l’Associazione è già cittadina benemerita di Jesi. Ha proposto, appunto, lei, considerata le alte qualità, la dedizione alla cura e alla ricerca oncologica. Secondo, appunto, la proponente, è stato ovviamente condiviso e rappresentato per la Città di Jesi e della Vallesina una figura di grande rilievo e spessore, in campo medico e umano, dedicando il tempo a migliorare la qualità di vita dei pazienti. Il Consiglio Comunale, dicevo, ci è stato un passaggio attraverso gli organi a ciò deputati, cioè l’ufficio di Presidenza allargato ai Capigruppo, ha deciso di sottoporre al Consiglio la proposta di concessione della cittadinanza onoraria, è stata appunto, votata all’unanimità dal Consiglio Comunale. La motivazione con cui gli viene conferito l’attestato di cittadino onorario è la seguente: per la sua dedizione e cura alla ricerca oncologica, ha rappresentato per la Città di Jesi e la Vallesina, una figura di grande rilievo e spessore, sia in campo medico che umano, dedicando il suo tempo a

migliorare la qualità di vita dei pazienti, di cui è diventato punto di riferimento, donando professionalità, speranza, aiuto e umanità. Nel 1990 con lui nasce la divisione di oncologia a Jesi. Il Consiglio Comunale, appunto, ha deciso questo, e oggi le viene conferito formalmente l'attestato da parte del Sindaco.

**BACCI MASSIMO – SINDACO:** Mi permetto solo di aggiungere due parole a quello che ha già detto il Presidente. Oltre all'aspetto professionale, io non posso dire di conoscere bene il Dottore, però posso dire che ho avuto sempre l'impressione di una di quelle persone che mancano tantissimo adesso alla nostra Società, e cioè una persona umana, seria, che non credo che sia andato mai oltre le righe, ma è sempre andata con passione e credo che sia il merito più grande. Grazie, dottore.

**DOTT. GIORGIO ROSSI -** Io come ben capite, sono molto emozionato, vi ringrazio tanto tutti di questa manifestazione di grande affetto. È una cosa che mi ha fatto tanto piacere, però mi ha colto del tutto impreparato, d'improvviso, non ci pensavo, però mi fa molto onore. Per cui, ringrazio il Signor Sindaco, ringrazio tutti i componenti del Consiglio Comunale. E quello che volevo dire, è che ricevendo quest'attestato di benemeranza, il mio pensiero va subito, ciao Osvaldo, non t'avevo visto... va subito in questa veste un po' insolita, non t'avevo individuato, senza camice. Il mio pensiero va subito con un'ideale condivisione a tutte le persone che hanno collaborato con me, in questo periodo di attività qui a Jesi. Mi riferisco a persone che, veramente, ho avuto la fortuna di incontrare, persone fantastiche, infermieri, colleghi, colleghe, ausiliari, Dirigenti delle Istituzioni Sanitarie, che hanno avuto un ruolo fondamentale. E questo, sento una grande riconoscenza. Con loro, con questa comunione d'intenti, con questa volontà, abbiamo intrapreso dei percorsi Comuni, abbiamo elaborato progetti, abbiamo stilato programmi, tutti rivolti, ovviamente, ad una ricerca continua e costante di migliorare la qualità dell'assistenza dei nostri pazienti. E poi è nato lo IOM. E non ci sarebbe stato IOM senza Anna Quaglieri, successivamente affiancata, dopo alcuni anni, da Marialuisa, entrambe con una grande passione, con una grande dedizione e un grande, direi, esuberante capacità di iniziative. E poi, non ci sarebbe stato IOM senza un Gruppo di persone altrettanto fantastiche, che comprende anche qui, infermieri, volontari, psicologi e colleghi, colleghi di altre specialità che hanno collaborato, hanno capito quale strada dovevamo percorrere e insieme, abbiamo sviluppato un approccio di assistenza al paziente nella fase di maggior fragilità, ai nostri pazienti, nella fase critica della loro vita, e mantenendoli nelle mura domestiche, nel calore delle mura domestiche, e vicino all'affetto dei loro cari. Ecco, a tutte queste persone, io voglio esprimere una profonda gratitudine, perché, veramente, sono state fondamentali in questo cammino. Permettetemi un'altra cosa: un ringraziamento proprio di cuore, alla Città di Jesi e alla Vallesina, che mi ha accolto con tanta stima, riconoscenza, e tanto affetto che, ho sempre cercato di ricambiare, e che non dimenticherò mai, per tutto il resto della mia vita. Grazie, grazie tante.

**QUAGLIERI ANNA MARIA – RESPONSABILE IOM JESI:** Io ... a nome dei tuoi infermieri, di chi ti è stato accanto, di chi ha avuto il privilegio di conoscerti e di godere della tua stima, ti porto i ringraziamenti lo IOM non sarebbe mai nato, se tu quel giorno, insieme al Dottor Cascia, non m'avreste detto sì, ti saremo vicini. Quindi, se io sono la mamma, tu sei il padre, e lo rimarrai sempre per me.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Allora, io volevo, mi permetto di leggere le parole di un altro, perché la signora Isabella è insostituibile, devo dire. Si è ricordata che in occasione del dibattito, tutto positivo, ovviamente, perché è finito con voto unanime, è intervenuta una persona, lei capirà fra un po' chi è, e lui, ovviamente, si riconoscerà nelle parole che leggo, e dice: io ho lavorato per più di 20 anni con Giorgio, quindi, parlo con cognizione di causa. Giorgio è stato il fondatore, quello che ha introdotto l'oncologia moderna a Jesi. Ma il suo merito, al di là di quelle che sono state le sue capacità tecniche e professionali, quello che gli va riconosciuto principalmente, è stato, è la capacità che lui ha avuto di dare sicurezza ai pazienti, e di sostenerli con la sua personalità, anche con la chiarezza della comunicazione che lui aveva, ma senza far venire mai meno la speranza, e quindi, d'essere stato un punto di riferimento per le persone ammalate di questa grave malattia, anche nei momenti più difficili, ed era, appunto, per noi che facevamo molto spesso per primi la diagnosi, era comunque un ancora di salvezza, perché anche per noi, emotivamente, venivamo, diciamo così, in qualche modo, sgravati dalla sua capacità

di sostenere i pazienti. Ecco, e questo è un merito raro, ve lo dico perché è veramente difficile trovare, diciamo così, una persona che riesce a fare e che è stato un punto di riferimento in questi momenti della vita così gravi per una persona. Poi, ovviamente, c'è il voto a favore di questa persona. Ovviamente, era il Consigliere Pirani. Allora l'Assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: A posto meglio così. Allora, ci tengo personalmente a ringraziare da parte di tutta Jesi e la Vallesina, soprattutto una persona ad Ancona ha avuto l'intuizione di gestire i pazienti di Jesi e Vallesina. Quindi, oggi noi, l'Associazione IOM Jesi Vallesina, si prende cura di tutti pazienti, grazie all'intuizione di un Medico grande, che viene anche da Ancona. Quindi, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, termina qui, ovviamente, la cerimonia. Adesso la salutiamo. Ringrazio tutti, anche i presenti che hanno voluto, in qualche modo, testimoniare al Dottor Rossi in modo plastico la vicinanza e soprattutto, la gratitudine. Vi ringrazio ancora della partecipazione. Un saluto al Dottor Giorgio Rossi cittadino benemerito di Jesi.

ALLE ORE 18.43 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE NUOVAMENTE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.11 DELL'ORDINE DEL GIORNO E RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.13 AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO JESIAMO, AD OGGETTO: JESI CITTA' REGIA, SOSPESA PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 18.53, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE E NUOVAMENTE SOSPENSIONE DEL PUNTO N.11 DELL'ORDINE DEL GIORNO, AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.13, SOSPEO PRECEDENTEMENTE, AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO JESIAMO, AD OGGETTO: JESI CITTA' REGIA

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, chiedo scusa, riprendiamo i lavori. Silenzio. Paola, rifacciamo l'appello. Silenzio. Silenzio. Paola, ci siamo? Iniziamo. Allora, Paola, rifacciamo l'appello? Allora, riprendete posto. I Consiglieri, forza... Allora, Paola l'appello. L'appello. Silenzio. Allora, i Consiglieri vogliono prendere il posto o no? Basta! È la terza volta! Allora! Anche per rispetto a chi, invece, sta al proprio posto. Allora! L'appello. L'appello è la quarta volta. Paola, l'appello, è la quarta volta! Forza!

Si procede con l'appello. Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.24 componenti

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Gregori Silvia
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Lancioni Claudia
Caimmi Michele	Lombardi Martino
Catani Giancarlo	Marguccio Emanuela
Cioncolini Tommaso	Massaccesi Daniele
Coltorti Francesco	Pierantonelli Giannina
Elezi Lindita	Pirani Osvaldo
Fantini Lorenza	Santarelli Agnese

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori: Butini Luca, Campanelli Marisa, Lenti Paola, Quaglieri Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, prima di riprendere la trattazione della mozione, eravamo rimasti alla chiusura della discussione, dobbiamo fare la dichiarazione di voto. Allora, ricordo che, quando ci sono i momenti di pausa, subito dopo, una volta che uno viene richiamato per riprendere i lavori, si riprendono i lavori, e non si continua a fare quello che si vuole, perché è una forma elementare minima di rispetto, perché sennò tutti ci allontaniamo, tutti parliamo con chiunque e diventa una sorta di mercato non un'aula Consiliare. A proposito di aula Consiliare, non è solo un problema di microfono e, a volte, con il microfono acceso possono rimanere in sede di verbalizzazione le registrazioni di alcune cose spiacevoli. Oggi, stasera, mi è stata rappresentata una situazione spiacevole e antipatica. Io invito tutti i Consiglieri, quando c'è un altro Consigliere che parla, a non interrompere, a non commentare, a non dire cose spiacevoli. Questo nel rispetto di sé stessi, dell'aula, e degli altri Consiglieri. Che l'episodio di stasera, non si verifichi più. Riprendiamo la trattazione della pratica, quindi, della mozione di Jesi Città Regia. Come comunicazione del Presidente. Ok, formalmente fine della registrazione. Devo dire che la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al Dottor Rossi rientra fra le comunicazioni del Presidente del Consiglio. Allora, ritorniamo alla mozione. Siamo alle dichiarazioni di voto. Potete prenotarvi. Consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Nel rispetto delle opinioni di tutti, ascoltate dei più, diciamo comunque no a questa mozione, diciamo che nel 2017 per quello che ci riguarda non vediamo la legalità né come orgoglio e né come brand, mi sono concesso, insomma, che abbiamo diritto di questo titolo, preferiamo lasciarlo alle spalle per quello che ci riguarda e ci piace più pensare ad altri attributi rispetto alla nostra Città, come consigliava la Consigliera Santarelli, è una Città piuttosto operaia, una Città della resistenza e una Città libertaria, e anche una Città della pace, perché comunque sia, oltre al personaggio di Gemma Perchi, ce ne sarebbero anche altri che andrebbero citati. Penso ad Edmondo Marcucci, uno dei pacifisti più importanti d'Italia, che ha dato il là a tante manifestazioni e atti importantissimi nel nostro paese. Quindi, il nostro voto è no. Una battuta, se mi concedete, visto che i numeri vi porteranno a votare la Città Regia, preferisco personalmente, non mi sono consultato degli altri meglio Città Regia che Regia Città che, secondo me non si può sentire. Questa è un'opinione mia. Quindi, se la voterete almeno Città Regia, se non altro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Mi sono perso la parte terminale del suo intervento, ma vado ad intuito. Vado ad intuito. Consigliere Pirani, ha facoltà.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Diciamo che, è una questione che esula un pochino da quelle che sono le valutazioni politiche, perché ci sono probabilmente delle, diciamo così, delle condizioni che consentono come Gruppo, di lasciare libertà di voto e di coscienza. Personalmente, non condivido il merito e ancora di meno il metodo, per cui, il mio voto sarà negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Non ci sono altre prenotazioni. Sì, Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Allora, sì, credo che questo sia l'inizio di un percorso, come ha detto il Presidente. È un'idea, non vuole essere un brand, e credo che sia un'identità culturale dietro, come ha detto anche il collega Animalì. Allora, io non ricordo, sinceramente, ascoltando, insomma, tutti i vari colleghi, tutti i vari interventi, credo che Jesi abbia una sua storia, non è solo quella di Federico II, anche se credo che sia una pagina importante, insomma, come avete riconosciuto Jesi ha una sua storia che poi è andata oltre quella di Federico II, e per fortuna che è arrivata quella di Federico II, ma non credo che questa mozione precluda ad altre iniziative. Come aveva detto in occasione dell'inaugurazione del Museo Stupur Mundi, l'Ingegnere Perialisi, ora non voglio fare ... contro Fiordelmondo, ma dice io non ho nulla in contrario ad un Museo del '900, dice, io ne o fatto uno, perché mi sembrava il più adeguato a questa Città, ma se qualcun altro ne vuole fare un altro del '900 che faccia quello del '900 assolutamente. Per cui, non vedo preclusioni. Tra le altre cose, sembra quasi che, nel momento in cui, si voglia sfruttare qualcosa che possa andare veramente ad identificare la nostra Città, in Italia, all'estero, ci sono state altre interrogazioni, ci sono state mozioni sui recenti scavi di Piazza Colocci che sono qualcosa di storico che ci riportavano indietro, allora perché non prendere qualcosa di indietro per programmare il futuro, di questa Città. E questo, penso che sia una grande opportunità che possa identificare anche coloro che sono piccoli, per dire quello che è successo qui a Jesi tanti anni fa, visto che c'è anche un Museo, e poter andare orgogliosi in giro per l'Italia e, perché no, nel mondo, dice io sono jesino. Perché in questo momento avere un'identità è molto importante, è un argomento molto sentito e forse, ne stiamo perdendo un po' le tracce. Di tutti gli interventi io, sinceramente, rispettando tutto quello che avete detto, assolutamente, sono posizioni condivisibili e rispettabili, però non ho capito quali siano gli svantaggi d'iniziare questo percorso e di poterlo portare a termine, per potersi fregiare, insomma, di questo titolo di Città Regia. Se viene, ben venga, se non viene, adotteremo qualche altro provvedimento affinché insomma, qualche altra iniziativa, affinché anche il turismo a Jesi sia riconosciuta comunque in Italia e nel mondo. Comunque, il nostro voto sarà favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Consigliere Fiordelmondo per voto in difformità. Non si può. Non è che uno viene citato deve per forza. Solo il fatto... fossero affermazioni contrarie al vero. Se vuole fare dichiarazione in difformità dal

Capogruppo, va benissimo. No. Nessun'altra prenotazione. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno. È la mozione presentata dal Consigliere Daniele Massaccesi del Gruppo Jesiamo avente ad oggetto: Jesi Città Regia. Votazione aperta. Prego, votare. Ah, chiedo scusa, un attimo, un attimo, manca il Dottor Torelli. Annulli. Chiedo scusa. Riprendiamo la votazione. Ci siamo, Paola? Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Binci per PD)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 24, i voti favorevoli sono 16, 7 contrari, 1 astenuto, il Consiglio Comunale approva. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri: Santarelli, Coltorti, Animali, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. Si è astenuto il Consigliere Binci. A favore tutti gli altri. Passiamo ora alla mozione successiva. È la mozione iscritta al punto n.14 odierno.



PUNTO N.14 - MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD, AD OGGETTO: SORVEGLIANZA CON TELECAMERE E PRESIDIO FORZE DELL'ORDINE STAZIONE FERROVIARIA DI JESI – RESPINTA

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Gregori, prego, a lei.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Buonasera a tutti di nuovo. Allora, voi sapete benissimo che, oramai, da più di un anno, c'è una situazione di estrema emergenza che riguarda la stazione di Jesi, la stazione ferroviaria di Jesi. Noi questa situazione d'insicurezza e di forte degrado, l'avevamo già messa sotto i riflettori, quando, durante la campagna elettorale come Lega Nord, facemmo un corteo, con partenza da Viale Trieste, proprio per puntare l'attenzione su questa situazione. Infatti, ci sono episodi ormai dichiarati, conclamati, finiti sui giornali, postati, di persone di etnia Rom, che si prostituiscono fin dalle ore del giorno, in sostanza, e questa cosa va avanti fino a tarda sera. La cosa che ci ha fatto venire il desiderio di fare questa richiesta di mozione, è stato l'episodio che è accaduto ad un giovane jesino che si chiama Andrea Marconi. Andrea Marconi ha dichiarato che, in sostanza, è stato avvicinato da un personaggio non del posto, da un Signore straniero, che lo ha infastidito in maniera pesante, e lo ha anche minacciato, dal momento che lui non ha dato quello che chiedeva, cioè una sigaretta. Questa cosa che può sembrare in questo momento, dove ormai, diciamo, dobbiamo vivere la delinquenza anche come fosse parte della globalità, no? Parte del pacchetto, ci ha in realtà, invece, fatto un po' traboccare la goccia dal vaso. Perché fino a che ci siano episodi di prostituzione che, a quanto ne sappiamo, sono circoscritti a quella zona, abbiamo comunque sperato nelle misure prese dalle Forze dell'Ordine com'è stato fatto fino ad adesso. Ma quando iniziamo a parlare di persone che possono essere, comunque, in qualche maniera, non dico uccise, ma malmenate o quant'altro, questo credo che non sia più accettabile e possibile. Noi, tra l'altro ci è stata segnalata anche la presenza inopportuna di minori, perché queste scene avvengono anche durante il giorno, spesso, anche in presenza di minori. E vi posso assicurare che prima di fare la richiesta di questa mozione, io mi sono anche confrontata con gli organi delle Forze dell'Ordine, per sapere se, effettivamente, quello che mi era stato raccontato dai cittadini, corrispondeva al vero o meno. Quindi, le testimonianze che ci sono state rese, sono testimonianze autentiche, di una situazione che, oramai, non può essere più sostenibile. Noi, infatti, chiediamo nella mozione l'allontanamento di queste persone, anche attraverso il daspo Comunale. Sappiamo benissimo della peculiarità di queste persone che, non essendo residenti, non avendo una residenza fissa, possono presentare nei termini di Legge, quindi, la difficoltà oggettiva. Però sappiamo anche che, in questo caso qua, oltre a una maggiore illuminazione, l'inserimento di telecamere che possono essere inserite anche nei colonnati che dividono i binari dalla ferrovia, vogliamo, in qualche maniera, che s'utilizzino tutti i mezzi a disposizione come un presidio fisso delle Forze dell'Ordine all'interno della stazione per, non solo limitare la presenza di queste persone per fare in modo che desistano, ma anche per dare un gesto concreto ai cittadini e vi assicuro che, Viale Trieste e la zona della stazione, è una zona che non può essere connotata come una zona di serie B. Noi dobbiamo fare in modo che i cittadini si sentano sicuri. Andare a prendere un treno, salire sul treno, scendere, percorrere il viale sotterraneo che si porta all'uscita, deve essere una cosa fatta in totale tranquillità. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, allora, io credo che, non sia purtroppo ricevibile e comunque votabile la mozione, perché lei, Consigliera, ci chiede di intervenire in un'area che non è di competenza Comunale come quella della stazione. Nell'area della stazione il Comune non ha la possibilità d'intervenire, parlava di installare telecamere anche all'interno della stazione che inquadrassero anche gli stessi binari, no? La zona vicino ai binari. Non è materialmente possibile, perché in quella zona può intervenire solo la Polizia

Ferroviana, e mi dicono che, alcune telecamere le hanno già installate, perché è stato chiesto dal Comandante della Polizia Locale qui di Jesi e le hanno risposto che qualcosa già c'è, a livello di telecamera. Rimane il fatto che, il Comune in quel perimetro non può intervenire, perché è di esclusiva pertinenza della Polizia Ferroviaria. Quanto alla questione legata dal daspo, il daspo in base alla nuova normativa, perché è una normativa recente che permette ai Comuni di dare il daspo, ma questo può essere dato a chi, adesso, le leggo l'articolo di Legge che è l'art. 8 della Legge 18 aprile 2017 n.48, che ha modificato l'art. 54 comma 4 bis del Testo Unico degli Enti Locali, che prevede la possibilità per il Sindaco di adottare provvedimenti, tra l'altro, in caso di accattonaggio con impiego di minori e disabili. In questo caso, può essere dato il daspo, ma a condizione che chi, glielo leggo, aspetti, che chi ha commesso il fatto, ponga in essere condotte che impediscano l'accessibilità o la fruizione di infrastrutture, tra quali, quelle ferroviarie. Cioè, è particolare e specifica la normativa che, non credo coincida con le disposizioni o comunque, quello che chiede dei. Dunque, io ritengo che, condivido in pieno il fatto che debbano essere adottate misure di deterrenza rispetto a questi fatti, ma il Comune può fare poco. Per quanto riguarda gli interventi che il comune può fare, in quella zona dalla zona di Portavalle, fino addirittura alla stazione, al sottopasso, sono state già installate diverse telecamere, che hanno permesso, a mio modo di vedere, una riduzione consistente di atti anche di tipo vandalico e comunque, i cittadini di quella zona sanno che c'è un controllo 24 ore su 24 della zona stessa attraverso le telecamere. Io ricordo l'ultimo episodio del ragazzo che ha imbrattato il sottopasso della stazione, che è stato inquadrato, è stata chiamata la famiglia. Cioè, il Comune è intervenuto, ha adottato quei sistemi che può adottare, di deterrenza, tipo l'installazione di telecamere in quella zona, e credo che abbia fatto quello che era nelle sue possibilità. Il resto, per motivi legati all'applicazione della normativa, è a carico delle Forze dell'Ordine che, debbo dire, negli ultimi tempi sono intervenute più volte in quella zona, e mi pare che gli interventi delle Forze dell'Ordine sono state anche rese note attraverso comunicati stampa e comunque, ne abbiamo avuto contezza tutti, attraverso gli organi di stampa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. La Consigliera Gregori per replica.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io dico questo: il Sindaco è il primo garante per la sicurezza dei cittadini. Lì nella mozione c'era scritto: un presidio fisso. Siccome queste persone si prostituiscono nella piazza antistante la stazione, quella è competenza comunale. Quella è competenza Comunale. Cioè lì si svolgono atti, comunque, che non dovrebbero esserci. Cioè lì c'è una questione che investe il Comune, perché la sicurezza è di tutti la sicurezza. Cioè, arrivare alla stazione, le assicuro, le posso fare anche il nome, ero anche con un Dirigente della Polizia, ce lo avevamo proprio di fronte nelle prime ore del giorno. Cioè, vedere persone che portano con sé minori che hanno meno di tre anni e che si prostituiscono davanti alla stazione, cioè, non è accettabile una cosa di questo tipo. Le assicuro, guardi, no, loro sono intervenuti subito, hanno bloccato la situazione, però visto che quando, perlomeno, quando io parlo, parlo sempre con cognizione di causa, nel senso che non mi carico della responsabilità di riportare fatti, che non siano attinenti al vero, prima di tutto, proprio per una questione di veridicità dei fatti accaduti. E allora, che cosa ho fatto? Quando le persone hanno scritto sul blog della Lega, ecc., ecc., la prima cosa che ho fatto è che sono andata a verificare se queste cose fossero realmente accadute, perché poi, magari, ci sono anche persone che o per desiderio di apparire o per tante altre cose, possono raccontare fatti che non sono inerenti al vero. Quando mi viene detto e confermato che queste persone, addirittura, una persona, cioè, è stata allontanata per la settima o ottava volta, e sono sempre presenze di etnie Rom, che fanno riferimento, comunque, ai campi nomadi appartenenti a Jesi. Adesso, io non voglio fare un'altra tematica, sappiamo bene che ce ne sono due, uno abusivo, e due che invece, sono invece, tra virgolette legali, ok? Se queste persone sono puntualmente lì, io credo che sia anche interesse del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale, in sinergia con le Forze dell'Ordine, cercare di porre rimedio. Come? Sicuramente mettendo anche, lo so che i mezzi sono quelli che sono, però mettere anche qualche volta la presenza degli stesi, la Polizia Locale o Vigili Urbani, o come qualcuno li vuole chiamare, per me potrebbe essere anche un ausilio. È logico pensare che, se le Forze dell'Ordine, noi sappiamo benissimo come sono stazionate, sono lì e non possono essere da un'altra parte. Però se gli diamo una mano, in qualche maniera, concorrendo a questo controllo penso che non sia una cosa sbagliata. Tutto qua.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Io ritengo che questa mozione, oltre che per i motivi illustrati dal Sindaco, e quindi, per la non competenza del Comune su quei luoghi, sia irricevibile, fondamentalmente, per i toni e per i linguaggi. Io non so se la Consigliera Gregori è consapevole di quello che ha scritto. C'è scritto, leggo testualmente: si chiede l'allontanamento immediato dei Rom, presenti impegnati nell'accattonaggio. Da quello che c'è scritto, sembra che la proponente identifichi i Rom come tutti delinquenti, è quello che trasuda dal testo della mozione. Innanzi tutto vorrei sapere, visto che lei dice sempre di parlare con cognizione di causa, come fa a sapere se sono Rom. E poi, se esattamente intendeva quello che dico, perché non chiede l'allontanamento di chi è impegnato nell'accattonaggio, ma dei Rom impegnati nell'accattonaggio. Prendo, tra l'altro, atto che finché c'è una prostituzione e quindi, generalmente anche un protettore dietro, va benissimo. Quando arrivano i Rom, invece, c'è problema. Ora, è chiaro che, insomma, l'atteggiamento quello della mozione proposta è che però mi dispiace, perché un po' è anche l'atteggiamento della norma che ha introdotto il daspo urbano, è un atteggiamento di chi, insomma, guarda ai problemi con lo sguardo basso sempre della campagna elettorale, e mai della risoluzione degli stessi. Volevo portare alcuni dati, perché, insomma, credo che siano utili. In un dossier statistico sull'immigrazione del 2017, presentato qualche giorno fa in Regione, è venuto fuori che nelle Marche sono diminuiti i residenti stranieri, ed è diminuita l'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti che passa dal 9,1% del 2015 al 8,9% del 2016. Ecco, io credo che se noi chiedessimo ad alcuni cittadini quanti sono gli stranieri nella Regione Marche, avremo sorprese, perché avremo risposte, probabilmente, di percentuali molto più alte, perché questo è quello che si vuole far percepire. Tra l'altro, oltre le metà degli stranieri nella Regione Marche, sono europei. Questo giusto a titolo informativo. Io credo che l'intento sia quello di confondere i poveri con chi delinque. Noi pensiamo che, in realtà allontanando i poveri dai punti visibili della Città, non si risolve il problema, che probabilmente, servirebbe solo a mettere un tappo alla nostra coscienza. Il contrasto, invece, al disagio, perché di questo dobbiamo parlare, si fa con le politiche sociali, e non sicuramente con il Sindaco sceriffo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Allora, in realtà l'intervento non è previsto. Adesso, un piccolo suggerimento. Se uno si prenota subito, dopo la risposta, si brucia la possibilità della replica, conviene sempre aspettare un po' per poter replicare, perché se non come in questo caso, non avrebbe e non ha la possibilità. Ho una sola considerazione la faccio, in questo caso, come Presidente. La mozione è ricevibile, magari non condivisibile, ma la mozione è ricevibile perché è una mozione politica. Ovviamente va votata. Quindi, è stata iscritta, perché è assolutamente ricevibile, non ci sono né espressioni che possono ledere a qualcuno, l'ho riletta anche adesso, non sono affatto... non ci sono delle indicazioni disdicevoli o, in qualche modo, velatamente razziste. È una considerazione e constatazione legata a fenomeni di prostituzione che, in quella zona ce ne saranno anche altri, sicuramente non di Rom, ma in quella zona ci sono delle persone di etnia Rom. Poi, da altre parti ce ne sono diverse. Ma ha chiamato con il suo nome quello che è. Poi, può non piacere, ma insomma, quello poi fa parte del gioco politico. Quelle persone sono così e sono persone che vengono dotate di foglio di VIA obbligatorio e che, puntualmente, non vengono rispettati. La Magistratura, spesso chiamata ad intervenire, per una serie di motivi che, in qualche modo conosciamo, poi, interviene a distanza di anni, probabilmente anche inutilmente, perché dopo tanti anni, nel frattempo sappiamo che le persone: a) diventano irreperibili, b) si trasferiscono da altre parti, c) spesso si nascondono sotto degli alias. Purtroppo c'è questo fenomeno. Sarebbe inutile nascondere. Poi, possiamo cercare di arginare o di affrontare quel problema in maniera diversa, la Gregori propone una soluzione non condivisibile, non accettabile per qualcuno, qualcuno può affrontare quei problemi del punto di vista sociale e sono modi assolutamente diversi perché no, politici. Tenevo a precisare, però che la mozione è stata iscritta, perché non è una mozione irricevibile. Sì, Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, grazie Presidente. No, solo per alcune veloci osservazioni. È chiaro che la mozione è ricevibile, nel senso, appunto, dal punto di vista formale, mentre, c'è un problema... solitamente quando abbiamo, anche noi, quando affrontiamo i processi in Tribunale di competenza, c'è l'accezione incompetenza che è preliminare ad entrare nel merito delle questioni. In questo caso, com'è stato evidenziato al Sindaco, c'è un problema di competenza, perché è chiaro, io la considero una segnalazione, sollecito, chiamiamolo grido di dolore, chiamiamolo come ci pare, è la segnalazione di un disagio, di un problema che esiste. Guardando quelle che sono le richieste, le istanze fatte dalla Consigliera Gregori ... o chi, secondo me, dovrebbe essere competente e che non lo è il Sindaco o il Comune, insomma, si chiedeva il presidio della sicurezza e allontanamento dei Rom, questo sicuramente non è il Comune, non è il Sindaco, saranno le Forze dell'Ordine e quindi, il Commissariato, il Tribunale, probabilmente, come diceva il Presidente. Il daspo... il Sindaco se c'è bisogno, se ci sono i presupposti, lo può fare, quello evidentemente, lo ha già segnalato, poi, ci sono le caratteristiche, i presupposti non è che puoi fare il daspo così. Ci sono dei presupposti precisi. Le telecamere, puoi mettere le telecamere nella piazzetta, di fuori, eventualmente, ma nella stazione ecc. no perché è competenza delle Ferrovie dello Stato, essendo proprietà delle Ferrovie. Stessa cosa penso per la maggiore illuminazione, penso che tu ritenessi dentro la stazione, non credo fuori. Ma la stazione e le zone limitrofe, è sempre competenza delle Ferrovie dello Stato. Quindi, preso atto, la prendiamo come segnalazione, sollecito, ecc. però penso che non si possa fare molto qui in questa sede. Però, quello che penso si potrà fare, il Sindaco lo farà sempre. Se i Vigili Urbani, possono fare un giro in più, magari, nei limiti, giustamente, delle disponibilità del personale. Però dal punto di vista formale, la mozione, così com'è, è incompetente il Comune. Quindi, ecco, da questo punto di vista, c'è un problema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Il Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Catani mi ha proceduto, nei fatti, praticamente, perché, sentendo le dichiarazioni, appunto, del Sindaco, quindi, la mozione ha già anche dei risvolti da un punto di vista formale non proprio giusti. Quindi, metterla, diciamo, in votazione così com'è, quindi, non è da un punto di vista proprio formalmente, diciamo corretto. Fermo restando che, da un punto di vista proprio di come viene stilata la mozione, sembra che si chieda quasi un'interrogazione, anche quasi, da un certo punto di vista della forma, forse, sarebbe il caso di, insomma, bisogna metterci mano, di vederla un po' più nel dettaglio, ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Binci, bene. Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. No, solo per dire, per esprimere velocemente un piccolo concetto. Al netto di quello che ha detto il Sindaco, insomma, il dato tecnico mi sembra chiaro. Al netto quindi, questa è una questione personale, al netto del dato letterale che, politicamente ritengo anch'io fuori luogo. Fuori luogo non solo, e già questo è un dato rilevante, per le terminologie usate e quindi, diciamo, per le direzioni ... che usa dal punto di vista linguistico, sono etniche, fondamentalmente, o legate all'idea dell'estraneità rispetto ad una purezza italiana. Mi dà fastidio, dal punto di vista politico, proprio un fastidio politico, anche perché poi se lo ricollego a quello che hanno passato tanti nostri compatrioti che hanno migrato in tempi non troppo lontani dal nostro paese, al trattamento che hanno ricevuto, diciamo, il fastidio, sostanzialmente, aumenta invece che diminuire, ma questa è una questione solamente mia e ha un fattore squisitamente personale. C'è un altro fatto politico che, invece, possa essere di più a largo dibattito. A me pare, per una certa parte anche condivisibile, per carità, però mi pare che sia la concentrazione assoluta sul dato della videosorveglianza. Noi videosorvegliamo e ci sentiamo, non so, in base a quale principio più sicuri. Non è così, perché quello che viene catturato dalle telecamere è inevitabilmente qualcosa che è già accaduto, quindi, non serve ad evitare le conseguenze dell'accaduto, semmai, incide, credo, in una percentuale molto bassa come

deterrenza, se non c'è un pronto intervento non serve assolutamente a niente e serve, potrebbe servire in termini di punibilità, se poi, viene individuato il colpevole. Adesso, io non lo so, non ho, ovviamente, sottomano dati statistici, però credo che non ci sia una grandissima efficacia nella videosorveglianza rispetto, poi, al fenomeno della delinquenza. Credo che invece, questo sia, insomma, anche da questo punto di vista della letteratura competente, non voglio dire certificato, ma largamente condiviso, l'opera che serve, è quella di prevenzione. Quindi, l'interrogativo vero, l'interrogativo vero, secondo me, andrebbe posto su questa sfaccettatura della questione, come si riesce anche in un territorio come il nostro, a fare in modo che determinate zone o determinati atti, non accadano più. È ovvio che, una soluzione semplice non esiste, perché questa come tante altre tematiche, è una tematica complessa. Credo che richiedo uno sforzo da parte di tutti, soprattutto di chi politicamente rappresenta la Città, nel cercare di individuare quelle che possono essere queste soluzioni, perché personalmente l'idea di vivere in una Città videosorvegliata, a me non appassiona per niente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. La Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie Signor Presidente. Sì, a parte il fatto sono un po' d'accordo con quello che dice la Consigliera Santarelli, i toni della mozione sono un po' forti. Però volevo sapere se nel Protocollo mille occhi sulla Città che, è stato fatto a Jesi, dove dice: il patto siglato anche dal questore dal Comandante dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale, ecc., ecc., prevede lo scambio di informazioni fra gli Istituti di vigilanza, la Questura, la Polizia Locale di Jesi per segnalare tempestivamente reati e situazioni di degrado urbano cioè volevo chiedere se a limite, con questo Protocollo, si poteva creare una maggiore vigilanza in quella zona della Città che, diciamo, c'è un maggiore degrado urbano. Che poi, la sicurezza della Città sia solo riportato a quella zona lì, no, però magari, con questo Protocollo se potete aumentare della sorveglianza in quella zona della Città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: L'argomento è serio, mi permettete, se posso fare una battuta, insomma. Io mi ricordo solamente una Città in cui il crimine veniva distrutto nel mentre, se non prima. L'ho visto in televisione, si chiamava Godham City, c'era uno che si chiamava Batman, che interveniva... questa è una battuta, è una battuta, è una battuta, è una battuta. Io tra le altre cose sono del posto, per cui, posso dire che in questi anni l'Amministrazione sul quel Viale, perché poi viene fuori sempre Viale Trieste, insomma, ha influito in maniera posso dire egregia. I problemi ci sono, Silvia, assolutamente sì, è inutile nascondersi, insomma, chi ci sta di casa lo sa benissimo. Però penso che il coordinamento che c'è stato fra l'Amministrazione e le Forze dell'Ordine abbia ridotto di molto le criticità di quella zona. Io adesso faccio proprio la chiusura di due locali che davano parecchi problemi, insomma, è stato un segno forte per la Città. La videosorveglianza non può essere, ovviamente, la repressione totale, insomma, dice se io ho la telecamere non delinquo, insomma, diceva il Consigliere Fiordelmondo è vero, io riprendo una cosa che, alla fine, è già accaduta o sta accadendo, riprendo qualcuno lì sul posto. Però, mi sembra una cosa un po' impossibile. Credo che vada fatta anche lì un'opera di, forse, di prevenzione, ma questo credo che le Forze dell'Ordine lo stiano facendo. Forse, si potrebbe anche fare, insomma, un'opera più di sensibilizzazione anche su quel fenomeno che diceva la Consigliera Gregori, perché è vero che c'è un offerta, ma c'è anche una domanda. Per cui, insomma, forse i maggiori tutori della legalità. Potremo essere direttamente non solo gli occhi delle telecamere, ma noi stessi cittadini che, qualche volta, invece, su certi comportamenti un po' sorvoliamo, dice va bene, tanto cosa vuoi che sia, dai piccoli, ai grandi comportamenti, insomma, e magari, da lì un'educazione civica ritrovata, potrebbe essere già un piccolo deterrente. Per quanto riguarda la mozione, mi sembra, ripeto, sono della zona non chiudo gli occhi assolutamente al problema, perché so che esiste. In questi modi così presentati, la vedo un po' dura, non tanto per una nostra volontà, ma penso che un problema serio di ci sia anche da un punto di vista legislativo.

Cioè, per certe cose, mi sembra di capire che qua non c'è certezza né di reato, né tanto meno di pena. Quindi, sarebbe il caso di ridiscutere questo argomento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Se ci sono. Non ci sono dichiarazioni di voto. Sì, chiedo scusa, Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: M'è partito per sbaglio, comunque, ve lo dico, l'avrete capito, noi siamo contrari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Come votiamo, forse s'è già capito. Frequento anch'io quella zona, parlo con i residenti, sicuramente c'è un problema di trascuratezza generale di quella zona che riguarda molti profili, le prostitute non sono solo Rom, ci sono anche di altre etnie e di altre nazionalità, non escludo che ci siano anche prostitute italiane, jesine e così via, se si concentrano in quella zona ci sarà una ragione. Ma mi volevo concentrare su un punto: avrei gradito una presa di distanza maggiore da parte di quest'aula su un linguaggio che io, personalmente, non solo politicamente, considero indegno, perché vorrei ricordare a quest'aula che abbiamo molti nostri concittadini che sono di etnia Rom, e pure quelli noi rappresentiamo. Quindi, penso che non si possa parlare in questi termini di nostri concittadini. Naturalmente votiamo contro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animalì. Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie Signor Presidente. Sono d'accordo sul problema della sicurezza, però la mozione ha un tono un po' razzista, diciamo, nel senso che comunque, detto proprio cacciamo via i Rom, se qui ci fossero dei Rom seduti, a sentire il Consiglio Comunale sarebbe brutto proprio, nel senso che, magari, forse, la Consigliera Gregori poteva interpretarla in un'altra maniera, però ecco, noi voteremo contro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Non ho altre prenotazioni non so se ci sono altre dichiarazione di voto. No. Chiudiamo qui le dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno. È la mozione presentata dalla Consigliera Gregori del Gruppo Consiliare Lega Nord, avente ad oggetto sorveglianza con telecamere presidio delle Forze dell'Ordine nella stazione ferroviaria di Jesi. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.01	(Gregori per Lega Nord)
CONTRARI	N.23	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione i Consiglieri presenti sono 24, 1 voto favorevole, 23 i contrari, nessuno astenuto. La mozione viene respinta. Ha votato a favore la Consigliera Gregori. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri.

Allora, vediamo se abbiamo ancora tempo sono le 19... ce l'abbiamo? Forse è questione di pochi minuti. 19... Considerato... io avevo 17,10 abbiamo interrotto, alle 18,28. Abbiamo ripreso alle 18,50 finiva? Quindi abbiamo finito il tempo. Grazie. Per pochissimo abbiamo finito il tempo dedicato alle mozioni. Quindi, vengono rinviate alla prossima volta. Le mozioni presentate... dunque, la mozione presentata al punto 15, è la mozione presentata da Lorenzo Fiordelmondo del Partito Democratico sul ripristino della partecipazione del Comune di Jesi all'Istituto Cervi. Poi la 16 quella presentata dai Consiglieri Animalì, Coltorti e Santarelli per il Gruppo Consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ha per oggetto: Piano di recupero quartiere San Giuseppe e costruzione di una torre edilizia in Via Tessitori. Nonché viene rinviata la mozione iscritta al punto 17 presentata dalla Consigliera Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle, ad oggetto: pubblicazione bando pubblico di manifestazione di interesse per l'assegnazione dei locali Comunali alle Associazioni cittadine. Quindi, rinvio al prossimo Consiglio. Quindi, finito il tempo delle mozioni, passiamo ora a trattare le pratiche, diciamo, ordinarie, quelle sottoposte dalla Giunta, la prima pratica è quella iscritta al punto 18.

## PUNTO N.18 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO IN MATERIA DI MODIFICHE TEMPORANEE DELLA CIRCOLAZIONE E DELLA SOSTA

Esce: Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la pratica l'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, grazie Presidente. Dunque, stiamo parlando di una regolamentazione che, fino ad oggi, nel Comune di Jesi non è esistita, ma la troviamo applicata in diversi Comuni d'Italia, e riguarda la disciplina delle modifiche temporanee della circolazione e della sosta. Quando succede questo? Succede quando dei soggetti chiedono all'Amministrazione Comunale, l'emissione di un'ordinanza per una modifica, appunto, temporanea della circolazione e della sosta, per effettuare lavori. Questa è la quasi totalità delle situazioni in cui si presentano queste necessità. Ho avuto questa mattina entità e la portata di questo fenomeno, sono state in un anno emesse 628 ordinanze dalla Polizia Urbana, ordinanze che riguardano queste modifiche temporanee della circolazione e della sosta. Modifiche temporanee che, fino ad oggi, hanno comportato un impiego del nostro personale operaio quotidiano dietro a queste 600 ed oltre attività, a seguito delle ordinanze, andare su questi cantieri, apporre le segnaletiche necessarie a garanzia della sicurezza e della nuova circolazione instaurata per questa temporaneità. L'obiettivo di questo Regolamento è quello di far sì che il proprio personale, in numero assolutamente limitato, come penso, tutti i Consiglieri sanno, sia meglio impiegato per attività istituzionali per le attività di manutenzione delle strade di proprietà dell'Amministrazione Comunale, e possano essere distolti da quest'impegno che è assolutamente gravoso. Per far questo, abbiamo dato questa disciplina che, nella sostanza, invita tutti i soggetti che si trovano nella necessità di, appunto, modificare temporaneamente la viabilità, di farne richiesta. A seguito della richiesta viene emessa l'ordinanza e per proprio conto, provvedono alla modifica della circolazione e della viabilità, o della sosta, dietro segnalazione, dietro controllo del nostro personale. Quindi, vengono contenute anche con il controllo le condizioni, le massime condizioni di sicurezza. Solo nel momento in cui i soggetti che si trovano in queste situazioni, non sono nella possibilità di provvedere autonomamente, lasciano l'impegno al nostro personale e all'Amministrazione Comunale, dietro pagamento di un corrispettivo che abbiamo quantificato in 150 Euro per interventi che riguardano non oltre 4 segnalazioni, 4 cartelli stradali, in sostanza, che passano a 250 per interventi di entità maggiore. Teniamo, quindi, in considerazione il fatto che, dicevo, nella quasi totalità delle situazioni il privato per svolgere quest'attività si rivolge a imprese, a imprese che per fare interventi edilizi, appunto, della modifica del traffico, sono dotate di tutte le attrezzature e di tutte le professionalità e le capacità per gestire quest'attività. Con questo Regolamento cerchiamo e abbiamo l'obiettivo appunto, di librare il nostro personale scarsissimo da questi impegni, come dicevo, sono assolutamente gravosi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Allora, Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Questo Regolamento che viene posto all'attenzione di questo Consiglio Comunale, a nostro parere, ha due problemi, uno di ordine economico e l'altro in ordine di sicurezza, se vogliamo, stradale. Parto da quest'ultimo aspetto che poi, è quello principale, cioè, con questa nuova, con questa modifica, infatti, la cartellonistica per la modifica della circolazione del traffico, potrebbe essere quindi fatta, diciamo, e piazzata dal singolo privato o se si tratta di un'impresa, dagli operai dell'impresa che devono intervenire sulla circolazione stradale. E come veniva anche poi, è stato espresso, anche durante i lavori della Commissione ultima, ci sono, secondo noi, anche dei profili legati alla sicurezza e alla formazione del personale, di chi mette, appunto, dei cartelli sulla strada per orientare, appunto, la circolazione del traffico che, magari, potrebbe anche essere una cosa semplice però, chiaramente, un contro è se lo fa un personale preparato e formato come quello Comunale



che, chiaramente, sa come intervenire, è un conto. Se lo fa un singolo privato, sicuramente, potremo avere, secondo me dei profili così, diciamo, di responsabilità, perché oggi con la sicurezza stradale, poi, specie ultimamente qua a Jesi non si scherza sicuramente da questo punto di vista. E quindi, questo è un aspetto, diciamo così, su cui dover riflettere dal nostro punto di vista. L'altro è un aspetto dal punto di vista economico. Io non so se qua quando è stato fatto e redatto questo Regolamento, c'è stato, magari, anche un confronto con le Associazioni di Categoria, perché, come si diceva anche in Commissione, insomma, il 90% dei casi, comunque, riguarda attività relative ad imprese, insomma, che operano. Poi, fin da quanto si era detto mercoledì scorso, sembrerebbe che questo confronto, diciamo, non c'è stato. E quindi, dal punto di vista economico questo Regolamento è chiaro che, andare a chiedere 150 Euro, fino a 250 Euro, oltre al costo dei segnali che, diciamo così, vengono messi, anche per lavori, diciamo, potrebbero anche essere minimi, secondo noi, insomma, non è un balzello da poco. Quindi, mi trovo un po' quasi, come diceva Angeletti in Commissione, è un Regolamento anche per fare un po' cassa, anche perché, se vogliamo, adesso, insomma, non si paga niente per queste ... Quindi, noi abbiamo diverse perplessità, ecco, su com'è organizzato questo Regolamento della modifica temporanea della circolazione della stradale, su cui, forse, sarebbe il caso un attimo di ripensarlo, ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Chiedo scusa. Angeletti. Consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Perché sono stato tirato in ballo. Io non ho detto che è stato fatto per fare cassa. Ci sono i verbali, ho detto altre cose.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Angeletti. Ha risposto correttamente, perché se lui dice che non è vero, quindi, giustamente deve dirlo. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Allora, su questo Regolamento, per carità, penso che sia perfettibile, io credo che ci sia anche una disponibilità degli uffici a rivedere se questo è problema, le cifre, insomma, per carità. Però credo che sia da centrare un attimo quello che sia l'obiettivo di questo regolamento e di quello che è stato detto in Commissione. Non è una pratica nuova, insomma, da oggi si cambia e si gira pagina, così. È un aiuto a quello che già c'è adesso, ma è un aiuto per il Comune. Mi sembra di dire correttamente che più del 90% degli interventi vengono già eseguiti da Ditte che, penso che siano già auto-munite di cartelli, cartellonistica, e quant'altro. Mi sembra che ci sia la disponibilità, anzi, ci deve essere per forza l'obbligo del Comune di controllare chi è che mette, insomma, questi cartelli. Mi sembra che poi, venga tutto deciso tramite, comunque, un ordinanza in cui viene messa una planimetria, in questa planimetria vengono esaminate esattamente dove posizionare i cartelli, ma sono pratiche che ripetiamo, insomma, al momento vengono in qualche maniera già eseguite dalla Ditta, se non sbaglio, sono molto più pratiche, forse, anche per gli stessi nostri dipendenti Comunali. Per cui, l'obiettivo non è sicuramente quello di fare cassa, ma è sicuramente quello di distogliere già il poco personale, da quest'attività che, come diceva Renzi, insomma, è abbastanza oneroso in termini di tempo e il tempo, purtroppo, per essere un dipendente Comunale, va retribuito e costa. Io credo che, ne ho parlato anche un attimo con l'Assessore prima, insomma, se la difficoltà, adesso non mi ricordo in base a quale criterio sia stata fissata gli Euro 150 e gli Euro 250. Penso che ci sia una possibilità, insomma, se è questo il senso, di rivedere la cifra e quindi, ovviamente, non è che possiamo mettere una cifra ridicola, perché, comunque, tutto il tempo che si perde poi nell'ordinanza e quant'altro, ripeto, costa, insomma, è retribuzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. L'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Io una precisazione, perché ho sentito parlare di lavori minimi, interessati da queste problematiche. Allora, il lavoro che abitualmente richiede l'apposizione di cartellonistica e di segnalazione per la modifica del traffico, la viabilità o per la modifica della sosta, non sono lavori modesti. In genere, sono lavori d'una certa entità e che quindi, sicuramente, l'incidenza delle operazioni su questi interventi, è sicuramente modesta. Questo nella stragrande maggioranza dei casi, come dicevo. Per quanto riguarda la sicurezza siamo perfettamente consapevoli che c'è un problema di sicurezza da garantire, per cui, sarà necessario comunque, ma questo viene fatto anche abitualmente oggi in tutte le situazioni di modifica della viabilità del traffico e della sosta, e il nostro personale garantisce, deve garantire anche questa questione della responsabilità. Per quanto riguarda, invece, il compenso, è stato quantificato, ma a nostro avviso, anche in maniera modesta, rispetto all'impegno che verrebbe richiesto al nostro personale fra spostamenti, fra l'altro, prima, dopo, i lavori ecc. è solo un compenso simbolico che, a nostro avviso, serve per far capire che questa è un'attività, è un impegno per l'Amministrazione e quindi, non è semplicemente dovuta, ma comporta un seppure minimo, simbolico compenso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, mi riferisco alla stragrande minoranza dei casi, quindi, facciamo subito questa premessa. Penso che, in questa stragrande minoranza dei casi, effettivamente, ci siano dei problemi di sicurezza, e ci siano anche dei problemi di responsabilità, che vanno anche al di là e s'assommano ai problemi di sicurezza, responsabilità che è attenzione, non è solamente in capo ai privati che, maldestramente possono mettere questa segnaletica e possa succedere qualcosa in attesa che arriva qualcuno a controllare, ma sarebbe anche responsabilità dell'Ente, perché l'Ente, comunque, in quanto proprietario della strada, è responsabile. Io penso, sicuramente che si possano fare degli accordi con le Ditte che sono munite delle competenze e delle professionalità per sgravare il personale Comunale. Quello che non mi convince è l'inversione del rapporto fra regola ed eccezione. A mio credere, il Comune dovrebbe rimanere comunque responsabile dell'attuazione di queste ordinanze, attraverso un sistema simile attualmente vigente, per cui, l'eccezione, sia pure rappresentando la stragrande maggioranza dei casi, è il fatto che la Ditta deve provvedere da sola. Senza contare che lasciar provvedere per proprio conto anche il privato, di fatto, equivale ad una nuova tassa messa a carico del privato che vuole fare anche i lavori di piccolo importo. A margine, ma non tanto, mi pare che, un Regolamento per la segnaletica sia estremamente complessa, essendo complessa la questione della segnaletica, ed essendoci da coordinare il Regolamento con il Codice della Strada e temo, anche se su questo, ovviamente, non sono un tecnico, temo che sia necessario un Regolamento molto più complesso di quello che abbiamo letto, sia per garantire la sicurezza nel senso di indicare meglio ai privati come debbono comportarsi, sia come anche la casistica è molto elevata e ampia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Consigliere Binci, ancora, per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, era una precisazione. A parte il discorso della sicurezza di cui si diceva prima. Mi sembra di avere capito, insomma, dall'intervento del collega Filonzi che, insomma, c'era la possibilità, diciamo così, di rivedere, diciamo così, le tariffe quantomeno, diciamo così, indicate. Allora, forse, non è il caso di rinviare un attimo questo Regolamento e aprire un attimo una discussione con le Associazioni di categoria, visto che il grosso, diciamo così, come dite voi, gli interventi sono più legati alle imprese? Così almeno, diciamo così, avere un confronto preventivo, ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: C'è sostanzialmente una richiesta. Vediamo se... prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Io l'ho detto prima, non c'è nessun problema a discutere sull'entità del compenso, ma parliamo di cifre che possono variare in più o in meno. Ma io su 150 Euro, non so che modifiche possiamo discutere, se vogliamo ridurre di qualche decina d'Euro, ma secondo me, è ininfluente. Non vedo, ma questo lascio la decisione al Consiglio, non vedo che cosa potrebbe essere modificato in un rinvio nel prossimo Consiglio Comunale di questa deliberazione. Per quanto riguarda la consultazione, anche qui, mi ripeto, credo che con le Associazioni di Categoria l'argomento sia così tanto per loro banale, perché trattiamo una questione veramente minima rispetto agli impegni che le imprese debbono svolgere con queste attività, per cui, non credo che siano nemmeno particolarmente coinvolti in un eventuale confronto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Quindi, non c'è la disponibilità al rinvio, sostanzialmente. Ci sono altre prenotazioni? No. Quindi, chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali. Sì. Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: E' chiaro che abbiamo posto diverse questioni entrambe sia su quella economica, sia su quella della sicurezza stradale non ci è stata data nessuna risposta, per cui, è del tutto evidente che il nostro è un voto negativo.

Escono: Lancioni e Angeletti  
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno. È quella che ha per oggetto: approvazione Regolamento in materia di modifiche temporanee della circolazione e della sosta. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 14, 7 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri: Santarelli, Coltorti, Animali, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. A favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale approva.

ALLE ORE 20.00 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.18, RIPRENDE NUOVAMENTE LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.11 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 20.00 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.14 AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD, AD OGGETTO. SORVEGLIANZA CON TELECAMERE E PRESIDIO FORZE DELL'ORDINE STAZIONE FERROVIARIA DI JESI – RESPINTA, DOPO IL RINVIO DEI PUNTI NN.15, 16 E 17, DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE, E DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.18 DELL'ORDINE DEL GIORNO, AD OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO IN MATERIA DI MODIFICHE TEMPORANEE DELLA CIRCOLAZIONE E DELLA SOSTA, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.11, SOSPESO PRECEDENTEMENTE, AD OGGETTO:

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- PARTECIPAZIONE DEL DR. CARLO GAGLIARDI, PRESIDENTE DI “VALTUR ITALIA S.P.A.”

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.23 componenti

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Gregori Silvia
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Lancioni Claudia
Caimmi Michele	Marguccio Emanuela
Catani Giancarlo	Massaccesi Daniele
Cioncolini Tommaso	Pierantonelli Giannina
Coltorti Francesco	Pirani Osvaldo
Elezi Lindita	Santarelli Agnese
Fantini Lorenza	

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori: Butini Luca, Coltorti Ugo, Lenti Paola, Napolitano Cinzia, Quagliari Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, a questo punto devo dire con piacere che siamo in perfetto rispetto dei tempi. Vedo che è arrivato il Dottor Gagliardi che era previsto come ospite per questa sera. Allora, intanto Dottor Gagliardi se s'avvicina. Mettiamolo in un posto... Allora, perché il Dottor Gagliardi, i cui contatti sono iniziati alcuni mesi fa, mantiene stasera la promessa che aveva fatto di venire, perché per motivi di lavoro, ovviamente, non è stato possibile per lui venire nella scorsa consiliatura. Ringrazio, non lo vedo Giovanni Filosa che è la persona che materialmente aveva creato la relazione con il Dottor Gagliardi. Perché? Perché continuando il discorso fatto nella scorsa consiliatura, lo spazio un po' asettico, a volte, delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, viene arricchito con un racconto di Jesi. Jesi di fatti, di persone, di realtà che possono essere Associazioni, Aziende, qualcuno o qualcosa che testimonia la validità non tanto del brand Jesi che, in questo caso, non c'interessa, ma quanto la forza della nostra Città, che ha anche dei successi in diversi settori. Carlo Gagliardi ne è, in qualche modo, testimonianza. Prima di dare la parola a lui, brevissimo curriculum, per chi non lo conosce. Ha 43 anni, coniugato, con una jesina figlia di un importante e brillante imprenditore jesino prematuramente scomparso, ha tre figli. Si è laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Macerata nel 1999, è stato praticante Avvocato presso lo studio legale Mocchegiani. Poi ha partecipato a dei programmi, a dei corsi, alla Columbia ... di New York, negli Stati Uniti, e dell'Università di Chicago, Law School di Chicago. È stato per alcuni anni Group General Counsel e Segretario del Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, Capogruppo del relativo Gruppo Bancario, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione di WeBank S.p.A., di Banca Akros, di Banca Popolare di Mantova S.p.A. e di Banca di Legnano S.p.A. E' stato Partner Group General Counsel del Gruppo Investindustrial fino a giugno 2016,

data di assunzione delle deleghe operative in Valtur Group S.p.A., e membro del Consiglio di Amministrazione SNAI S.p.A. Capogruppo del Gruppo SNAI sempre partecipata da Investindustrial. Questo fino a giugno 2016. Stato anche membro, fino ad aprile 2017, del Consiglio di amministrazione di Flos S.p.A. partecipata da Investindustrial. Penso quelle lampade, dico male? La Flos. Nel 2015, 2016 e 2017 componente della Commissione tecnica per l'attribuzione dei premi Top Legal Award, Corporate Counsel Award e Legal Community, credo. Oggi è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Valtur Group S.p.A. partecipata da Investindustrial, e membro del Consiglio di Amministrazione della Sergio Rossi S.p.A. partecipata sempre dallo stesso Gruppo. A lei, Dottor Gagliardi. Credo... non so se quel microfono funziona. L'altro, meglio. Se si prenota. Ecco.

DR. GAGLIARDI CARLO – PRESIDENTE VALTUR ITALIA SPA: Eccoci. Buonasera. Buonasera a tutti. Signor Presidente del Consiglio Comunale, Signor Sindaco, Signore e Signori Consiglieri, membri della Giunta. Rivolgo a tutti voi, al Presidente in particolare, un sentito ringraziamento per avermi invitato in questo consesso. E non riesco a nascondere le forte emozione che mi provoca essere qui con voi questa sera. Considero il vostro invito un riconoscimento, un importante riconoscimento che m'onora, offrendomi la possibilità di sedere qui, e stare qui oggi nella mia Città nella più alta sede istituzionale. Come jesino prima che come Presidente del Gruppo Valtur. Mia madre, mio padre, questa Città, i concittadini, hanno sempre offerto, mi hanno sempre offerto il più alto insegnamento che è quello di credere nel lavoro e nell'impegno, senza cercare scorciatoie, senza cercare miraggi di facili successi. Noi jesini siamo la ricchezza del nostro territorio, pur avendo un patrimonio storico e artistico ragguardevole, non ospitiamo simboli o monumenti che, da soli, richiamino la massa o le masse di visitatori. Spesso, ci troviamo a parlare di turismo in una Città che pur avendone la vocazione, in realtà, soffre di un flusso di visitatori, tendenzialmente discontinuo. E proprio in ragione di ciò, non possiamo permetterci di stare a guardare. Dobbiamo fare con il turismo quello che abbiamo sempre fatto con la nostra terra, e cioè, coltivarla per raccoglierne i frutti. Occorre sapere come farlo, con quali strumenti, ed in quali stagioni. In questo senso, penso che sia necessario un cambiamento di prospettiva. E un esempio che potrebbe sembrare bizzarro, in realtà, può aiutarci. Se guardiamo le vendite della coca-cola c'accorgiamo che la coca-cola vende per il 55% il semplice prodotto coca-cola, mentre la restante parte, è composta da vendite di prodotti diversi. Che cosa fa la coca-cola? Osserva il mercato e sulla base dell'osservazione del mercato, crea prodotti idonei a soddisfare la domanda di mercato. So bene che parlare di coca-cola, per parlare di turismo, può sembrare singolare, ma in realtà il turismo come la coca-cola sono prodotti. E in quanto tali, soffrono o beneficiano di ottiche di mercato e dinamiche di mercato che, per molti versi, sono coincidenti. Ora, i dati conseguenti la tendenza di mercato confermano che la coca-cola, così come il turismo, per certi versi sono delle Community e cioè, un servizio, nel caso del turismo c'è molta domanda e il confronto all'interno di questa domanda, avviene su base tendenzialmente fungibile e quindi, su base di prezzo. La metà dei viaggiatori europei, secondo gli attuali studi, usano Agenzie on-line, voi tutti conoscete il booking Expedia, probabilmente, per prenotare i propri viaggi e soggiorni. Ora, se è vero che la coca-cola ed il turismo sono due Community fatto sta che la coca-cola se n'è accorta, e il turismo ancora non se n'è accorto. La coca-cola osserva il mercato, nel turismo noi ancora non siamo in grado di gestire la domanda e l'offerta di mercato, in funzione del cambiamento degli strumenti di comunicazione. In altri termini, viaggiare e fare vacanza è un bisogno, è un'attività normale, abituale, per persone soprattutto in Europa, la quali desiderano proposte. Da qui, la popolarità sia delle Agenzie di cui parlavamo prima, sia di altre tipologie di piattaforme digitali, facili da usare, dove i turisti trovano una moltitudine di ristoranti, musei, alberghi e altre tipologie di attrazione, in un mare quasi infinito. Ora, è in questo contesto che le proposte che sono isolate e generiche, ovviamente, si perdono. È enormemente difficile per questa tipologia di proposte, distinguersi all'interno del panorama turistico. Guardo l'Assessore, che so che s'occupa di turismo, ciao Ugo. Molte delle proposte turistiche, anzi, forse la gran parte di queste, non riescono a distinguersi l'una dall'altra, e l'unico terreno di battaglia è lo scambio tra il costo ed il valore, cioè, il prezzo. Ora, quando si battaglia sul prezzo, l'unico modo per trovare soddisfazione, purtroppo, è la massa, sono i grandi numeri. Numeri che, purtroppo, a Jesi non ci sono, e probabilmente non saranno mai grandi abbastanza per legittimare questo tipo di discorso. Come ho detto, occorre, quindi, mutare completamente la prospettiva all'interno della quale si guarda si studia il fenomeno turistico, soprattutto in luoghi come Jesi. In un'analisi recente emerge un dato significativo. E cioè, nella

grande parte di coloro che si avventurano per un viaggio o per una vacanza, l'elemento è un primo fattore d'interesse, risulta essere l'attività che si può fare, nel luogo di destinazione scelto per la vacanza. Nel caso di turisti tedeschi, di cui Jesi beneficia di un flusso considerevole, addirittura nel 75% dei casi scelgono il luogo di vacanza sulla base delle attività che possono svolgere nel luogo di destinazione. I francesi fanno più o meno lo stesso. In tutti i casi, in Europa, in questa tipologia di vacanza, il prezzo tende ad essere non il fattore determinante sulla base si sceglie una determinata destinazione, piuttosto che un'altra. Ora, se tutto questo è vero com'è vero, appare evidente che non facciamo quello che fa la coca-cola quando vende la coca-cola zero, cioè, non studiamo il mercato. Molti si focalizzano sul prezzo, facendo dunque la battaglia che sui numeri viene tendenzialmente persa, non accorgendosi, in realtà, che il turista è pronto a pagare, ed è pronto a pagare ed è anche disposto a pagare qualcosa in più, a fronte di qualcosa in più di una semplice destinazione, cioè della possibilità di un'esperienza che sia qualcosa in più della fotografia di un semplice luogo in cui questo è stato. Noi stessi in Valtur noi gestiamo in questo momento 16 ... sul territorio italiano, cerchiamo tutti i modi di integrare i nostri villaggi per i territori che ospitano i nostri villaggi. Perché? Perché vogliamo dare ai nostri ospiti viaggi che si leghino alla terra che hanno visitato. Abbiamo aperto le nostre strutture, cioè, abbiamo invertito uno dei dogmi della villaggistica passata, che era quello di cercare di tenere il più possibile l'ospite all'interno della struttura. Ma l'ospite non vuole più stare all'interno della struttura, l'ospite vuole conoscere il territorio che gli sta intorno. Comunicare il modo soddisfacente le esperienze che i turisti potranno vivere nella destinazione, è sicuramente il modo per emergere. Si pensi, e questo è un dato veramente interessante, cioè che coloro che decidono di fare una vacanza, solamente nel 30% dei casi, sanno dove vogliono andare, o meglio, nel 29% dei casi, il 71% dei casi è terreno di conquista. Cioè sono persone che s'approcciano rispetto al mondo dell'offerta, e che decidono sulla base dei contenuti mediatici o mediali, che sono proprie delle destinazioni. Fotografie, filmati, storie, racconti, sono quelli che spostano l'ago della bilancia su una scelta, piuttosto che l'altra. Quindi, in un mercato in cui, abbiamo visto che c'è una metà di viaggiatori che gioca sul prezzo e che quindi, lavora scegliendo booking piuttosto che Expedia, faremo un errore enorme se non ci rendessimo conto che esiste l'altra metà del mercato, cioè, una metà di mercato che, invece di cercare il prezzo, cerca un'esperienza, cerca la possibilità di avere proposte più elaborate, che rispecchiano desideri e bisogni. Ora, questa è una tendenza evidente, che sta dilagando nel mondo del turismo, un esempio di questo, perché chi lo conosce è il B&B Experience dove, addirittura, è girata la prospettiva a cui si guarda al viaggio. Si parte dall'esperienza, cioè, in questo caso, il viaggio parte dagli interessi e la destinazione diventa addirittura, una derivata degli interessi. Quindi, l'idea che dal mio punto di vista, dovrebbe essere coltivata in Località come quella che amo dal profondo del cuore, è quella di sostituire alla semplice destinazione, l'esperienza. Cioè quella di dare qualcosa di più di un luogo dove dormire, o di un Museo da visitare durante la giornata. Il valore sta nelle attività che i viaggiatori possono fare nei luoghi che visitano. E al di fuori delle loro sistemazioni temporanee. Il fine è quindi quello di aiutarli a viaggiare e a godere dell'esperienza offerta dalla destinazione, nella maniera più semplice possibile, approfittando al massimo di quanto il territorio può offrire. Quindi, la differenziazione è la chiave di volta, dare valore alle esperienze, alle attività, per emergere e avere visibilità e ottenere buoni risultati. Se riflettiamo sulla struttura commerciale, cioè sulle strutture che commercializzano i prodotti di territorio come le Marche, ma non solo le Marche e di Jesi in particolare, ci accorgiamo che, purtroppo, i piccoli albergatori, gli operatori di bad & breakfast, coloro che gestiscono piccole attività, sono purtroppo estremamente deboli nella capacità di commercializzare il proprio prodotto. Perché se parliamo alla forza che hanno rispetto a booking, piuttosto che Expedia, evidentemente, il loro prodotto si perde all'interno di un mercato molto più ampio. In questo contesto, appare evidente l'opportunità che gli operatori del territorio hanno, di contribuire a creare un sistema. Noi, in Italia, il turismo italiano, soffre di nanismo, non c'è sistema, non c'è integrazione all'interno delle singole componenti del sistema turistico. Occorre dare informazione e unire l'informazione alla possibilità di soggiornare e di prenotare o di agire, in maniera, in tempo reale, con le infrastrutture del luogo. Questa è un'opportunità che voi guardate e non solo, è stato fatto molto bene in Francia, in Svizzera, in Austria, ma rimanendo all'interno del nostro paese, per esempio, in Val Gardena. Cioè è un'opportunità che, sono territori che cercano di integrare l'offerta del territorio, con la capacità di ospitare persone che si recano presso quei territori. Se guardate i siti, sia della Costa Azzurra, che della Val Gardena, vi rendete conto come quest'integrazione sia effettiva e reale. E facendo questo, cosa fanno? Evitano la grande massa, cioè evitano di confondersi all'interno dei booking,

degli Expedia, nei quali, tendenzialmente, verranno persi, non verranno visti, perché sono visibili. Quindi, l'informazione sull'esperienza turistica della destinazione, è il bisogno che emerge più chiaramente. Ciò si traduce nell'opportunità per gli operatori locali, siano pubblici, o siano privati, di incidere in maniera sostanziale, nel processo commerciale, rendendo visibile l'offerta, e avendo un contatto diretto con il potenziale visitatore. Ovviamente, occorre seguire le regole. Oltre a dare informazioni, da la possibilità di prenotare facilmente, in funzione dei bisogni del momento, del meteo, pagare on-line, fondamentali sono l'accessibilità in mobilità e i tempi di risposta. Se il cliente e turista non ha una risposta immediata, siccome per il turista il tempo è danaro, perché lo sta pagando, cambia le proprie determinazioni, cambia le proprie scelte e cambia la propria destinazione. Si tratta quindi, di unificare i servizi di accoglienza, con l'offerta di attività ed esperienza, rafforzando la potenzialità di tutto il territorio nel quale ci s'insedia. Se noi fossimo in grado a Jesi, così come in altri centri della nostra penisola, di gestire in maniera coordinata tutti gli elementi che compongono l'offerta commerciale e turistica, pensiamo all'accoglienza, alle attrazioni, all'accesso, al marketing, piuttosto che alle stesse risorse umane, al prezzo e alla comunicazione, si può adottare un approccio strategico che colleghi tra loro entità diverse, e facendo questo crei valore e soprattutto, la possibilità anche ai piccoli operatori che sono la rete del nostro sistema economico jesino e marchigiano, di poter accedere al mercato. È l'unico modo. Siamo di fronte ad un'era digitale che mischia tutto e mischia anche il Valtur Cuba con la Puglia, e addirittura si va a Cuba con meno soldi di quelli che servono per andare in Puglia. Quindi, questo ci dovrebbe far riflettere. Dobbiamo recuperare terreno, dobbiamo mettere il nostro territorio nella condizione di produrre ricchezza. Concludo con una storia curiosa, però sintetizza in maniera diretta l'importanza di sapersi distinguere nel dare servizi efficaci. Allora, io mi sono trasferito a Milano nel 1999 e nel 1999 quando comincio la professione di Avvocato, ovviamente, nel rispondere a chi mi domandava delle mie origini, non senza una certa fierezza, rispondevo di essere marchigiano e jesino, in particolare. La reazione dei miei colleghi era stupefacente. Perché era stupefacente? Perché tutti conoscevano Jesi. E conoscevano Jesi perché aveva, e probabilmente ha ancora, il sito internet che ha la più completa ed efficace raccolta di norme che esiste sul suolo Nazionale. Trovavano, miei colleghi, senza che io ne fossi a conoscenza, trovavano sul sito internet del Comune di Jesi, le norme che non trovavano sul sito del Parlamento Italiano, piuttosto che su altri siti. Ora, ovviamente Jesi non è nota per il sito internet del Comune, quindi, lungi da me la volontà di sminuire e si sottrarre il merito a tutti quei concittadini, molti, che più e meglio di me, hanno dato lustro alla nostra Città. Il messaggio che voglio dare, in realtà, è un messaggio che abbiamo discusso fino ad adesso: dobbiamo trovare il modo per distinguere la nostra offerta, e per dare un servizio che renda un'esperienza, soprattutto nel territorio in cui siamo. Questo, purtroppo, lo sappiamo, lo abbiamo detto prima, non è un territorio che ospita simboli o monumenti che, muovono grandi masse di flussi turistici, ma non è secondo a nessuno: musica, bellezza, gastronomia, mare, montagna, cultura, sport, industria. Ora, io non so se si tratti d'una Città Regia, ma sicuramente si tratta di un magnifico regno. Quindi, vi ringrazio.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie. Preziosissima lezione. È stata anche una sorta di consulenza che, in qualche modo, è stata fatta al Consiglio Comunale e anche alla Città. Consigliere Filonzi.

**FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO:** Eccoci, ok. Infatti penso che il Dottor Carlo Gagliardi ha catalizzato proprio tutta l'attenzione e ha dato spunti interessanti. Intanto proprio un passaggio importante. Sono contentissimo di avere il Dottor Gagliardi qui tra noi, uno, perché mi riporta un po' alla gioventù, a qualche esame dato a giurisprudenza, erano bei tempi, veramente bei tempi, però posso dire sicuramente che Carlo, insomma, se mi permetti il tu, era uno di quelli che era facile vedere che sarebbe arrivato, che sarebbe arrivato un po' lontano. Ma lontano ci è arrivato, siccome non è uno che non s'accontenta facilmente, permette anche agli altri di anche lontano, insomma, con la Valtur. Ci ha dato veramente, io ringrazio, perché l'intervento è stato veramente molto interessante, ci ha dato veramente delle prospettive di chi tutti i giorni sta a contatto con un settore economico che potrebbe essere sempre la ricerca infinita di questa Penisola, non solo questo fantastico regno, insomma, perché penso che l'Italia sia veramente bellissima e unica nel suo genere. E prendo, insomma, di tutto il suo intervento prendo un paio di parole, uno spunto, che per me è stato essenziale e sul quale, credo, noi tutti possiamo lavorare bene, cioè il sapersi distinguere. Insomma, il

sapersi distinguere credo che sia un punto cruciale, nel non immischiarsi nell'offerta, come dire, commerciale sempre, no? Sempre uguale, sempre del sempre uguale. Per cui, oltre al piacere personale è stato, penso, un piacere per tutti averlo qua. Lo ringrazio dell'intervento che ha fatto e arrivederci a presto, insomma, con le sue avventure. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io non conoscevo personalmente il nostro relatore Gagliardi, ma veramente, le faccio i complimenti prima di tutto per il suo successo generale, perché veramente, il suo curriculum, diciamo, incute rispetto. Ma anche per la relazione che lei, perché di questo si è trattato, una relazione veramente illuminante, di grandi contenuti, di grande visione, ma dall'altra parte, ce lo dovevamo aspettare. Spero e auspico che quello che ha detto lei questa sera, venga recepito da tutti noi, come concetto, come indirizzo, perché c'è una certa, ho visto, difficoltà ad avere questa visione di utilizzo globale, sinergico, delle risorse che noi abbiamo copiose, ma ci si focalizza troppo spesso, su piccole cose, su piccole cose, su piccoli episodi, su piccole iniziative locali a Jesi, piuttosto che a Cupramontana, piuttosto che... senza avere una visione di complessivo utilizzo di tutte le risorse che la Vallesina, perlomeno, la Vallesina può, diciamo, offrire. Questa è una cosa che, è un concetto che noi, diciamo così, lo abbiamo maturato, io personalmente anche perché sono anni che sto combattendo per questioni professionali con processi d'integrazione a livello Provinciale, e mi rendo conto sia delle difficoltà, ma nello stesso tempo, anche delle possibilità che questo tipo di discorso offre. Certo, è difficile, bisogna mettersi in gioco, bisogna essere anche umili quando ci si rapporta con gli altri, bisogna avere una visione lunga nel tempo, bisogna avere una programmazione longitudinale, bisogna saper progettare questo tipo di processi, ed essere disponibili ad aspettare, avere la pazienza di costruire per poter poi raccogliere i frutti. Adesso non so se ci riusciremo, però dobbiamo provare. La ringrazio ancora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Sono molto contento di averti ascoltato e ti ringrazio di essere venuto, perché hai reso questa serata molto interessante. Chapeau, Carlo, perché di tutto quello che hai detto, e mi ha fatto molto piacere, perché ci sono delle situazioni che auspico di riuscire a portare avanti per la nostra Città. L'unica cosa e la vera cosa importante, è che come, e io amo la mia Città, ho ascoltato che la ami anche tu. Per cui, io m'auguro di poterti venire a disturbare per avere, siccome non ho le competenze che hai tu, ma non credo che di essere così presuntuoso e di poter dire di avere competenze legate al turismo, m'auguro che nel momento in cui, avrò bisogno o avremo bisogno tutti insieme, di poter avere un tuo supporto. Grazie Carlo e complimenti per quello che stai facendo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. La Consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Buenasera. Io innanzi tutto volevo ringraziarla, perché, effettivamente, ci ha regalato una consulenza, ma ci ha dato anche preziosi Consigli. Come Lega Nord io ho insistito tanto, e insisto tanto sul turismo, perché come diceva giustamente, anche l'imprenditore Gennaro Pieralisi, adesso in un momento di grande contrazione economica, no? Dove le Aziende spesso chiudono giornalmente, puntare sul turismo, potrebbe essere anche un'alternativa. Come lei ha indicato nel suo curriculum, lei ha fatto anche una bellissima esperienza a livello di Banche, come la vede, questa è una domanda che le vorrei fare, come vede lei, per esempio, com'è successo per altri paesi, le Banche che sponsorizzano il turismo di un paese, di una Città, perché molto spesso si fanno i conti e ci rende conto che, tante volte, per il turismo, non si hanno le risorse economiche, per poter realizzare una certa misura di progetti. Che cosa ne pensa lei, della possibilità di chiedere ad una Banca, per esempio anche la Banca che adesso ha assorbito Banca Marche, di essere un po' il nostro sponsor proprio per il turismo. Perché, secondo



me, non si deve solo trovare le risorse, ma anche dare un'opportunità a Jesi che, magari, diversamente, non avrebbe. Che cosa ne pensa di questa cosa? Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Prima della risposta il Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, grazie Presidente. Intanto porto un saluto al Dottor Gagliardi che è una vita che non ci vediamo. Ci siamo conosciuti brevemente, diciamo, parecchi anni fa. Non sapevo di quest'ottimo successo che te stai ottenendo nella professione. Ti ringraziamo, chiaramente, per tutto quello che è già stato detto, gli spunti importanti che ci hai dato, sei uno dei tanti jesini di successo, ma tu tratti un tema che poi, questa sera abbiamo ripreso per altri motivi, e che è un po' un filo conduttore che ci sta in questo periodo, portando verso una certa direzione. In questo piccolo regno, giustamente, abbiamo qualche chance di creare qualcosa di buono. È partita l'iniziativa, giustamente, del Museo Federico II che, pensiamo possa essere un traino importante, e quindi, ci stiamo provando, stiamo, perlomeno, tentando a creare tutte le condizioni per cui, quello che hai detto prima, si possa creare. Probabilmente creare quella serie di servizi, intorno al, tra virgolette, al turista che viene. Perché altrimenti, venire qui, dormi e vai via non basta, ci vuole di più. Quindi, si tratta di fare qualcosina di più. Ecco, approfitto: hai qualche idea che ci puoi lanciare qui per la nostra Città, oltre che quelle che ai già dato come input generale, direi così. Hai qualche idea particolare? Hai fatto l'esempio della Val Gardena, adesso, la Vallesina, insomma, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso, non approfittiamo della consulenza, perché... non era questo lo scopo, insomma. Allora, non so se ci saranno... adesso... Sindaco. Prego, il Sindaco. Se si... ecco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mentre Carlo Gagliardi illustrava, ci faceva quella che per noi è stata effettivamente una lezione, perché è così, pensavo quanto è generosa, quanto è stata generosa questa terra fatta da poche persone, ma in realtà, ogni tanto escono dei personaggi di grande rilievo e lui, sicuramente, stasera ci ha dimostrato che è veramente un personaggio di rilievo, devo dire che è stato uno degli interventi più interessanti che abbiamo incontrato tante persone qui, nel Consiglio Comunale e, ovviamente, tutti hanno fatto interventi interessanti, ma questo è stato particolarmente interessante, e mi sembra di cogliere questo, in particolare che, in realtà, gli Enti Locali non hanno né la forza, né la forza, con forza intendo a livello economico per poter creare quello che Carlo diceva. Chi è che lo può fare, a mio modo di vedere, lo dovrebbe fare, è la Regione, che è deputata a creare un sistema di turismo strutturato, e credo che sia veramente necessario che quello che ci ha detto venga portato, poi, avanti nei fatti, perché solo creando un sistema, una capacità recettiva, ci vuole una cultura che non si forma in pochi anni, credo che il percorso è lungo. E poi, mi pare di capire, e questa Regione, per me, ha tutte le caratteristiche, trovare quelle attività, è molto interessante quello che diceva, cioè, chi viene qui dall'estero, specialmente dai Paesi del Nord, non viene solo qui per visitare, ma più che altro per fare delle attività. E questo territorio, per me, si presta tantissimo a questo, ma bisogna avere una politica con la p maiuscola che investa su questo, e ... una cultura per essere attrattivi e per fare in modo che chi viene, sia poi impegnato in diverse attività. Dunque, io credo che, veramente, è stato un intervento per noi importantissimo, e ne approfitto, come ha fatto Coltorti, perché poi... per chiederti, eventualmente, di starci a supporto, ti disturberemo sicuramente per avere dei consigli. Ti ringrazio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Adesso Gagliardi. Ci sono state un paio di domande dirette. Vediamo, magari, glissi sulla consulenza in più, perché...

DR. GAGLIARDI CARLO – PRESIDENTE VALTUR ITALIA SPA: Premetto che, ovviamente, nella vita di ciascuno c'è una fase in cui si prende, e una fase in cui si dà. Io ho passato quella in cui si prende, ho preso tanto da qui, e quindi, il dare è un momento che mi renderebbe solo preciso, e quindi, assolutamente accolgo

l'invito sia di Ugo, sia del Sindaco con grande piacere. Due domande. Quella sulla Banca, sulla sponsorizzazione. Io temo che ci sia un fraintendimento di fondo, nel senso che, se noi pensiamo alle iniziative economiche o quando parte un'iniziativa economica, negli Stati Uniti, per esempio, due soci hanno un'idea, si siedono intorno ad un tavolo, formano l'idea e poi uno dice all'altro: bene, allora, tu quanto metti perché quest'idea possa essere effettivamente portata avanti? In Italia lo stesso tavolo, alla fine dello sviluppo dell'idea si guardano i due, e dicono: benissimo, adesso a chi andiamo a chiedere i soldi in prestito. Ecco, questo è uno dei problemi del nostro paese, cioè, noi abbiamo creato un paese banco-centrico, per cui, la crisi della Banca, ha creato una crisi dal paese. Noi, purtroppo, abbiamo un'economia che vive sulla capacità delle Banche di erogare credito sulle nostre imprese. Nel momento in cui, l'economia va in crisi e le imprese vanno in crisi, le banche non erogano più risorse al nostro territorio. Per rispondere alla sua domanda. Io credo che, il principale problema del turismo italiano sia la mancanza di investimenti da parte dei privati. Vi racconto molto velocemente quest'aneddoto, a Rimini, alla prima fiera che ho fatto da Presidente di Valtur, immaginate la patria dell'accoglienza, per cui, avendo accolto in quest'albergo da 40 stanze appena rinnovato. L'indomani devo andare in fiera, ovviamente, non c'è un taxi, perché alle 10,00 della mattina quando c'è la fiera non c'è nessun taxi, m'accompagna con il suo spirito d'accoglienza magnifico, il proprietario dell'albergo. Il quale mi dice che, solo l'anno scorso, ha investito 4.000.000 di Euro per rinnovare l'albergo. Io gli faccio i complimenti e gli dico: bene, bravo, complimenti, ma come mai così tanto e solo l'anno scorso? Lui mi dice in maniera molto pacifica che lui fino al 2008-2009 ha avuto un solo problema e cioè scrivere il tutto esaurito fuori il 2 giugno o il 20 di giugno. Il soldi che riceveva dall'attività che faceva nella Costiera Romagnola, immaginiamo Rimini, tutti investiti in acquistare appartamenti, garage, ville e villette, e nulla è tornato all'interno dell'Azienda. L'effetto è che quell'Azienda, quell'albergo, così come tutto il turismo italiano è indietro di 25 anni. Cioè il nostro più grande vantaggio, cioè la bellezza che abbiamo, è diventato il nostro più grande svantaggio. Noi ci siamo seduti, la gente continuava a venire, adesso la gente non viene più, perché con quello stesso importo, come dicevo prima, va a Cuba. Quindi, soffro nel vedere, ho sofferto nel vedere le sorti del sistema bancario locale, soffro perché ho fatto Banca per tanto tempo, nel vedere come le Banche non stiamo funzionando. Ma temo, che la soluzione non sia nelle Banche, la soluzione sta altrove. E prima l'Avvocato Catani, piuttosto che lei stessa, ha ricordato un imprenditore che ha fatto, secondo me, un gesto di mecenatismo incredibile che è, per l'appunto, Gennaio Perialisi, che ha dato vita a quest'esperienza, perché il Museo Federico II non credo che contenga una reliquia di Federico II, contiene l'esperienza di Federico II. Ecco, nel fare questo lui, ovviamente, ha fatto un gesto di generosità verso la collettività, e probabilmente, ha posto uno di quegli elementi per fare in modo che questa collettività riesca a creare sistema. Quindi, a questo punto, abbiamo il teatro, abbiamo il Museo Federico II, e tutto quello che c'è intorno. Quindi, io credo che la chiave sia lì, la chiave sta nell'imprenditorialità delle persone che vivono su questo territorio. Questo territorio ce le ha queste persone qua, c'è questa qualità, c'è questa volontà di emergere, c'è questa volontà di vincere la battaglia difficile. Avvocato Catani, di nuovo, anche qui, ovviamente, la consulenza è più che benvenuta. Le idee sono molteplici. Io credo che una, forse, ecco, esatto, il Dottor Pesaresi prima parlava del tema fondamentale. Noi dobbiamo liberarci realmente, dei vincoli che c'impediscono di collaborare con Cupramontana, piuttosto che tra campanili diversi. Sorrido, perché nel dirvi questo, vi posso raccontare che in Sardegna, all'interno dello stesso paese si fanno la guerra. Quindi, come dire, qui la situazione a Jesi è un po' più rosea, almeno noi a Jesi guardiamo tutti la stessa campana. Però, ovviamente, tutto passa dalla capacità di rendersi conto che la Vallesina, per esempio, veduta come Vallesina, è più facile da vendere che non Jesi. Perché c'è di più, perché c'è esperienza, perché ci sono attività, perché c'è cibo, c'è gastronomia, c'è qualsiasi cosa. Noi purtroppo, non siamo in grado di venderla, e non siamo in grado di farla vedere, noi continuiamo... scusate, Venezia quest'anno c'era il problema del sovraffollamento di Venezia e nessuno pensa che il problema del sovraffollamento di Venezia si risolve, facendo capire alle persone che intorno a Venezia c'è dell'altro, non c'è solo Venezia. Allora qui bisogna fare la stessa identica cosa. Bisogna pensare in maniera sistematica, in maniera sistemica, sul nostro paese, e in questo caso sulla Vallesina, se tu chiedessi a me da dove partiresti, io partirei dalla Vallesina, quindi, da tutti i Comuni della Vallesina, per dare un'esperienza che è unica rispetto a quella che si può vivere in altri posti del paese. Ovviamente, è diversa dalla Val Gardena, però diciamo che ci si può lavorare, secondo me, con dei buoni margini di successo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non so se ci sono altre prenotazioni, sennò chiudiamo qui l'intervento. Grazie al Dottor Gagliardi. È stato un piacere anche sentirla proprio una relazione assolutamente interessante, e credo che è stata un'occasione importante per tutto il Consiglio Comunale di Jesi. Grazie. Comunicazione di servizio. Ai fini della verbalizzazione facciamo una pausa fino alle ore 21,15. Mi raccomando, però siamo puntuali alle 21,15, in modo tale che i lavori così hanno... Quindi, i lavori sono sospesi alle ore 20,40.

- ALLE ORE 20.40 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, ALLA FINE DELLA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.11, SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE
- ALLE ORE 21.28 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE CON LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.19 DELL'ORDINE DEL GIORNO, AD OGGETTO: PROGETTO COMPORANTE VARIANTE URBANISTICA SUAP AI SENSI DELL'ART. 8 DEL DPR 160/2010 PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE AD USO PUBBLICO CON ANNESSO CHIOSCO NEL COMUNE DI JESI, VIA BERLINGUER - DITTA SCAVI E CONDOTTE SRL - APPROVAZIONE

ALLE ORE 21.28 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ora, prima di iniziare, l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie quindi, riprendiamo i lavori. Adesso passiamo ad esaminare la pratica iscritta al punto... (voce fuori microfono) e Filonzi anche. (voci fuori microfono) No, Cioncolini era presente. Cioncolini era presente. (voce fuori microfono) 21. Adesso siamo 21. Adesso che ... I presenti in aula, quanti sono? (voci fuori microfono) Allora attualmente i Consiglieri sono 23. Prima, durante l'appello i Consiglieri erano 21 perché mancavano i Consiglieri: Caimmi e Baleani, ok? Allora 20 e mancava anche il Consigliere Barchiesi. Allora, rifacciamo l'appello. Rifacciamo l'appello, cosa più semplice.

Si dà atto che, dopo aver ripetuto l'appello, risultano presenti in aula i seguenti n.23 componenti:

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Gregori Silvia
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Lancioni Claudia
Caimmi Michele	Marguccio Emanuela
Catani Giancarlo	Massaccesi Daniele
Cioncolini Tommaso	Pierantonelli Giannina
Coltorti Francesco	Pirani Osvaldo
Elezi Lindita	Santarelli Agnese
Fantini Lorenza	

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori:

Butini Luca  
Lenti Paola  
Napolitano Cinzia  
Quagliari Marialuisa  
Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, adesso passiamo ad esaminare la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno, è quello che ha per oggetto:

**PUNTO 19 - PROGETTO COMPORTANTE VARIANTE URBANISTICA SUAP AI SENSI DELL'ART. 8 DEL DPR 160/2010 PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE AD USO PUBBLICO CON ANNESSO CHIOSCO NEL COMUNE DI JESI, VIA BERLINGUER - DITTA SCAVI E CONDOTTE SRL - APPROVAZIONE**

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta ed illustra la pratica il Dottor Torelli, a lei.

**TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE:** Effettivamente non è facile prendere la parola dopo il brillante intervento del Dottor Gagliardi, qui siamo in un ambito un po' più arido, arido, diciamo così, arido, e quindi, non avremo lo stesso effetto. In merito a questa pratica, faccio un po' riferimento anche all'iter che era stato ripercorso in sede di Commissione. Questa è una pratica rubricata con il nome di Scavi e Condotte, che ha oramai, diciamo, raggiunto da un punto di vista di Protocollo, i due anni di vita. Nel senso che, la Ditta Scavi e Condotte che è una Ditta che ha sede ad Apiro, presentò la domanda d'installazione di quest'impianto situato, come ormai sappiamo tutti, penso, a fianco dell'Arcobaleno, in quell'area verde che è situata in adiacenza all'Arcobaleno, presentarono domanda, appunto, per l'installazione, il 20 ottobre del 2015. Una premessa che rifaccio, l'avevo fatta in Commissione, ma la rifaccio oggi, c'è da tenere conto nel discutere di questa pratica, di un apparato normativo che riguarda l'installazione degli impianti di carburanti, che nell'ultimo ventennio ha avuto una sorta di incentivazione di carattere incentivante, rispetto all'installazione di impianti. E mi spiego meglio. Cioè, mentre un tempo esisteva un Piano dei carburanti, ragione per la quale, c'era una sorta di contingentamento nella realizzazione di questi impianti, a partire dal 1998 e nell'arco, praticamente, del ventennio trascorso, potremo dire in quasi vent'anni, la normativa che si è succeduta, è una normativa che fa un'ampia apertura all'installazione di impianti di carburanti. È del 1998 una norma che, praticamente, liberalizza la possibilità di installare impianti, ad eccezione delle zone A. Per zone A le zone omogenee A sono zone che hanno un particolare pregio di carattere storico e artistico. Allora se si eccettuano le zone di carattere A che sono, in termini molto semplici le zone di maggior pregio all'interno delle Città, come potrebbe essere, diciamo, Piazza della Repubblica o il centro storico, dove esiste un'impossibilità oggettiva di poter realizzare questo tipo di impianti, nel resto della Città, nelle ulteriori zone urbanistiche, è possibile procedere all'installazione di impianti. Non esiste più nemmeno un limite di distanza, ragione per la quale possono essere collocati impianti anche, potrei dire paradossalmente in adiacenza, o comunque, nelle immediate vicinanze, non esistono più i vincoli di contingentamento, come appunto, poteva accadere prima del 1998. C'è quindi una politica che potremo chiamare di liberalizzazione. La Ditta Scavi e Condotte ha chiesto di poter fare quest'impianto e per consentire l'autorizzazione di quest'installazione, l'analisi del progetto che è stato presentato, è stata convocata la conferenza dei servizi in più occasioni: 2015 presentano la domanda ad ottobre, nel 2016 i primi mesi del 2016, si svolgono più Conferenze dei servizi. Una Conferenza dei servizi, lo dico così, a titolo di cronaca, ma insomma, è un tavolo in cui sono presenti diversi soggetti, cioè per evitare l'acquisizione di pareri con perdita di tempo, interpellando altri Enti, tutti gli Enti si siedono attorno ad un tavolo, e discutono la pratica in contemporanea. In particolare, questa pratica è stata sottoposta alla valutazione di vari Enti, ivi compresa la Sovrintendenza, in quanto, la zona dove s'intende realizzare quest'impianto è una zona soggetta ad un vincolo, quindi, è stata interpellata la Sovrintendenza, ed è stata interpellata la rete Ferrovie Italia perché sapete che, in quella zona passa la ferrovia, è stata interpellata l'ASUR, è stata interpellato l'area servizi tecnici, evidentemente, i Vigili del Fuoco, quindi, tutta una serie di Enti e di organizzazioni, hanno potuto valutare questo tipo di pratica. Nel maggio 2016, se non sbaglio la data, ecco, nel maggio 2016 la Conferenza dei servizi si conclude, e questo è un elemento importante, si conclude con un diniego al rilascio dell'autorizzazione. La valutazione che aveva fatto il tavolo, appunto, era finalizzata al diniego, ha portato, in qualche modo, al diniego dell'autorizzazione, in quanto il tavolo sosteneva che non esistono i presupposti per l'applicazione dell'art. 8 del DPR 160, ovvero, l'assenza di aree destinate all'insediamento di impianti carburanti, ovvero, la dimostrazione che altre aree sono insufficienti o inadeguate. Cioè, praticamente, l'analisi amministrativa oltre che tecnica che è stata fatta di questa pratica, ha condotto a un rilascio di un pronunciamento contrario rispetto alla costruzione dell'impianto. La Ditta Scavi e Condotte ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo delle Marche, nel secondo semestre dell'anno 2016 il TAR ha fatto le sue valutazioni, il Comune si è difeso in giudizio assistito dall'Avvocato Mastri, tuttavia, nel dicembre del 2016 e quindi, siamo quasi ad un anno fa, il tribunale amministrativo Regionale ha emesso un provvedimento cautelare, dichiarando l'illegittimità del pronunciamento negativo emesso dal Comune di Jesi. È stata dichiarata illegittima, la presa di posizione della Conferenza dei servizi. In particolare, il motivo che il TAR ha espresso, ve lo dico molto brevemente, non sembrano emergere profili di contrasto tra il progetto e la disciplina urbanistica Comunale, non essendo stati evidenziati dal Comune, fermo restando il rispetto delle norme di tutela, trattandosi di area soggetta a

vincolo paesaggistico, non essendo stati evidenziati, diciamo, motivi che possono dare conto alla sussistenza di ragioni ostative alla localizzazione dell'impianto nell'area prescelta. Quindi, il TAR boccia il pronunciamento della Conferenza dei servizi, e contemporaneamente invita il Comune a riaprire il procedimento. Siamo a dicembre del 2016, a febbraio del 2017 il procedimento ha ripreso vita, nel senso che, è stato riconvocato il tavolo, visto che questa era la disposizione data dal TAR, e dopo una serie di ulteriori approfondimenti, e riunioni, al termine di quest'approfondita analisi, si è giunti a un pronunciamento favorevole, aderendo alle indicazioni che sono state espresse dalla Magistratura amministrativa. E questo è successo nel mese, fine di marzo del 2017. la procedura particolare che è innescata con l'art. 8 del DPR 160, prevede che il responsabile del SUAP, invii la documentazione al Presidente del Consiglio Comunale, affinché nella prima seduta utile, si possa valutare il lavoro svolto dalla Conferenza dei servizi, per poi procedere alla trattazione e all'esame della pratica. Così è stato, così è stato, perché la pratica è stata iscritta nell'ultimo Consiglio Comunale della prima legislatura Bacci, eravamo al 21 aprile 2017, nell'ultimo Consiglio Comunale, la pratica è stata iscritta all'ordine del giorno, è stata oggetto di trattazione sia in Commissione che in sede Consiliare, e l'Amministrazione Comunale ha però stabilito di non mettere ai voti e alla pratica, rilevando la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti, in particolare, per quanto riguarda il flusso del traffico nella zona di Via Berlinguer e Via Gallodoro. Quindi, la pratica non è stata, diciamo, formalmente discussa e, appunto, si è dato mandato agli uffici di individuare una Ditta per poter effettuare poi queste verifiche ulteriori. In particolare, all'epoca l'Assessore Bucci fece, diciamo, proprio un documento in cui, in sostanza, invocava un approfondimento sulla pratica, per quanto riguarda, diciamo, quell'area che come sappiamo, insomma, che tutti quanti come cittadini jesini sappiamo, sia un'area, diciamo, piuttosto congestionata sotto il profilo della presenza di auto, specialmente, in particolari ore del giorno. Si va alle elezioni, 11 giugno le elezioni, dopo il 21 aprile, come sapete, poi c'è stato lo scioglimento del Consiglio Comunale, perché appunto, ci sono i termini tecnici d'inattività, ecco, d'inattività del Consiglio Comunale in attesa dell'insediamento del nuovo. Per cui, diciamo, fino alle elezioni, fino alla proclamazione del Sindaco, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la pratica ha avuto, diciamo, un percorso presso gli uffici, per quanto riguarda, diciamo, questa parte di approfondimento. Non soltanto spiegato in Commissione, diciamo, non potevamo portare questa pratica al primo Consiglio Comunale della nuova Amministrazione Bacci, perché avete visto che sono stati fatti una serie di adempimenti di tipo amministrativo, concernente il giuramento del Sindaco, l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, la nomina delle Commissioni, cioè i primi Consigli Comunali sono stati dedicati a adempimenti istituzionali. Ragione per la quale, la pratica non è stata riportata, ma nel frattempo, diciamo, la Giunta non è rimasta inerte e su quest'insito, perché poi è uno degli elementi di cui vi parlerò, anche sotto il profilo del contenzioso in atto, non è rimasta inerte, perché sono stati innanzi tutto reperiti dei fondi per poter individuare una Ditta per poter fare, diciamo, un'analisi sulla situazione del traffico, dopo di che, una volta reperiti questi fondi, è stata fatta una selezione comparativa a cura dell'area servizi tecnici, è stata individuata una Ditta per poter effettuare questa verifica sull'influsso di un distributore in quella zona, sotto il profilo dell'incremento del traffico. Durante l'estate, e siamo al 7 agosto, siamo stati raggiunti da un ulteriore atto giudiziario da parte della Ditta Scavi e Condotte, o meglio, non posso parlare di ulteriore atto giudiziario, ma parlo di motivi aggiunti. Adesso forse qui capiscono un po' meglio gli Avvocati, rispetto ad un procedimento che era già stato innestato, che era, diciamo, il ricorso al TAR, per cui, avevamo subito una sospensione cautelare, la Ditta Scavi e Condotte presenta quelli che, in gergo tecnico, si chiamano motivi aggiunti. Cosa significa? La Ditta Scavi e Condotte lamenta un'inerzia da parte del Comune di Jesi perché dice tutto questo lasso temporale, non si è proceduto a sottoporre all'esame del Consiglio Comunale, la pratica. La nostra risposta è negativa da questo punto di vista, noi abbiamo, diciamo, riconfermato l'incarico all'Avvocato Masti, in quale, in sede giudiziaria ha espresso la difesa dicendo no, qui non esiste una situazione di ritardo, perché in questo periodo temporale, il Comune non è rimasto con le mani in mano, ma ha fatto la procedura di verifica. Nel contempo, spieghiamo appunto, che il Comune era interessato da nuove elezioni, e quindi, da tutto un percorso nuovo amministrativo, per cui, non si ravvisa il ritardo. Piccolo particolare importante è che la Ditta chiede un risarcimento danni, concernente, appunto, il ritardo nella trattazione della pratica. E ho visto pure, è un fatto che, insomma, possiamo dire oggettivamente, la richiesta che viene fatta, è una richiesta, insomma, piuttosto sostanziosa, perché per ogni giorno di ritardo, è stata quantificato un importo pari a 2.650 Euro. Chiaramente, questa è la richiesta della parte. Il nostro Difensore,

a mio avviso in maniera corretta, dice che non c'è dimostrazione oggettiva di questo tipo d'importo e soprattutto non c'è dimostrazione oggettiva d'importo, ma soprattutto non c'è ritardo. Non c'è ritardo perché la pratica giunge, diciamo, deve avere i suoi passaggi di tipo amministrativo prima di essere matura, e prima di essere sottoposta al Consiglio Comunale, partendo dal concetto che, il Consiglio Comunale non è un organo di ratifica rispetto ad un lavoro fatto da altri, ma deve spiegare la sua sovranità e la sua, diciamo, capacità di analisi, perché altrimenti non si capirebbe nemmeno lo spirito della norma, se l'atto poteva essere già compiuto in ambito di uffici, non si capisce perché poi bisognava portarlo in Consiglio Comunale. Evidentemente il Consiglio Comunale ha la possibilità di fare un apprezzamento in ordine alla pratica e di esprimersi nella massima libertà. Resta il fatto dunque, che c'è stata un'udienza i primi di ottobre, adesso non ricordo bene il giorno, i primi di ottobre, e in quell'udienza il Giudice del TAR ha fissato una data che è quella del 22 novembre, quindi, il prossimo mese, affinché, affinché, il Comune possa comunque esprimersi su questa pratica. Cioè a questo punto, diciamo che, c'è una sollecitazione anche da parte del Tribunale, affinché la pratica possa essere definita. Nel frattempo, entro il 30 settembre è giunta la relazione da parte della Ditta TEMA che è la Ditta che è stata scelta a seguito, appunto, di procedura selettiva dall'area servizi tecnici, che ha effettuato uno studio sul traffico, sul traffico, e da questo studio, insomma, che è piuttosto complesso ricco anche di formule matematiche, di concerti tecnici abbastanza, diciamo, complessi, anche, ma insomma, la sintesi finale prevede un aggravio di traffico, perché questa era la domanda, sappiamo che lì il traffico è già molto forte. La domanda era: cercare di capire qual era l'aggravio di traffico, e l'aggravio di traffico che viene, diciamo, ipotizzato, ipotizzato da parte della Ditta è quantificato in 133 auto l'ora in entrata e in uscita. Questo è il termine della questione. A questo punto, appunto, la pratica non ha, almeno dal punto di vista del mandato che era previsto dal precedente Consiglio, non ha ulteriori incombenze di tipo istruttorio, e quindi, è stata nuovamente ripresentata al Presidente del Consiglio, affinché possa essere incardinata per la discussione nel Consiglio Comunale. Ecco quindi, come siamo arrivati, diciamo, a questa data odierna, insomma, ecco. Questo sotto il profilo della ricostruzione.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie Dottor Torelli. Intanto comunico che, vi è stata distribuita, vi è stata presentata una risoluzione a firma dei Consiglieri Comunali, del Sindaco, Massimo Bacci, Daniele Massaccesi, Nicola Filonzi, Matteo Baleani, Lorenza Fantini, Giuseppe Gullace, Martino Lombardi, Maria Chiara Garofoli, Tommaso Cioncolini, Giannina Pierantonelli, Lindita Elezi, Maurizio Barchiesi, Sandro Angeletti, Michele Caimmi. La risoluzione vi è stata fotocopiata, l'avete tutti a disposizione. Non so se... adesso ci sono gli interventi. Con l'occasione ci possono essere anche gli interventi per la risoluzione, anche perché, se qualcuno vuole presentare e spiegare il senso della risoluzione, penso che sarebbe opportuno. Consigliere Cioncolini.

**CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME:** Grazie Presidente. Allora, in Commissione il Dottor Torelli introducendo la pratica ha esordito dicendo che questa è una pratica complessa. Qui noi oggi siamo chiamati a una scelta politica complessa. Il fatto che, siamo di fronte alla possibilità di scegliere, implica che, siamo di fronte ad un bivio, di fronte a due strade e quindi, siamo chiamati ad una scelta. E quindi, come anche, voglio dire, è stato ripetuto nella presentazione qui in aula, non ratifichiamo niente, ma chiediamo politicamente. Perché esiste un fare tecnico e un agire politico, sono molti che dialogano fra loro, che si recepiscono, che comunicano, però bisogna riconoscere che il tecnico, la tecnica analizza i numeri, i flussi, si mette ad un tavolino, fa i calcoli, e il politico, la scelta politica, certamente prende in esame tutto questo, però poi romanticamente lasciatemi dire, il politico chiude anche gli occhi, e prova a sognare la visione che ha della Città, qual è la Città di domani. E dico questo perché, allora, il riferimento non è un ossequio alla mozione che ha presentato il Presidente Massaccesi, ma fra tutte le tecniche, c'è una tecnica legia, che è la politica. E la politica è chiamata a scegliere. Ora, tutto questo mi ha fatto ripensare all'intervento che ha fatto il Consigliere Coltorti in apertura di questa consiliatura, quando disse che è opportuno di una filosofia per la politica, cioè, un sistema di pensiero, delle idee chiare, che illuminano le scelte. Ecco, io direi che, quella provocazione, forse, era una domanda rivolta alla maggioranza, e forse, quella domanda era rimasta sospesa per troppo tempo. E allora, con questa pratica noi vogliamo provare a dare una risposta a questa domanda, perché anche noi abbiamo una filosofia, un pensiero chiaro, lucido, che animano le nostre scelte. E non sarà certamente questa maggioranza, che è diversa per volti e per

composizione da quella di aprile, non sarà questa maggioranza ad approvare le scelte i cui effetti, determineranno un ulteriore consumo di suolo. Questa è la nostra scelta politica. E le ragioni sono molte, le ragioni politiche sono molte, e mi soffermo su una e metaforicamente mi riaggancio anche a quello che ha detto il Dottor Gagliardi, perché quando c'invitava, si a pensare a dei brand, a pensare a degli slogan, però poi concretamente, cercate di mettere in piedi delle attività. Ecco, in quella zona, come ha acutamente anche osservato in Commissione il Consigliere Animali, c'è una pista ciclabile, che non è poco, che è già in essere, e la pista ciclabile non è un sentiero, uno spazio, residuale che resta dopo che ho costruito tutto. No. La pista ciclabile è un'area precisa, che chiede uno spazio, che è già lì, e che paradossalmente si costruisce, non costruendo niente intorno. Quindi, se noi approvassimo una Variante di questo tipo, prima ancora di concedere a qualcuno il permesso di costruire, di fatto, demoliremo ciò che è già in essere. Ecco, e allora, poi lascio ad altri la spiegazione della risoluzione, e spero anche che emergano gli altri punti, io mi soffermo su questo, perché, effettivamente, ho ricevuto anche molte pressioni da parte di amici, o comunque, di cittadini di Jesi che hanno molto a cuore quella zona, e certamente lì è il biglietto da visita. Poi, di fatto, come ho detto, demoliremo ciò che è già in essere. E allora, ritornando, cito due volte, così il Consigliere Coltorti, sempre in quell'occasione parlò di una consigliatura che offre anche una narrazione. Io penso che questa sia, forse, una delle pratiche più importanti che questo Consiglio è chiamato a dover scegliere. Ecco, sarebbe bello che questa pagina la potessimo scrivere tutti insieme, maggioranza e opposizione, che tutti noi teniamo a Jesi e perché crediamo che questa possa essere una bella narrazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Cioncolini. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Insomma, quello che ha detto il Consigliere Cioncolini, credo che sia per noi una via, una via che abbiamo scelto un po' di tempo fa, presentandoci alla Città, presentando quello che era il nostro parere sul volto della Città e quello che dovrà assumere la Città, il volto che dovrà assumere la Città tra qualche anno, insomma, sperando di lasciarla sicuramente migliore. Io mi rifaccio all'intervento di un precedente Consiglio Comunale, ma della scorsa Amministrazione, in cui un Consigliere, in una pratica, mi ricordo che disse: la difficoltà non è stare all'opposizione, ma la vera difficoltà è quella di stare nella maggioranza, perché nella maggioranza si prendono poi le decisioni, che sono le decisioni che noi ci portiamo dietro con responsabilità presenti, e con responsabilità future. Il testo della risoluzione è già, penso, l'avete già visto, insomma, l'avete già letto, faccio una premessa, insomma, su quella che è la libertà di scelta di un Consiglio Comunale, al di là di quelli che possono essere i pareri tecnici perché è il Consiglio Comunale che ha la responsabilità ed è sovrana e deve essere così, perché noi abbiamo una responsabilità che sia stata data dai cittadini, in libere elezioni e in maniera democratica. Se così non fosse, oggi metteremo a repentaglio la Costituzione Italiana, veramente la libertà di scelta di un Consiglio di avere una propria visione della Città, e di prendere in tal senso scelte libere. Faccio presente che questa è la scelta su questa Variante non è una scelta per il no ad un distributore di benzina, è il no, in quella particolare zona di Jesi, alla costruzione di altro cemento, di tutto ciò che possa inficiare in qualche maniera, e aggravare una situazione che per noi, l'abbiamo sempre detto anche davanti ai nostri elettori, è già grave. È una situazione riconosciuta, in qualche maniera, grave, anche perché ci troviamo sull'asse sud, uno degli assi in cui su questa tematica penso che ci siamo anche trovati d'accordo, qualche volta, e scontrati in campagna elettorale perché era un tema che stava a cuore a tutta la Città e a tutte le forze politiche che si sono trovate a governare e ad amministrare questa Città. Su quell'asse noi non crediamo possibile edificare ancora, ci sono state delle scelte nel passato, le Amministrazioni hanno fatto le loro scelte, sicuramente per noi sono scelte critiche, sono stati posti dei centri commerciali, sono stati posti, quindi cemento, e per noi basta così, insomma, non se ne può fare sicuramente altro. Per quanto riguarda la posizione. Tommaso prima diceva il biglietto da visita della Città, sì, esatto, è il biglietto da visita della Città, siamo ai margini della Città, all'inizio della campagna. Noi non abbiamo sicuramente in mente, nel nostro programma, di allargare i margini della Città, verso quello spazio di campagna, verso quell'asse lì, e per cui, abbiamo trovato anche alcune perplessità in base a quello che diceva la Conferenza anche dei servizi che se avete sentito l'illustrazione di Torelli che ha fatto poco fa, insomma, sono veramente tanti, insomma. Passo così, velocemente a dire, oltre che queste, quelle che sono alcune perplessità. Sicuramente



l'ubicazione. L'ubicazione di questa nuova struttura. L'ubicazione con cui è settata fatta questa nuova struttura, che non ha un ingresso come tutti penso che s'aspettino sull'asse principale che è Via Berlinguer, ma bensì in quella che è al momento la stradina che è chiamata strada pubblica, è una strada pubblica, ma io penso che chi vada sul posto non possa fare altro che dire che sia una stradina secondaria, ad asservimento del centro commerciale, con entrata ed uscita in quel centro commerciale, in quelle stradine lì. Credo che l'aggravio, insomma, abbiamo delle perplessità su quello che possa essere l'aggravio del traffico all'interno di quella strada, che sono l'immissione delle auto all'interno di una rotatoria. Ricordo, tra le altre cose, che quest'Amministrazione ha adottato già una politica su quell'asse lì ben chiara, perché è stato scritto il contratto dei bici plan, in cui c'è una pista ciclabile, è citato anche nelle opere pubbliche, c'è l'allargamento di una rotatoria. Per cui, sono tutti atti proposti, preposti a far sì che quell'asse venga, in qualche maniera, sollevato in qualche maniera, per cui, migliorata nella viabilità e nella vivibilità, perché considerate che lì ci sono centri commerciali, ma ci sono anche molti cittadini che, ogni giorno sopportano il traffico in entrata e in uscita. E allora, questo non può essere dimenticato, insomma. Questo è stato detto, tra le altre cose, che mi riferisco alla rotatoria, c'è scritto anche nella risoluzione, è vero che quella rotatoria, la costruzione di quella rotatoria non pregiudica la costruzione di quel distributore di benzina, ma sinceramente, da Amministratori di questa Città, non possiamo pensare che, approvata una rotatoria con questi flussi di traffico, la andiamo, magari, ad appesantire facendo un investimento che poi, si valterebbe sufficiente insomma. Per quanto riguarda vado a leggere insomma, altre considerazioni che abbiamo fatto sulla pratica, e mi riferisco anche alla questione, insomma, della Ditta che da due anni è impegnata in questo progetto. Non credo che ci siano dei principi per cui, questa Ditta ha delle aspettative, poi, ricordo che la Ditta dovrà dimostrare anche delle disponibilità di quei terreni che, al momento sono di terzi. Ci sono delle aspettative che noi, in qualche maniera, abbiamo potuto, che loro abbiano potuto valutare come positive di questa pratica. Credo che, siamo stati anche abbastanza esaurienti su quelle che possono essere le motivazioni per cui, credo che questa maggioranza, poi ci sarà, credo, un voto che non è d'accordo con il voto di questa maggioranza, ma penso che poi il voto sia libero, sia un voto a cui siamo chiamati a responsabilità per quello che è uno dei temi che ha tenuto banco su questa, anche nella scorsa campagna elettorale. Abbiamo un rispetto e una responsabilità su chi ci ha votato. Chi ci ha votato, sicuramente, apprezzerà questa cosa, perché siamo stati messi qui per eseguire anche questa parte di mandato e non possiamo, in tutte le maniere, deludere chi ci ha posto a questa responsabilità in questo Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. È aperta, ovviamente, continua la discussione. Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Faccio un intervento, ci tengo a precisarlo, personale, è un intervento anche, allo stato dei fatti, complicato, perché venivamo da una storia che, si è fondamentalmente consumata nella passata consiliatura, e noi ora raccogliamo i pezzi di questa storia provando a ragionarci sopra. Io vedo un limite nel ragionamento che è stato proposto, si diceva: qui ci sono dati tecnici, la politica è un'altra cosa. Fino a qui, siamo tutti d'accordo. C'è un piccolissimo problema, che però è un problema gigante: che qui non ci sono dati tecnici, qui c'è una sentenza della giurisprudenza. Qui c'è una sentenza che, sostanzialmente dichiara e sancisce quello che è un diritto di un qualcuno che vuole investire sul nostro territorio. Quello non è un dato tecnico. Anzi, noi abbiamo richiesto anche, c'è stato un contraddittorio pensate che si è consumato in questi altri ulteriori elementi, come lo studio del traffico, che è stato commissionato e che è stato rilevato, che ha dato esito, tra virgolette, negativo, rispetto a quelle che potevano essere poi gli elementi che, in qualche modo, potevano impedire quel tipo d'insediamento. Quindi, credo che per tutto quello che riguarda la sfera, la chiamo dei diritti, quindi, il diritto dell'investitore di costruire in quel luogo la sentenza che lo abbia, in qualche modo, sancito. Per quello che riguarda i cittadini di essere tutelati, come si tutelano i cittadini dal punto di vista amministrativo? Si tutelano attraverso i procedimenti amministrativi, attraverso gli elementi che poi servono a definire quelli che sono gli elementi dell'iter amministrativo. E anche qui, secondo me, c'è poco da dire perché gli elementi sono stati tutti acquisiti, anzi, ne sono stati acquisiti anche di ulteriori. Poi c'è un'altra parte del discorso che riguarda un altro tipo di tutela, che non è, in qualche modo diretta, ma è indiretta, al cittadino, cioè l'esposizione che offriamo all'Ente, in questo caso, in cui mettiamo l'Ente, adesso, scusatemi

se mi sono espresso male. Voglio dire che qui c'è un procedimento ancora in piedi, nei quali sono stati aggiunti dei motivi per il quale, attraverso il quale, si richiede l'esborso di un importo pensante, a titolo di danni. E questo è una cosa che sta in piedi, è una cosa che, in qualche modo, che il Comune ha tra le mani, il quale è esposto, e secondo me, è un altro tipo di valutazione che noi siamo obbligati a fare. Se con gli elementi che ci sono sul piatto, è più alto il rischio che il Comune si trovi a dover pagare, e quindi, i cittadini si trovino a dover pagare soldi perché gli elementi oggettivamente a disposizione non permettono quel tipo di scelta che la maggioranza o chissà anche altri hanno a cuore, e quindi, prendersi questo tipo di responsabilità. Faccio notare, ma lo faccio al netto di polemiche, voglio essere chiari su questo, anche un atteggiamento un po' ondivago, nel senso che, in alcune circostanze rispetto anche solamente all'idea che qualcuno potesse proporre un ricorso al TAR, abbiamo alzato le barricate, in questo caso, in cui c'è una sentenza favorevole del TAR, che ripeto, forse è l'elemento cardine di tutta la vicenda, questo è l'evento cardine di tutta la vicenda, proviamo ancora ad andare più in là. A mio parere, al netto di quello che può essere il pensiero di ognuno all'insediamento di quel tipo d'impianto, in quel luogo, rischiamo realmente di mettere il Comune, nel senso, la nostra Comunità, di fronte a un risarcimento che dovrebbe essere molto, molto copioso.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie Consigliere Fiordelmondo. La Consigliera Lancioni.

**LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE:** Grazie, Presidente. Allora, non mi trovo d'accordo per niente con quello che dice Fiordelmondo, ma m'allaccio a Cioncolini che, sarei veramente contenta di scrivere questo pezzo di storia con la maggioranza, perché se ci facciamo sempre impressionare dal ricorso al TAR e c'è quello o c'è quell'altro, allora, praticamente non facciamo più niente. Cioè se c'è un rischio, per il bene dei cittadini e per il bene di quelle persone che abitano in quel quartiere che in 10 anni si sono visti un cambiamento radicale di tutto il traffico, la situazione, c'è stato il centro commerciale, c'è la pista ciclabile che è una pista tranquilla. Pensate voi quella pista ciclabile con quell'impianto. Cioè ma chi ci va più in quella pista ciclabile? Anche viene un turista che parte da lì e fa quelle bellissima pista ciclabile, arriva lì e dice: ma dov'è che sono venuto? Cioè, secondo me, il rischio è da correre, cioè, voglio dire, almeno proviamoci. Poi, strada facendo, ogni volta, si vedrà a che punto siamo arrivati. Però se diciamo sì a questo distributore, verranno altre dieci persone che faranno altre dieci ricorsi al TAR e allora, praticamente, Jesi diventerà la Città del cemento, altro che regia cultura ecc., ecc. Quindi, però, secondo me, vale pena provare questa strada. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie Consigliera Lancioni. La Consigliera Santarelli.

**SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA:** Grazie Presidente. Due punti. Una riflessione e una richiesta, invece, di chiarimento. La riflessione è che, insomma, apprendo, siamo un po' spiazzati dall'atteggiamento della maggioranza, francamente, e credo che forse, non siamo i soli. E niente, voglio rilevare, come ha già detto il Consigliere Fiordelmondo prima di me, noto un atteggiamento molto coraggioso quando c'abbiamo una pronuncia del TAR che però adesso voglio capire di che tipo, mentre, non possono evidenziare un atteggiamento molto pavido, quando, per la questione ERAP si minaccia semplicemente un ricorso al TAR. Quindi, insomma, ecco vedo che, a volte, se si vuole, le scelte politiche si possono fare. Quindi, di questo prendo atto. La richiesta di chiarimenti, invece, è questa. Volevo capire la pronuncia del TAR, invece, è una pronuncia cautelare, o abbiamo una sentenza di merito? Ok, grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Il Dottor Torelli ha detto cautelare a microfono, perché così ecco.

**TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE:** Cautelare. È una pronuncia cautelare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, chiedo scusa. Consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Allora, io stavo ascoltando anche, giustamente, le riflessioni di Fiordelmondo che dice effettivamente c'è questo ricorso al TAR che obiettivamente ha dato ragione alla Ditta che voleva costruire. Fino a qui, tutto ok. Però io credo anche che, quando c'è una richiesta di danni, bisognerebbe anche fare un passo successivo: vedere poi, se, effettivamente, questa richiesta sta in piedi o meno, perché a fare una richiesta di danni, diciamo, è una cosa abbastanza plausibile. Poi, ci possono essere delle condizioni oggettive per poterle richiedere, e condannare il Comune al risarcimento. Al di là di questo, io vorrei far notare una cosa che, quando parlavo durante le Commissioni che hanno proceduto il Consiglio Comunale della zona ad alta densità di traffico, volevo far notare ai colleghi Consiglieri, che anche la zona quella che delimita Via del Verziere, che solitamente, è una zona abbastanza tranquilla, viene, in qualche maniera, coinvolta in questo, diciamo, possibile procedimento di costruzione di questo distributore. Perché, è logico supporre che chi abita in quelle zone lì, per evitare tutto il traffico che ci sarà, probabilmente, sceglierà di fare semplicemente il ponte e di passare in quella zona che, molto spesso, viene utilizzata anche adesso, no? Che viene considerata un po' una scorciatoia. Quindi, noi non andremo, diciamo, a complicare la vita o comunque, distruggere la serenità o la tranquillità di quelli che abitano esclusivamente lì in zona di Via Valche, oppure in Via Berlinguer. Cioè andremo anche, nella zona di Via del Verziere, a creare dei problemi che, obiettivamente, adesso non ci sono, cioè, sono in una situazione di tollerabilità. Creando una costruzione di questo tipo, da guidatore, da cittadino, se io ho fretta, scelgo la soluzione più semplice, la soluzione migliore, che passo di lì. Quindi, io non sono assolutamente d'accordo per la creazione di un distributore di queste dimensioni, di questa portata, anche se loro, logicamente, hanno fatto leva anche sulla capacità di proporre lavoro. Ma su 40.000 persone, quasi, l'occupazione di 6 persone, mi sembra, comunque, poca cosa. Non è stiamo parlando dell'Ikea che va ad assumere 100 persone, 150 persone, stiamo parlando di 6 unità lavorative. Quindi, ecco, io ripeto, non sono d'accordo, e mi sembra abbastanza ragionevole la risoluzione dell'ex art. 40 del Regolamento Comunale, perché, comunque, tocca diversi punti, e quello che a me premeva, sinceramente, come cittadina, era anche proprio la condizione dei salute dei cittadini che abitano lì. Perché l'ARPAM, sicuramente, avrà fatto i rilievi del caso, avrà messo in considerazione tutto quanto, però è facile e intuibile comprendere che chi abita in Via Valche o comunque, abita nella zona di Gallodoro, o Via del Verziere, in qualche maniera, ne risentirà. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera Gregori. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, grazie Presidente. Io credo che, ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi e devo dire che, con orgoglio, ho sentito gli interventi dei rappresentanti della maggioranza, perché credo che, quando più volte, ci s'accusa di non fare quella politica legata, diciamo, a risolvere le questioni pratiche e non avere, come dire, una visione legata alla Città, ci s'accusa con accuse che sono assolutamente false. Perché lo volevo dire a Fiordelmondo, qui non è il Comune che rischia, Fiordelmondo, rischiano i Consiglieri Comunali che il Comune non rischierà nulla, con questa Delibera siamo noi che votiamo contro, ed eventualmente, l'Azienda si rifarà sui Consiglieri Comunali. Però noi abbiamo il coraggio di farlo, lo facciamo ma perché dobbiamo essere coerenti con quello che abbiamo detto in campagna elettorale, perché siamo convinti che i margini cittadini, non vanno ampliati, perché abbiamo detto che non c'era più la necessità di utilizzare suolo pubblico, perché quel tratto di strada è un tratto ad altissima intensità di traffico, e non va assolutamente gravato anche con 7, 8, 10, 15 macchine in più allora, perché crediamo che quando si prende un impegno a livello elettorale, poi lo si mantiene, e ci si mette comunque la faccia, e poi, ci si mette di fronte alle proprie responsabilità. Lei ha detto una cosa giustissima prima. Ha detto non voleva polemizzare quando facevamo riferimento alla torre ERAP. Ma siamo su due piani completamente diversi, ha detto una cosa giusta e io, andrò a vedere la registrazione, perché questa me la segno, cioè lei ha detto che i cittadini si tutelano con i procedimenti amministrativi. Ha detto una cosa

verissima. Cosa che è accaduta nella pratica ERAP e che ancora qui non è accaduta, tant'è che la politica ha ancora voce in capitolo. E non mi sorprende che la Consigliera Santarelli, si sia sorpresa, perché quando si parte sempre con il pregiudizio e con la convinzione di avere ragione, Consigliera Santarelli, poi è chiaro che si rimane spiazzati, quando uno fa quello che lei pensa. Allora, siccome lei... questa volta abbiamo agito, probabilmente, in linea con il suo pensiero, lei si è sorpresa. Si sorprenderà diverse volte, vedrà che siamo molto più coerenti di quello che lei pensa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Non ci sono... sì? Consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie Presidente. Io mi chiedo cosa stiamo a fare qua dentro, se non possiamo decidere, oggettivamente, giusto? Rimango male rispetto a certe affermazioni di chi parlava di visione futura della Città durante la campagna elettorale. Noi ora abbiamo una visione della Città, a quanto pare. E in questo momento si vede la differenza, scusatemi, tra il dire e il fare, c'è di mezzo l'aula Consiliare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Baleani. Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: No, allora solo precisare, visto che siamo stati chiamati in causa come Gruppo, che quello che lamentavamo è il due pesi e due misure, non il fatto che... è questo ci ha spiazzato. Io sono contentissimo, soprattutto delle parole del Consigliere Cioncolini, perché ci ho trovato tantissimo dello spunto per il quale mi sono candidato, di quanto abbiamo scritto sul programma. L'unica cosa che ci ha spiazzato è che, lo sentiamo adesso, non l'abbiamo sentito prima. Parlavamo solamente di questo. La stessa cosa posso dire di quello che ci sta rimproverando il Sindaco. È di questo che ci stiamo dolendo. Si può dire? Non del fatto che troviamo un atteggiamento che, in qualche maniera, è rispondente, come giustamente diceva Baleani, a quelle che sono le nostre aspettative riguardo al senso della politica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. No, sarò velocissimo. Per chiarire alcune questioni, perché qui sembra sempre che si stia a fare la lotta tra il bene e il male, no? Quindi, Sindaco, io non ho detto quello, perlomeno, se ho capito bene, ho detto solamente che qui c'è una questione oggettiva. Cioè qui la sentenza del TAR c'è, là non c'è, c'era l'idea del ricorso. E mi riferisco alla questione dell'ATA. E stiamo affrontando le problematiche, viste le problematiche. Qui invece una sentenza del TAR c'è e rischiano i Consiglieri, ma credo che rischiano anche qualcosa il Comune a lungo termine, quando ci dovrebbe essere la sentenza di merito del TAR. Voglio dire anche un'altra cosa, perché poi, siamo andati un po' nel personale fra chi fa i fatti, chi chiacchiera, chi ha coraggio e chi non ce l'ha, ora, non è che debba stare a difendermi. Voglio dire solo che, a volte, si può avere il coraggio anche a non muoversi nella massa. Ok? Quindi, prima di sparare, pensiamoci un attimo su, che qui le idee le difendiamo tutti, non c'è il buono e il cattivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. Prima volevo, a tutte queste vicinanze strane, fra adesso il Consigliere Animali, ecc. E' vero che in politica non ci si capisce più niente, c'è un po' di confusione, ma c'è una sorta di osmosi strana, fra pezzi di maggioranza e pezzi di opposizione molto strano. Però va bene. No, no, ma voleva essere solamente una... So che è estemporaneo e solo momentaneo l'osmosi. Certo, assolutamente, infatti, dico che non si capisce molto in giro in politica adesso. Allora, Consigliera Santarelli per replica.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Brevissimamente. Volevo rispondere all'intervento del Sindaco. Io mio sull'ERAP non è un pregiudizio, è un giudizio su quello che questa maggioranza ha scelto di fare. Dopo di che, sarò contenta se, in altre occasioni, ci troveremo d'accordo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie Presidente. Cioè noi siamo chiamati adesso a scegliere per questa situazione. La torre ERAP non toccava a noi sceglierla, ce la siamo trovata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altri interventi. Ne faccio uno a titolo personale, se è l'ultimo. Intanto volevo esprimere rallegramenti, il Sindaco ha usato un altro termine, però mi sono piaciuti veramente, molto anche a me gli interventi del Consigliere Cioncolini e del Consigliere Filonzi. Devo dire, Filonzi in particolare, ha fatto, come Presidente della Commissione, devo dire, un gran lavoro, gliel'ho detto in un'altra occasione, e glielo ribadisco qui pubblicamente, perché è giusto, perché s'è impegnato molto su questa pratica, forse, devo dire, insomma, ha fatto un gran lavoro, veramente, da bravo Presidente della Commissione. Questo è assolutamente vero. Mi riconosco pienamente nella risoluzione che è stata presentata, nei principi che ci sono, perché sono dietro ad espressioni letterali, ci sono piccoli principi. Per carità, non ci sono verità assolute, ma ci sono linee guida che, in qualche modo, t'accompagnano nella piccola azione amministrativa che si tenta di fare. Quindi, credo che bisogna confidare e rispettare quei principi che si sono posti come capisaldi d'una certa azione. Forse, se il voto dovesse essere quello che auspico, io credo che oggi avremo dato una prova di serietà assoluta. Per carità, con un piccolo rischio, è vero, considerarlo che quelli sono legittime, magari, aspettative da parte di altri, di vedere concludere un certo affare, quindi, ogni posizione assolutamente da rispettare, ma noi prendendo una posizione netta, credo che onoriamo un impegno amministrativo. Non ci sono altri interventi. Quindi, dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Vi premetto che, verrà posta in votazione la Delibera, verrà posta in votazione l'immediata esecutività, verrà posta in votazione successivamente la risoluzione. Allora dichiarazioni di voto. Volendo, potremo farlo per entrambi, per guadagnare un pochino di tempo. Consigliera Pierantonelli.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO X JESI: Pierantonelli Patto per Jesi. Io e la mia collega Elezi possiamo dire che da subito, di pancia, abbiamo detto di no. Poi, non nego che qualche perplessità, comunque, l'abbiamo avuta. Poi, però confrontandoci con cuore e con coscienza, ricordandoci ciò per cui siamo stati eletti, per i motivi che già sono stati detti molto bene dai colleghi della maggioranza, diciamo no alla costruzione dell'impianto di carburante. Anche perché, fondamentalmente, noi i rischi di richiesta risarcimento danni ce l'abbiamo sempre, per qualsiasi decisione prendiamo. Quindi, sarà uno di più. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pierantonelli. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie Presidente. Solo per esprimere un attimo una piccola posizione leggermente differente dagli altri, ma non usciamo dal quorum, sostanzialmente. Non posso votare questo progetto, ma nello stesso tempo, proprio perché eravamo presenti nella precedente sessione Comunale dell'aprile, dov'era stato chiesto uno studio particolare del flusso del traffico, ecc. e le successive perplessità emerse, legittimamente da parte dei colleghi, mi trovo in una situazione di perplessità nel votare questa risoluzione, a questo punto, che contrasta al progetto. Quindi, per quanto mi riguarda, posizione personale, m'asterrò.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La dichiarazione di voto vale sia per la Delibera, che per la risoluzione. Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Solo un chiarimento dal punto di vista del metodo. Non lo so, magari dico... (*Presidente fuori microfono*) Ok, dicevo, solo dal punto di vista del metodo, non lo so, magari non l'ho capito io, ma non avrebbe più senso votare prima la risoluzione e poi la Delibera? Cioè...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il passaggio è questo: non è un emendamento, è una risoluzione che viene fatta su un argomento in discussione, in questo caso la Delibera. Quindi, Delibera immediata esecutività, ovviamente, se dovesse passare, dovesse esserci il sì c'è l'immediata esecutività, se dovesse essere bocciata, non c'è l'immediata esecutività. Risoluzione.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Allora a questo punto, faccio la dichiarazione di voto sulla Delibera, quindi. Allora, alla luce, insomma, le motivazioni sono sostanzialmente le stesse che abbiamo ascoltato da alcuni componenti della maggioranza, che avevamo anche sviscerato in Commissione. Alla luce in più di quello che ci ha detto il Dottor Torelli e cioè, del fatto che comunque siamo di fronte a un pronunciamento cautelare e non di merito, noi esprimiamo la nostra posizione contraria. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Adesso il Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Allora, la situazione è quella che vede di fronte due interessi entrambi legittimi. Uno è quello che, hanno i cittadini di vedere, diciamo, la loro qualità di vita tutelata nel modo migliore. E un altro è quello di un imprenditore o di un gruppo di imprenditoriale, perché non so chi siano questi degli Scavi e Condotte, che hanno addirittura, dalla loro parte, una sentenza tutelare del TAR, con diciamo così, investimenti, probabilmente, già fatti e quindi, hanno diritto di esercitare il loro diritto. Questa è una situazione che, diciamo così, è imbarazzante, non nel senso letterale del termine, nel senso imbarazzante sulla scelta di voto, considerando sia la responsabilità che ci prendiamo sia a titolo personale, che nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Per di più, per di più, io aggiungerei anche un altro fatto, che sì è vero lì sono state fatte delle scelte a suo tempo in altre epoche in cui, diciamo così, c'era una visione, diciamo diversa, dallo sviluppo economico della tutela dei beni ambientali e dei beni comuni. Però anche qui se c'è stata desso questa situazione, c'è questa distorsione, è perché il costruttore del distributore dice anche che non esiste a Jesi, una situazione alternativa per un imprenditore che vuole costruire un distributore. Ovvero: perché non c'è piano unico del traffico e della mobilità. Perché non c'è stata questa programmazione? Quindi, io direi che l'imbarazzo nasce da questi elementi e soprattutto, a questo punto faccio l'esortazione per l'Amministrazione Comunale a mettere mano a questa situazione e non a fare una dichiarazione d'intenti e non consentirò di esercitare il diritto di costruire o di cementificare o di fare, questa è una dichiarazione apodittica, che non s'appoggia di un costruito logico. Quindi, ecco, noi su questa situazione abbiamo dei problemi, perché teniamo anche noi all'ambiente, alla situazione del traffico, al consumo del suolo, ma ci troviamo anche di fronte a un imprenditore che vuole esercitare il suo diritto economico, e sappiamo che anche questa è una cosa che deve essere considerata e tutelata. Quindi, dichiariamo la nostra astensione su questa cosa, perché è difficile decidere, ma soprattutto, ci troviamo di fronte a due diritti soprattutto quello dell'imprenditore legittimo e quindi, abbiamo difficoltà. Esortiamo, onde evitare situazioni di questo genere in futuro, a fare una programmazione seria e a dire chiaramente, che lì si tolgono le possibilità di costruire oggi e per sempre, qualunque altra cosa, e magari, si fanno da un'altra parte. Quindi, magari, facciamo le scelte, facciamole prima che avvengano i fatti, in modo tale che non ci troviamo in questi imbarazzi. Lavoriamo per il futuro, insomma, ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, dichiarazione di astensione. Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie Presidente. Allora, noi questa sera l'orario comincia ad essere abbastanza tardo. Però dobbiamo scegliere. Siamo di fronte a scegliere di esercitare il nostro diritto. E soprattutto, è stato già detto anche dai miei colleghi di maggioranza, ma non solo, appunto, a far apportare, a far fede a quelle che sono state le nostre promesse elettorali, quindi, a difendere i cittadini e a difendere di diritti dei nostri concittadini. E pertanto, la nostra è una scelta politica, abbiamo valutato, abbiamo considerato, tutte le implementazioni che ci possono essere, ma riteniamo che la nostra visione della Città, della nostra Città di Jesi e quindi, il non voler costruire ancora, il tenere, appunto, alla salute dei cittadini, la loro vivibilità e ci differenzia, in un certo qual modo, come già hanno detto i Consiglieri sia Cioncolini che Filonzi, dal non cementificare e quindi, dal non voler aggiungere altro ad una zona già ampiamente, diciamo, che è caratterizzata, insomma, da diverse strutture, quali sono i centri commerciali. Quindi, la Città ci chiama a decidere, e noi consapevolmente, scegliamo politicamente di non costruire. Quindi, il nostro voto, sarà un voto contrario. Per la risoluzione... devo dirlo adesso oppure... ok, votiamo sì per la risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Garofoli. Consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io come Lega Nord, come avevo già anticipato durante la Commissione, credo che si debba arrivare al raggiungimento di una decisione che sia scevra da tutte le paure. Cioè, non si possono prendere decisioni con la paura delle conseguenze. A mio avviso, noi siamo chiamati soprattutto per difendere gli interessi dei nostri cittadini, dei nostri concittadini. Nulla toglie, per carità, a quanto sottolineato dal Consigliere Pirani che, un imprenditore abbia diritto di poter fare impresa, appunto. Però in questo caso stiamo parlando della nostra Città, e di quello che potrebbe essere lo stravolgimento che ne conseguirebbe. Quindi, Lega Nord è sicuramente non favorevole alla costruzione di questo, diciamo, di questo distributore e favorevole alla risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera Gregori. Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie Presidente. Anche noi, nel rispetto di quello che era il nostro programma elettorale, comunque, tutela dell'ambiente, del cittadino, cioè, non è che si possono mettere delle belle parole e poi dopo rimane tutto sulla carta. Capisco l'imprenditore, troverà un'altra terra, e troverà... se Jesi non ha possibilità di dagli questa possibilità, troverà un'altra Città. Cioè, non è che mi posso fare il problema per ogni imprenditore che viene a Jesi e vuole costruire, perché come dicevo prima, sennò Jesi diventa un cemento. Cioè mi dispiace per l'imprenditore, però un imprenditore contro 48.000 abitanti, io ci penserei, un attimino, prima di fare una cosa, voglio dire. Quindi, cioè io sono proprio contro a questa costruzione del distributore e favorevole alla risoluzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì, grazie Presidente. Intanto ringrazio per i complimenti, ma penso che questi vadano divisi con tutta la maggioranza questa volta, perché il lavoro che hanno fatto tutti i Consiglieri penso che sia da elogiare, come diceva il Sindaco, credo che dovremo essere orgogliosi di far parte di quest'Amministrazione. Per quanto riguarda quella che potrebbe essere la pianificazione dei distributori, che faceva prima Pirani, mi sembra che ci sia qualcosa, adesso, non sono proprio tecnicissimo, insomma, in materia, però mi sembra che la normativa Nazionale possa sopravvalicare un piano fatto a hoc da ogni Comune. Poi, su tutto il resto, ognuno ha fatto le proprie dichiarazioni, le proprie considerazioni. Un

interesse pubblico, un interesse privato, ma questo non credo che sia questo il momento per tirare fuori questa diatriba. Il nostro voto penso che oramai, sia abbastanza conclamato. Andiamo avanti sereni, tranquilli, nel prendere sempre decisioni nel bene della Città, e dei cittadini che, a giugno ci hanno scelto e penso che, dopo questa sera, abbiano fatto la scelta giusta. Voteremo quindi no alla Delibera e ovviamente si alla risoluzione.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie Consigliere Filonzi. Terminano qui le dichiarazioni di voto. Quindi, chiusa la fase, metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno odierno. È quella che ha per oggetto: progetto comportante Variante urbanistica SUAP ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 per la realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso pubblico con annesso chiosco nel Comune di Jesi, Via Berlinguer, Ditta Scavi e Condotte S.r.l., approvazione. Votazione aperta. Prego, votare. Allora votiamo per la Delibera. Comunico l'esito... Rifacciamo la votazione. Rifacciamo la votazione. Rifacciamo la votazione mi ero un po' sorpreso vedendo l'unico... però... Votazione aperta. Sbagliato un altro? Annulliamo la votazione. Annulli la votazione. Animali, allora... pronti? Votazione aperta, prego, votare. Attenzione.

#### VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguggio e Pirani per PD – Catani per Patto x Jesi)
FAVOREVOLI	N.00	
CONTRARI	N.18	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra - Gregori per Lega Nord)

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Comunico l'esito della votazione. Consiglieri presenti sono 23, 18 i voti contrari, 5 gli astenuti, nessun favorevole, la Delibera viene respinta. Hanno votato, anzi, si sono astenuti i Consiglieri: Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Catani. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Ora, ovviamente non votiamo l'immediata esecutività essendo stata respinta la Delibera. Votiamo invece per la risoluzione. La risoluzione sempre che è quella che fa riferimento ai sensi dell'art. 40 del Regolamento Comunale, alla Delibera iscritta al punto 19 all'ordine del giorno, cioè quella che abbiamo appena notato. Votazione aperta. No? Ci siamo? Risoluzione. Ci siamo? Votazione... aspettate un attimo... votazione aperta, prego, votare. Un altro errore? Ovviamente non si faranno più pause. Allora, devo annullare o no? È a posto? Annulliamo? Allora annulliamo la votazione. Allora, la votazione viene annullata. Attenzione. Ci siamo? Riapro la votazione. Prego, votare.

#### VOTAZIONE RISOLUZIONE:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguggio e Pirani per PD – Catani per Patto x Jesi)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 18, 5 gli astenuti, nessun voto contrario. La risoluzione viene approvata. Si sono astenuti i Consiglieri: Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Catani. Hanno votato a favore tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno.



PUNTO 20 - LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO 2017-2022 – ILLUSTRAZIONE

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come ho detto in Conferenza dei Capigruppo, dono l'illustrazione da parte del Sindaco non ci sarà dibattito, c'è solo l'illustrazione, poi, il dibattito viene rimandato in un'altra occasione, poi vi dirò quello che succede, ma ve l'ho già anticipato nei prossimi giorni. Sindaco, prego, a lei.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, grazie Presidente. In realtà le linee programmatiche sono state più volte discusse nella recentissima campagna elettorale e, di fatto, sono state trasfuse nel DUP e poi, saranno esplicitate in maniera analitica nel programma di mandato. Quali sono gli obiettivi? Gli obiettivi sono quelli che abbiamo più volte indicato e cioè, dare una continuità all'attività Amministrativa che abbiamo iniziato nel 2012, con una particolare attenzione, intanto, a quelle che sono le funzioni fondamentali del Comune, in particolare, quelle legate ai servizi della persona. Abbiamo una splendida realtà, che è quella dell'Azienda Servizi alla Persona che, di fatto, ha anticipato un po' quelle che saranno poi gli obiettivi di questa consiliatura, legati alla condivisione con altri Comuni, dei servizi che dobbiamo erogare. Dicevo, l'Azienda servizi alla persona che, di fatto, è riuscita a coagulare i servizi di 21 Comuni dell'Ambito socio sanitario, lo ha fatto con grande capacità e professionalità. Oggi l'Azienda Servizi alla Persona è un'Azienda che ha introiti per oltre 15.000.000 circa la metà di quello che introita il Comune in un anno, eroga servizi di qualità a tutto l'ambito territoriale, e permette, in special modo ai Comuni di dimensioni più piccole, di poter continuare ad erogare servizi proprio erogati al sociale. Ecco, la volontà del Comune è quella di sottoforme che verificheremo con gli altri Comuni, è di proporre questo modello di collaborazione anche in altri ambiti e in altri servizi. Abbiamo già fatto degli incontri con alcuni Comuni qui della zona, li estenderemo ad altri. Vorremo veramente che, almeno, ci proponiamo per essere, com'è accaduto, con l'ASP, il Comune di riferimento del territorio, come dicevo, per una condivisione vera di servizi e per fare in modo che, diciamo, la strategia politica rimanga in capo alle Amministrazioni, così come il controllo. Ma che i servizi nel tempo, diventino tutti condivisi e gestiti da un unico soggetto. Detto questo, credo che, per quanto riguarda, invece, le attività interne e dunque, i servizi che vengono erogati direttamente qui all'interno del Comune e comunque, l'organizzazione Comunale, è il nostro preciso impegno quello di migliorare ulteriormente quelli che sono i servizi che stiamo erogando. Lo vogliamo fare attraverso un percorso di analisi delle procedure che vengono in questo momento applicate, di miglioramento delle procedure, e di un informatizzazione, poi, stessa delle procedure, che ci potrà permettere nel medio periodo d'informatizzare le stesse, e a quel punto, cominciare veramente ad essere un Comune che potrà definirsi un Comune digitale, cioè erogare i servizi attraverso il web, evitare ai cittadini, magari, lunghe file o comunque, disagi. E questo, ripeto, è uno degli obiettivi che stiamo perseguendo, ci stiamo già lavorando, e se fossimo stati da subito operativi con la compagine anche dirigenziale completo, probabilmente, saremo già più avanti. In realtà, sono un paio di mesi che lavoriamo alla riorganizzazione del Comune. Tenendo conto anche che questa necessità di rivedere le procedure interne, nasce pure dall'oggettiva oramai consapevolezza che gli Enti Locali continueranno a perdere numericamente personale e che dovranno, per forza di cose, sostituire il personale che viene a mancare, con delle procedure più snelle e con più efficienza, perché credo sennò alternative non ce ne sono. Per quanto riguarda poi, le attività e comunque, quello che c'interessa dal punto di vista dello sviluppo economico, anche qui abbiamo dato inizio a tutto quello che serve, per dar seguito al lavoro che io continuo a ritenere molto importante, realizzato con gli stakeholders qui della zona, e Nomisma, è un lavoro molto interessante che ci darà, la mia convinzione è questa, grandi opportunità, non ultima, quella legata al discorso del turismo. Siamo già in contatto con la Regione proprio per poter portare avanti dei progetti che interessino la Vallesina, ma come dicevo, nell'intervento fatto prima quando Gagliardi era intervenuto, serve sicuramente una spinta a livello Regionale d'indirizzo e anche, credo, è necessario che siano finanziati questi interventi. Di questo vi ho parlato. Poi, c'è tutto il declinare di

tutte le attività legate ai servizi, dai lavori pubblici, all'urbanistica, alla cultura, allo sport, tutti quegli interventi che avevamo già indicato in sede di campagna elettorale che, saranno oggetto di discussione e d'illustrazione analitica, in sede di presentazione del programma di mandato. Io credo che, gli obiettivi veri, sono quelli di riorganizzare e digitalizzare in maniera, come posso dire, in maniera efficiente, tutta la struttura amministrativa, di trovare delle sinergie forti con il territorio, e di essere propositivi da questo punto di vista, per condividere l'erogazione di servizi insieme a tutti gli altri Comuni del territorio e poi, di dare seguito al lavoro fatto insieme a Jesi In Progress, per quello che riguarda lo sviluppo economico. Ovviamente, lo ricordo di nuovo, non lasceremo indietro chi ha più bisogno, e saremo vicini alle persone che hanno più bisogno, alle situazioni più delicate, attraverso l'Azienda Servizi alla Persona. Io credo che potrei, Presidente, terminare qui.

Esce: Lancioni

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Allora, vi dico quello che succede in una situazione del genere, con le linee programmatiche. Ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Comunale, entro quattro mesi dalla seduta del Consiglio, quindi, nei tempi ci siamo, il Sindaco sentita la Giunta invia ed elabora al Presidente del Consiglio, come mi ha inviato, il documento programmatico relativo alle azioni ed ai progetti da realizzarsi nel corso del mandato, a fine di esperire la procedura per la definitiva redazione del programma di mandato. Entro un mese dal ricevimento del documento di cui al precedente comma, il Presidente del Consiglio promuove sullo stesso la partecipazione e la valutazione del Consiglio Comunale, che esprime proposte, contributi, ed osservazioni. La risultanza di detto esame, trasmessa al Sindaco, per apportare le eventuali richieste di modifiche ed integrazioni. Entro lo stesso termine, lo stesso documento con le eventuali modifiche apportate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti con votazione palese. Questo vuol dire che ci sarà, in questo programma di conoscenza nei confronti di terzi, e nei confronti di maggiore conoscenza nei confronti dei Consiglieri, sono state previste tre occasioni, vado a memoria, la riunione delle tre Commissioni Consiliari congiunte, fissata per il 3 novembre, 2 occasioni pubbliche una il 6 novembre a San Francesco, al Palazzo dei Convegni, e l'altro il 10 di novembre nella vecchia Circoscrizione di Via San Francesco. Possono emergere delle indicazioni e delle proposte da inserire, eventualmente, nel programma di mandato. Queste devono, in qualche modo, pervenire formalmente per poterle elaborare e girarle, com'è avvenuto anche nella scorsa occasione, 5 anni fa, girarle al Sindaco perché, eventualmente, le preveda nel programma di mandato. E l'approvazione del programma di mandato, entro un mese, dovremo essere nei tempi per farlo il 23 novembre che dovrebbe essere il prossimo Consiglio. Questi i tempi, più o meno, che ci siamo dati. Quindi dette queste cose, chiudo, cioè, nel senso, la pratica n.20 ovviamente, non viene votata, sostanzialmente, se ne prende atto, ma non ce n'è una vera formalizzazione in un atto a sé stante. Passo ora a trattare la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno.

## PUNTO 21 - APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018-2020

Sono presenti in aula n.22 componenti

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Presenta ed illustra la pratica il Dottor Della Bella, a lei.

**DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE:** Grazie Signor Presidente. Allora, il Documento Unico di Programmazione è un Documento che è stato previsto dal Decreto Legislativo 118/2011 che, ha introdotto l'armonizzazione contabile, quindi, una riforma contabile, ed è un documento propedeutico al Bilancio di previsione. In precedenza c'era un Documento analogo che era la relazione previsionale e programmatica. Tuttavia, il legislatore per, diciamo, obbligare le pubbliche Amministrazioni ad effettuare una programmazione tempestiva e per tempo, ha introdotto, appunto, questo documento, con l'obbligo di approvarlo entro il 31 luglio di ogni anno. Tuttavia, come nel nostro caso, negli anni in cui ci sono le elezioni, dato che questo è un Documento di programmazione e quindi, strettamente collegato alle linee programmatiche e quindi, al programma di mandato di un'Amministrazione, il principio contabile della programmazione prevede espressamente che, negli anni in cui ci siano le elezioni, il documento Unico di programmazione, deve essere approvato contestualmente, diciamo, alle linee programmatiche di mandato, in modo tale, da fare in modo che ci sia una, diciamo, coincidenza tra i due atti di programmazione. Possiamo dire che questo documento è un documento, appunto, composto da una sezione strategica e da una sezione operativa. La sezione strategica ha una durata pluriennale e dovrebbe coincidere con quello che è il programma di mandato, la sezione operativa, invece, ha una durata triennale e ha la stessa durata del Bilancio di previsione. Quindi, noi oggi, diciamo, con questa pratica s'esamina quello che è il periodo, il triennio 2018/2020 e oltre a questo, però, è previsto espressamente che, diciamo, con l'approvazione del Bilancio di previsione 2018, 2019 e 2020, ci sia anche una nota d'aggiornamento al DUP, Documento Unico di Programmazione. Questo per fare in modo che poi, tutti i dati contabili contenuti nel Bilancio di previsione, siano aggiornati ed aggiornino il DUP. Infatti, questo documento che, diciamo, è sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale questa sera, è un documento che, in realtà, ricalca gli esercizi già programmati con il Bilancio 2017. Quindi, il Bilancio 2018 e 2019 sono, chiaramente, con tutti gli aggiornamenti effettuati fino a, diciamo, il mese di settembre, sono quelli, appunto, del Bilancio 2017-2019. L'esercizio 2020, invece, ricalca il Bilancio 2019, poi, quando ci sarà all'approvazione del Bilancio di previsione, ci sarà la nota di aggiornamento che, diciamo, inserirà tutti i dati nuovi. Possiamo dire tuttavia, che rispetto al DUP 2017-2019 ci sono alcuni elementi che già possono far capire quella che è la programmazione del prossimo triennio. Mi riferisco, in modo particolare, al programma triennale dei lavori pubblici, che è stato adottato quindi, non approvato, ma solamente adottato dalla Giunta Comunale il 9 ottobre, con la delibera 241, e poi anche l'adozione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi, questo è un nuovo adempimento che è stato introdotto dal nuovo codice degli appalti, che è stato adottato con Delibera di Giunta 247 del 16 ottobre. Quindi, diciamo che, questi due documenti, che non sono definitivi, perché sono delle adozioni, però, in qualche modo, diciamo, fanno ad aggiornare quello che era il DUP 2017-2019. Altro aspetto del quale si è tenuto conto, invece, è la programmazione dei fabbisogni del personale, programma che è stato, appunto, approvato insieme al Bilancio 2017-2019 e che poi, è stato aggiornato nel corso di quest'anno, con diverse deliberazioni, e l'ultima è la 218 del 12 settembre. Quindi, anche in questo caso, la programmazione dei bisogni del personale, poi, quando s'approverà il Bilancio. Sarà aggiornato e sarà coerente con la programmazione vera e propria. Per, diciamo, illustrare brevemente quello che è il contenuto del DUP, del Documento Unico di Programmazione, possiamo dire che è suddiviso in diverse sezioni. Diciamo, abbiamo la prima parte che è un po' quello che ricalca quello che era la vecchia relazione previsionale e programmatica, cioè fa, diciamo, una fotografia, un esame, di quella che è la situazione del nostro Ente, a partire dal territorio, per esempio, a partire dalle strutture, dai servizi erogati e quindi, per esempio, il numero degli studenti, le scuole, altre tipologie di impianti sportivi, e così via. Poi, c'è anche una fotografia, invece, di quello che è l'Ente e quindi, anche in questo caso, per esempio, il numero del personale, com'è organizzata, appunto, la struttura, comunale, come sono, diciamo, quali

organismi e Società partecipate, diciamo, s'avvale il Comune, per esempio, parliamo di Consorzi, di Autorità di Ambito, di Società di Capitali, quindi, è una, diciamo, esposizione di quello che è il Comune e di quello che è il territorio. E poi, diciamo, che la parte, invece, programmatica vera e propria, appunto, c'è la sezione strategica. La sezione strategica che è, diciamo, suddivisa a sua volta in due parti, diciamo, le condizioni esterne e le condizioni interne. Le condizioni esterne sono tutti quei fattori che, in qualche modo, influiscono sulla programmazione del Comune. Parliamo, ad esempio, del Documento di Economia e Finanza, diciamo, che viene adottato annualmente dal Governo, ma parliamo anche del Documento di Economia e Finanza che viene adottato anche dalla Regione. Per cui, questi documenti, in qualche modo, incidono sulla programmazione del Comune. Chiaramente, in questi giorni proprio, si sta parlando della Legge di Bilancio che, il Consiglio dei Ministri ha, diciamo, ha iniziato, diciamo, il cui iter è appena iniziato, nel momento in cui sarà approvata dal Parlamento, sicuramente, se ci sono delle, diciamo, delle indicazioni che, in qualche modo, influiscono sulla programmazione del nostro Ente, dovremo tenerne conto, e nel caso in cui, abbiamo già approvato il Bilancio, dovremo, a nostra volta, effettuare delle variazioni e quindi, diciamo, adeguarci. Oltre a questo, ci sono poi le condizioni interne e appunto, in questo caso, sono tutte quelle attività e quelle, diciamo, le risorse che utilizziamo che, invece, sono proprie del nostro Ente. Quindi, si parla per esempio della politica tributaria, della politica tariffaria, questo per quello che riguarda la parte entrata, ma anche, per esempio, le spese correnti e le spese d'investimento. Quindi, come sono suddivise in base alle missioni istituzionali dell'Ente. Si parla, appunto, dell'indebitamento e quindi, dell'andamento del debito nel corso del tempo e di quella che poi, sarà la programmazione nel triennio 2018-2019. Poi, ecco, gli obiettivi di finanza pubblica, quindi, diciamo, i cosiddetti vincoli del pareggio di Bilancio, che dal 2016 hanno preso il posto del Patto di Stabilità, e che incidono pesantemente sulle politiche d'investimento, diciamo, degli Enti Locali. Poi la parte, diciamo, la parte più di dettaglio è quella operativa che, in questo caso ha, diciamo, una durata triennale, ed è in linea con quelli che sono gli obiettivi annuali che poi, vengono approvati dalla Giunta, con il Piano della performance, Piano degli obiettivi e Piano esecutivo di gestione, e quindi, diciamo, hanno più una valenza tattica che strategica. Quindi, da un lato c'è la strategia generale del Comune, che trova il suo, diciamo, documento più importante nel programma di mandato, in questo caso, invece, da poi una stragia, come dire, scomposta e in tanti obiettivi annuali che, poi, devono essere portati avanti. Ecco, come si diceva prima, diciamo, questo è un Documento non definitivo, perché ricalca il biennio 2018-2019 che è stato già approvato, diventerà poi definitivo, quindi, un documento da seguire in maniera abbastanza puntuale, nel momento in cui, si approveranno i documenti di previsione con il Bilancio, con la nota integrativa, appunto, il programma dei lavori pubblici, e quindi, non la nota d'aggiornamento del DUP. Ecco, poi se c'è bisogno di approfondimenti su aspetti particolari, sono a disposizione.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie, Dottor Della Bella. Consigliere Binci.

**BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO:** Sì, grazie Presidente. Per quanto riguarda quel documento unico di programmazione come diceva lo stesso Dottor Della Bella, è un documento in itinere, insomma, praticamente su cui, insomma, è difficile anche esprimere un parere visto che, adesso, se non vogliamo entrare nell'ambito delle linee programmatiche che sono riportate, diciamo, nelle prime pagine su cui, appunto, è stato detto ci ritorneremo poi, successivamente, dopo fatti gli incontri che sono stati programmati, quindi, in Consiglio Comunale, per il resto, insomma, riguarda tutta una serie di dati e documenti che poi, saranno, gioco forza, tutti riaggiornati in sede di Bilancio, quanto poi, appunto, una volta approvato il Bilancio di previsione sarà anche fatta la nota di variazione del DUP. Per esempio, anche qui sono dati, come veniva fuori anche in Commissione, avevamo preso, per esempio, l'accensione dei mutui, qui è previsto zero sia per il 2018, sia per il 2019, che il 2020, insomma, probabilmente saranno riaggiornati questi dati, per esempio, nel 2017, nel Bilancio di previsione, molti di noi c'erano, poi, durante il corso dell'anno sono stati messi 500.000 Euro per una serie di interventi. Quindi, fondamentalmente diciamo che, forse, questo è un Documento che si fa più per prassi, diciamo, per obblighi di Legge, più che altro, da questo punto di vista.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni. Non ci sono richieste di intervento, penso anche l'ora tarda consiglia e suggerisce sempre di essere brevi. E comunque, l'esposizione è stata evidentemente esaustiva del Dottor Della Bella. Allora, non ci sono prenotazioni. Quindi, chiusa la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Chiudo anche questa, perché non ci sono prenotazioni. Quindi, metto in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno odierno che è quella che ha per oggetto: approvazione del Documento Unico di Programmazione DUP 2018-2020. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 15 voti favorevoli, 7 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri: Santarelli, Coltorti, Animali, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. A favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata eseguibilità della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 22, nessun contrario e nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività. Allora, abbiamo finito i lavori sono le ore 23,12. Allora, un'unica comunicazione. Il prossimo Consiglio non dovrebbero esserci variazioni o cambiamenti, dovrebbe essere il 23 novembre. Riusciamo? Vedo il Dottor Della Bella direttamente interessato, dovrebbe essere il 23, quindi, novembre, come da programma. Ringrazio il Sindaco, il Dottor Torelli, gli Assessori che sono stati presenti, tutti voi, le Signore della Segreteria, anche il collaboratore, se mi permettete, ringraziamento particolare a Paola questa sera. Buona serata.

## CITTA' DI JESI

PRESENZE DEI SIGG.RI CONSIGLIERI COMUNALI ALLA SEDUTA DEL ..... 27.10.2017 .....

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
ANGELETTI SANDRO		18.00	23,12
ANIMALI SAMUELE		15.00	23,12
BACCI MASSIMO		15.30	23,12
BALEANI MATTEO		15:00	23,12
BARCHIESI MAURIZIO		15,00	23,12
BINCI ANDREA		15.00	23,12
CAIMMI MICHELE		18.00	23,12
CATANI GIANCARLO		14,30	23,12
CIONCOLINI TOMMASO		15:00	23,12
COLTORTI FRANCESCO		14.30	23,12
ELEZI LINDITA		15.00	23,12
FANTINI LORENZA		15:00	23,12
FILONZI NICOLA		14:30	23,12

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
FIORDELMONDO LORENZO		15.00	23,12
GAROFOLI MARIA CHIARA		14,30	23,12
GIAMPAOLETTI MARCO	ASSENTE GIUSTIFICATO		
GREGORI SILVIA		15:00	23,12
GULLACE GIUSEPPE		15,00	23,12
LANCIONI CLAUDIA		14,30	22,49
LOMBARDI MARTINO		15.00	19,40
MARGUCCIO EMANUELA		14.30	23,12
MASSACCESI DANIELE		15.00	23,12
PIERANTONELLI GIANNINA		15:00	23,12
PIRANI OSVALDO		14,30	23,12
SANTARELLI AGNESE		15.00	23,12
ISLAM KAZI FOKHRUL		15:00	18:00

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 148 DEL 18.12.2017

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL  
27.10.2017

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

#### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Della Bella Gianluca, nella sua qualità di Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, lì 07.12.2017

IL DIRIGENTE DELL'AREA  
F.to Dott. Della Bella Gianluca

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to MASSACCESI DANIELE

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to ALBANO LUIGI

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it) e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi,li \_\_\_\_\_

**L'IMPIEGATA DELEGATA**  
F.to Cotica Paola

---